

Doppia protezione del perimetro esterno con OPAL Plus e AOD-200

**DIMENTICA
LA SCALA**
Raddoppia la tecnologia,
duplica la semplicità.

OPAL PLUS AOD-200

doppia tecnologia da esterno
filare e wireless.

Satel
— ITALIA —



SATEL raddoppia la protezione da esterno affiancando il rivelatore wireless **AOD-200** al rivelatore filare **OPAL Plus**

UTILIZZO: I rivelatori si possono utilizzare anche all'interno di impianti industriali in condizioni ambientali particolari, come nei corridoi o sotto le tettoie. Grazie a un sensore crepuscolare con uscita OC, possono venire utilizzati in sistemi domotici senza altri sensori. Il segnale del crepuscolare è collegabile al relè del quadro elettrico o al controller di automazione domestica. I rivelatori si interfacciano anche con i sistemi **KNX** tramite le centrali serie **INTEGRA**, per automatizzare persiane avvolgibili, illuminazione esterna, porta del garage o entrata del cancello, con attivazione precisa grazie alla regolazione della sensibilità.

RANGE DI RILEVAZIONE: **OPAL Plus** e **AOD-200** hanno un angolo di rilevazione di 100 gradi e un raggio di azione >15 metri. La funzione anti-strisciamento protegge la zona sottostante il sensore da tentativi di elusione. I rivelatori sono dotati di funzione "pet immunity" per evitare falsi allarmi causati da piccoli animali.

IMMUNITÀ ALLE AVVERSE CONDIZIONI ATMOSFERICHE: Le tecnologie PIR e MW di **OPAL Plus** e **AOD-200**, combinate con l'algoritmo di rilevamento automatico e di adattamento alle condizioni ambientali, evitano falsi allarmi e assicurano il funzionamento anche con pioggia, neve, sole e forti raffiche di vento. Il cambio di temperatura è compensato automaticamente, con un'operatività compresa tra -40°C e +55°C.

DESIGN DEI RILEVATORI: **OPAL Plus** e **AOD-200** uniscono tecnologia all'avanguardia, cura per il design ed oltre 25 anni di esperienza nella produzione di sistemi antintrusione, con un design innovativo e un'elettronica evoluta. Le cover sono prodotte con tecnologia ad iniezione bi-componente con policarbonato ed elastomero termoplastico, con un grado di protezione IP54 contro agenti atmosferici che assicura un'elevata resistenza meccanica e ai raggi UV.

CONFIGURAZIONE DELLA SENSIBILITÀ DA REMOTO: La sensibilità del rivelatore e del sensore crepuscolare dei rivelatori filari **OPAL Plus** è regolabile da remoto con il telecomando **OPT-1**, senza dover aprire la custodia per le modifiche. Il telecomando con batteria CR203 permette migliaia di regolazioni. Il sensore **AOD-200** wireless è configurabile da remoto dal software **Dloadx**, con una innovativa comodità di setting dell'area da coprire, senza dover salire e scendere dalla scala.

METODI DI INSTALLAZIONE: **OPAL Plus** e **AOD-200** sono installabili a parete oppure con uno snodo nel kit **BRACKET C** (a sfera e angolare) per la migliore copertura dell'area da proteggere.

Con lo snodo a sfera si può ruotare il rivelatore di 60° vert. e di 90° orizz., facilitando la ricerca della posizione ottimale rispetto alla zona da proteggere; la staffa ad angolo consente di fissare il rivelatore a 45° rispetto alla parete. Per la sicurezza e la pulizia estetica del sistema, il cavo passa all'interno degli snodi.

PROTEZIONE TAMPER E ANTI-MASCHERAMENTO: I rivelatori sono protetti contro l'apertura e il distacco da parete sia con lo snodo a sfera che con il supporto ad angolo, grazie a 2 tamper antimanomissione: uno sulla scheda elettronica, l'altro posizionabile all'interno del supporto. **OPAL Plus** è dotato di anti-mascheramento sulla microonda.

CLICCA SULLA FRECCETTA ROSSA (👉) PER SCARICARE L'ARTICOLO CHE TI INTERESSA

■ L'editoriale

- 👉 05 Mentre il mondo corre, il TAR del Lazio blocca la gara CONSIP

■ Attualità

- 👉 09 Le Eccellenze per la Sicurezza 2016: una Città non è Smart se non è protetta e sicura
- 👉 10 Euralarm sostiene presso la UE la certificazione unica per i sistemi di allarme
- 👉 12 Eccellenze per la Sicurezza, perché?
- 👉 14 Sicurezza, tema cogente per le scelte strategiche dei grandi utilizzatori
- 👉 18 Intelligenza Artificiale e sicurezza, un abbinamento predestinato - Prima parte
- 👉 22 FAAC, la multinazionale bolognese leader dell'automazione degli accessi e protagonista della sicurezza globale
- 👉 26 Da HANWHA TECHWIN qualità, innovazione tecnologica e valore per i partner
- 👉 32 Come integrare security e safety? Le soluzioni evolute di ISEO per i luoghi ad alta frequentazione
- 👉 36 Easy, Open, Dedicated: ecco il VMS Mirasys per soluzioni customizzate
- 👉 40 NUOVA DEFIM ORSOGRIL, tradizione e innovazione per le recinzioni intelligenti
- 👉 45 Prevedere per prevenire: gli algoritmi di XSERVIZI contro i reati ma non solo
- 👉 50 Tutela dei dati personali: risk management e analisi dei processi in capo al DPO
- 👉 53 Trattamento dei dati personali, adeguatezza delle misure e responsabilità dei fornitori
- 👉 56 Elettron nuovo Amico della Fondazione Enzo Hruby
- 👉 57 Come contrastare racket e usura, tra le principali cause di insicurezza per imprese e cittadini
- 👉 60 ANIE Sicurezza: crescita del 4,5% nel 2015, trainata da innovazione ed esportazioni

■ Tecnologie

- 👉 62 Bosch aggiunge la video analisi come funzionalità standard
- 👉 64 Sistema di controllo accessi e videosorveglianza CAME per la Porsche Carrera Cup Italia

- 👉 68 PSIM, dal primo articolo in Italia nel 2013 a oggi. Intervista al primo psimmer italiano
- 👉 72 Da Vanderbilt il primo sistema end-to-end abilitato IP per ambienti CMS
- 👉 74 Premio H d'oro 2015 Categoria CIBO SICURO, QUALITA' ITALIANA
- 👉 76 dorma+kaba Group: una nuova organizzazione un portafoglio completo e un nuovo brand
- 👉 77 Come dare sicurezza ai sistemi di sicurezza su cloud? Le risposte di RISCO
- 👉 80 Nuovi NVR 4K e Speed Dome Full HD da Hanwha Techwin
- 👉 81 Da SATEL le migliori risposte per gli specialisti dell'antintrusione
- 👉 84 Vanderbilt presenta la nuova gamma video Eventys

■ Fire & Smoke

- 👉 86 Da Chubb safes una gamma completa di armadi e classificatori a prova di incendio

■ Security for Retail

- 👉 89 Gli accettatori di banconote delle stazioni di servizio sotto attacco della criminalità predatoria

■ Città Sicura

- 👉 92 L'Aeroporto internazionale HANG NADIM si affida a FLIR per realizzare una protezione perimetrale infallibile

■ Domotica

- 👉 94 Nasce a Torino Light Bringer, il servizio per la sicurezza personale in ogni momento

■ Redazionali Tecnologie

- 👉 97-98-99-100-101-102-103

La nuova generazione HD CVI 3.0 ora disponibile

Videotrend lancia la gamma HD CVI 3.0

- 30fps@4Mp (2688x1520)
- Bullet, box, dome ottiche fisse o varifocali motorizzate
- Penta-brid HDCVI / TVI / AHD / ANALOG / IP
- WDR 120db



Security Essen 2016
 27-30 Sep 2016
 MESSE ESSEN, Essen, Germany
Booth: 2A06,3D73

>> Noi ci siamo, passa a trovarci!

HD CVI 3.0, nessuno ha mai fatto meglio su cavo coassiale!

Alta risoluzione e immagini nitide per una migliore sicurezza in ogni condizione. La gamma HDCVI 3.0 dispone di Smart Analysis: Tripwire, Intrusion, Missing/Abandon Objects, Face Recognition, People Counting, Heat Map.



>> HAC-HFW2401E >> HAC-HFW2401R-Z



>> HAC-HDBW2401R-Z >> HAC-HDW2401R-Z



Videotrend offre 24 mesi di garanzia su tutti i prodotti Dahua

VIDEOTREND
 ITALIA | ESPAÑA *Chiedilo a noi!*
 Distributore esclusivo Dahua

VIDEOTREND S.r.l.
 Contatti
 Tel. +39 0362 1791300
 info@videotrend.net
 www.videotrend.net

www.dahuasecurity.com

Ideale:
elegante, compatto,
personalizzabile.

Perfetto:
robusto, sicuro,
facile da integrare.

Gradevole:
silenzioso, discreto,
anche per disabili.

...e il Servizio?
Flessibile, rapido,
affidabile.

In una parola:
SpeedStile

*il Varco per il controllo
degli accessi*

Soluzioni che creano valore

- CONTROLLO ACCESSI
- TRATTAMENTO DENARO
- SICUREZZA FISICA
- SICUREZZA ELETTRONICA



GUNNEBO

For a safer world®

www.gunnebo.it

*Fotografa il QRcode con il tuo Tablet
e collegati direttamente allo Store Apple: potrai scaricare
la nuova applicazione gratuita che permette di visualizzare la foto del
tuo ingresso personalizzato con tutti i modelli di Varchi Gunnebo.
Flessibile, intuitiva, utile per il tuo lavoro!*

Mentre il mondo corre, il TAR del Lazio blocca la gara CONSIP

Mentre in tutto il mondo si sta cercando di adeguare i punti di riferimento della sicurezza ai cambiamenti imposti dai terrorismi internazionali; mentre i protagonisti globali della sicurezza vengono comprati, comprano o si fondono per rispondere nel modo migliore all'esigenza degli utilizzatori pubblici e privati di avere interlocutori affidabili, competenti e adeguatamente dimensionati per fronteggiare le nuove emergenze, in Italia abbiamo il TAR del Lazio che annulla la prima gara a livello nazionale indetta da CONSIP per l'affidamento dei servizi di sicurezza integrati a favore delle infrastrutture pubbliche sull'intero territorio nazionale.



Motivo? Il TAR ha accolto il ricorso presentato da un piccolo istituto di vigilanza di Termini Imerese (PA), escluso dalla gara per il Lotto 13 (Sicilia e Calabria) non avendo i requisiti dimensionali previsti dal bando CONSIP che, a fronte della previsione di servizi per quel lotto fino a un massimo di 43 milioni di euro, richiedeva ai partecipanti di aver fatturato almeno 21,5 milioni (il 50%) in servizi analoghi, complessivamente nel biennio precedente. Dalla lettura della sentenza n. 9441/2016, colpisce l'attenzione scrupolosa dei giudici amministrativi verso il principio astratto del "favor participationis" a tutela di una generale generica libertà di concorrenza garantita alle piccole e medie imprese, a fronte di un totale disinteressamento per l'oggetto della gara - i servizi di sicurezza alle infrastrutture dello Stato (e non agli edifici comunali di Termini Imerese, con tutto rispetto) - e degli aspetti intrinseci che dovrebbero garantire l'affidabilità e la competenza dei fornitori di un servizio critico come la sicurezza per il committente (lo Stato) e i fruitori (i cittadini), in particolare in questo concitato momento storico. Se venisse confermato l'annullamento della gara, verrebbe azzerato il lavoro di anni per la sua preparazione da parte di CONSIP e di decine di aziende partecipanti che, oltre tutto, hanno dovuto effettuare investimenti rilevanti per adeguare le proprie strutture ai requisiti imposti dal bando. Ci permettiamo tuttavia di affermare che questi sarebbero i danni minori prodotti dalla sentenza, rispetto all'improvvisa battuta d'arresto imposta alla crescita dell'intero sistema della sicurezza partecipata del nostro paese, per liberarsi dalle regie pastoie del TULPS del 1931 e cominciare a correre assieme al resto del mondo.

Una crescita che, prima ancora nelle dimensioni delle aziende e dei loro fatturati, si dovrà manifestare nella consapevolezza delle responsabilità e delle opportunità per chi si occupa di sicurezza nel nostro paese, TAR del Lazio permettendo.

Dove le soluzioni diventano realtà

Migliaia di partner che progettano soluzioni affidabili e a prova di futuro per la tua azienda.

Assieme uniamo i punti per creare un'immagine più grande.

Unisciti alla nostra vasta rete di innovatori per entrare a far parte della comunità.

Vieni a trovarci e a scoprire le nostre soluzioni presso Security Essen, dal 27 al 30 settembre, Hall 2, Stand 2B22, Essen, Germania.

milestonesys.com



L'ineguagliabile protezione wireless per l'esterno



XDH10TT-WE

Installazione in 4 passi

Passo 1: Memorizza il rivelatore ad una zona della centrale

Passo 2: Programma la tipologia della zona

Passo 3: Verifica la portata wireless prima di fissare il rivelatore alla parete

Passo 4: Installa il rivelatore

Compatibile con Enforcer, PCX, e UR2-WE.



- Contenitore protetto dagli agenti atmosferici
- Tasto di memorizzazione veloce "push to learn"
- Batteria "extra power pack": 2 batterie al litio, 3v, 10Ah
- Connettori delle batterie (polarizzati)
- Regolazione dell'angolo dell'infrarosso
- Dip switch di programmazione
- Tamper antistrappo
- Regolazione portata della microonda
- Morsettiera per il tamper esterno



Guarda il video



Registrati qui per ricevere più informazioni

marketing@pyronix.it

www.pyronix.it

[@PyronixItalia](https://twitter.com/PyronixItalia)

[PyronixItalia](https://www.facebook.com/PyronixItalia)



LE ECCELLENZE PER LA SICUREZZA 2016

ROMA, 13 OTTOBRE 2016 - PALAZZO ROSPIGLIOSI PALLAVICINI

“Una città non è smart se non è protetta e sicura”
seminario a inviti

Quanto sta avvenendo sulla scena internazionale ha portato ai massimi livelli l'allarme sicurezza da parte dei governi, dei responsabili delle organizzazioni, dei singoli cittadini.

Ora più che mai, le **Città** sono bersaglio e luogo elettivo per ogni forma di delitto ma, allo stesso tempo, sono il campo più attendibile di ricerca e di prova delle soluzioni per prevenire le violenze e mitigarne gli effetti contro le infrastrutture e, soprattutto, le persone e i loro beni.

Esistono standard di riferimento condivisi a livello internazionale che possano indirizzare gli amministratori delle Città, i responsabili della sicurezza dei cittadini e la stessa industria del settore nella ricerca delle soluzioni migliori?

Quali sono i contributi che possono dare le tecnologie e i servizi sviluppati dai privati, in un'ottica di concreta partecipazione con il pubblico?

Cosa chiedono alle istituzioni e ai fornitori i gestori e i responsabili della sicurezza dei luoghi privati a più alta frequentazione di pubblico come i centri commerciali, metafore eccellenti della Città del XXI secolo?

Infine, come si declina oggi il bisogno primario di sicurezza con l'irrinunciabile esigenza di proteggere la privacy delle persone?

SU QUESTI TEMI SI CONFRONTERANNO I PARTECIPANTI AL SEMINARIO **LE ECCELLENZE PER LA SICUREZZA 2016**, ATTRAVERSO UN DIALOGO APPROFONDITO TRA RICERCATORI, GRANDI UTILIZZATORI, PRODUTTORI DI TECNOLOGIE E SERVIZI, NORMATORI E RAPPRESENTANTI DELLE ISTITUZIONI.

Le Eccellenze per la Sicurezza 2016 sono un appuntamento annuale riservato ai Responsabili della Sicurezza dei Grandi Utilizzatori pubblici e privati, che offre un momento esclusivo di riflessione e confronto sui grandi temi della sicurezza.

Le Eccellenze per la Sicurezza 2016: una Città non è Smart se non è protetta e sicura

a cura di Alessandra de Juvenich

La seconda edizione del seminario organizzato da **essecome/securindex.com** è dedicata a un tema al centro delle attenzioni e delle preoccupazioni di governi, organizzazioni private e semplici cittadini in tutto il mondo: la Sicurezza delle Città. Un tema “estremo” per chi si occupa di sicurezza, essendo le città – piccole o grandi che siano – il contesto naturale in cui avvengono più frequentemente i delitti e gli incidenti, assieme alle calamità naturali, hanno effetti più dirompenti. Le città sono, di conseguenza, il banco di prova più attendibile per qualsiasi soluzione tecnologica, gestionale e procedurale per la sicurezza delle persone, degli edifici e dei beni rispetto alle minacce di ogni tipo.

Il seminario affronta il tema da una doppia angolazione: con la prima vengono analizzati i concetti di “Smart City” e di “Safe City” per comprenderne l'effettiva valenza concreta, esaminando gli standard di riferimento già esistenti a livello internazionale che possano eventualmente guidare anche gli amministratori delle città italiane a tradurre in pratica quei concetti. Vengono esplorate proposte tecnologiche e gestionali che possano sostenere la realizzazione e, infine, aggiornato l'argomento della sicurezza partecipata per un percorso condiviso tra pubblico e privato per la sicurezza della collettività.

Nella seconda parte, il tema viene focalizzato sulla realtà dei centri commerciali, simulacri e metafore della città moderna, comprendendo l'intera filiera della distribuzione. I centri commerciali sono esposti a pericoli elevatissimi, a causa della valenza economica della loro attività e della quantità di visitatori: nel 2015, secondo le stime di CNCC (Consiglio Nazionale Centri



Commerciali), almeno due miliardi di persone avrebbero frequentato i centri commerciali italiani, pari a 100 volte l'EXPO di Milano.

Quali esigenze in materia di sicurezza hanno gli “inquilini” dei centri commerciali, ovvero i retailer? Quali soluzioni possono offrire i produttori di sistemi e di servizi per rispondere a quelle esigenze? In che modo è possibile “fare squadra” per elevare i livelli di sicurezza e ottimizzare il rapporto costi/benefici?

A queste domande se ne aggiungono altre: la sicurezza delle infrastrutture della distribuzione quanto è un fattore privato e quanto pubblico? Come possono interagire i responsabili della sicurezza dei diversi attori della filiera distributiva con i responsabili della sicurezza pubblica per prevenire e mitigare rischi potenzialmente devastanti? Quali modelli internazionali possono essere acquisiti come migliori pratiche nel nostro paese?

Come di consuetudine, il seminario è riservato agli operatori della sicurezza invitati dai Partner e a rappresentanti delle istituzioni ed esperti invitati dagli organizzatori.

Euralarm sostiene presso la UE la certificazione unica per i sistemi di allarme

traduzione a cura della Redazione

La Commissione Europea ha lanciato una valutazione preliminare di impatto su una proposta legislativa UE per definire uno schema di certificazione unica per i componenti dei sistemi di sicurezza. Possono rispondere alla Commissione Europea su questa consultazione gli stakeholders e le associazioni di settore.

Euralarm partecipa a un gruppo di associazioni rappresentative che si sono fortemente impegnate a fornire alla Commissione gli elementi di riferimento per questa proposta legislativa.

Questa valutazione d'impatto consegue alla proposta presentata da tempo da Euralarm per un unico approccio per le prove, le verifiche e le certificazioni per il comparto della sicurezza, sia come è stato espresso nel Manifesto di Euralarm che quanto ha recentemente evidenziato in una campagna nei confronti delle istituzioni UE.

Le barriere al commercio causate dall'assenza di un unico schema di prove è dannoso per la competitività dei produttori europei di sistemi di sicurezza. La mancanza di un mercato unico riduce le economie di scala e determina, come risultato, la perdita di competitività delle aziende nel mercato globale.

Con la partecipazione alla consultazione europea sull'unificazione delle certificazioni per i sistemi di allarme, si è ottenuto un risultato fondamentale in relazione a quanto rappresentato da Euralarm negli anni passati.

La Sezione Sicurezza di Euralarm, sotto la guida del chairman Dave Wilkinson, formulerà la risposta alla Commissione Europea e, successivamente, verrà distribuita a tutti i membri dell'associazione una raccomandazione approvata, perché la possano utilizzare direttamente.



Informazione utile: Il messaggio della Commissione Europea agli stakeholders e la proposta legislativa per stabilire un sistema europea unificato di certificazione per i componenti dei sistemi di allarme possono venire scaricati dal sito www.euralarm.org

About Euralarm

Euralarm rappresenta l'industria della sicurezza elettronica e antincendio, offrendo rappresentatività e consulenza al settore, al mercato, ai decisori politici e agli organismi normativi. I membri di Euralarm contribuiscono a rendere la società più sicura con sistemi e servizi per il rilevamento incendi, antintrusione, controllo accessi, videosorveglianza, trasmissione allarmi e centrali di gestione allarmi. Fondata nel 1970, **Euralarm** rappresenta oltre 5000 società nell'ambito del settore antincendio e sicurezza, con una stima di fatturato di 67 miliardi di euro. I membri di Euralarm sono associazioni nazionali e singole società di tutta Europa.

euralarm



Tsec
TECHNOLOGY FOR SECURITY

Siamo gli unici ad aver preso un 4.
E ne siamo fieri.

CST. Gli unici sensori passivi al mondo brevettati e codificati **quadruplo bilanciamento.**

Coded Sensor Technology offre la massima sicurezza di varco oggi disponibile: il sensore CST riconosce il proprio magnete, pur essendo passivo e compatibile con ogni centrale. CST: un'esclusiva brevettata TSec. [Seguitemi su www.tsec.it](http://www.tsec.it)

Eccellenze per la Sicurezza, perché?

Avvicinandosi il 13 ottobre, data dell'edizione 2016 del seminario **Le Eccellenze per la Sicurezza**, i suoi ideatori Giordano Turati (TSec) e Raffaello Juvara (essecome/securindex.com) spiegano come sia nato il progetto di un evento così diverso da quelli che si organizzano di solito nell'ambiente. Un evento che sta evolvendo da un'edizione all'altra, con l'ambizione di diventare l'incontro di riferimento per i più autorevoli professionisti della sicurezza di ogni ambito - dai responsabili della sicurezza pubblica ai grandi utilizzatori pubblici e privati, dai produttori di tecnologie agli integratori di sistemi, dai service provider ai progettisti - per conoscersi, ascoltare i contributi di esperti a livello internazionale e confrontarsi sulle tendenze che influenzeranno le scelte del mercato nel prossimo futuro, in un contesto prestigioso ed esclusivo.

Tutto ciò nel momento in cui il comune sentire della sicurezza ha dovuto metabolizzare dolorosamente l'impennata del rischio terrorismo, ed a tutti gli operatori del settore viene richiesto di prevenire e mitigare rischi non più riguardanti solo i beni materiali ma anche, e soprattutto, l'incolumità delle persone. Uno scenario che implica responsabilità anche di ordine etico per chi "fa sicurezza" in qualsiasi modo, innalzando la richiesta di qualità delle risposte tecnologiche, progettuali ed esecutive ai massimi livelli possibili.



A livelli di eccellenza, per l'appunto

Raffaello: *Giordano, eravamo alla fine del 2014, poco dopo la fiera Sicurezza, quando mi hai parlato per la prima volta di un evento al quale avreste voluto partecipare per parlare dell'innovazione tecnologica nel mondo della sicurezza, che fosse però concepito in modo diverso da quelli soliti. Mi hai detto che non pensavate di parlare dei vostri prodotti, ma volevate affrontare la contraddizione di fondo di un comparto che risponde a un bisogno primario dei cittadini e delle organizzazioni (la sicurezza) e che, invece, si trova ai margini dell'evoluzione tecnologica perché gli sono sempre state adattate tecnologie sviluppate in altri comparti e per scopi diversi. Una situazione che, al limite, potrebbe rendere inefficaci i sistemi installati al momento del bisogno, con effetti potenzialmente drammatici per le persone e i beni da proteggere. Hai spiegato che avreste voluto incontrare i decisori dei grandi utilizzatori pubblici e privati per informarli di questa situazione, ma anche per ascoltare le loro esigenze e cercare le risposte adatte, possibilmente assieme ad altri specialisti della sicurezza di ambiti diversi che la pensassero come voi, per rilasciare un messaggio del settore unitario e coerente. Una bella scommessa, non c'è che dire!*

Giordano: *L'idea di poter partecipare a un evento diverso dalle consuetudini di questo settore è partita proprio dalla consapevolezza della diversità di TSec rispetto alla tradizione dei produttori di sistemi di sicurezza, in particolare italiani. Come hai ricordato, avevamo non tanto l'esigenza di presentare agli operatori - distributori, progettisti, integratori e utenti finali - le caratteristiche dei nostri prodotti, per cui ci sono momenti e modalità diverse, quanto di condividere una visione innovativa delle tecnologie per la sicurezza, nel tentativo di superare quella contraddizione di cui avevamo parlato. TSec è partita proprio con lo scopo di sviluppare soluzioni native per la sicurezza, semmai da esportare successivamente in altri ambienti, nascendo da un progetto che l'ha collocata fin dall'inizio su un piano diverso rispetto alla maggioranza degli altri produttori. Per questo sentivamo l'esigenza di trovare un contesto adatto per comunicare, per ridurre la distanza tra produttori e decisori, per creare un nuovo modello di flusso informativo, alternativo ai disturbi classici del mercato. Per questo te ne ho parlato...*

Raffaello: *Per noi è stato spontaneo rispondere subito di sì. Dal nostro punto di osservazione, anche la comunicazione specializzata di settore necessitava di un approccio diverso da quello tradizionale, troppo legato agli aspetti quantitativi e poco attento alla qualità dei contenuti divulgati. Qualità che, in questo campo, non è determinata solo dai fatturati delle aziende, dal numero di pezzi venduti o di like ricevuti, ma anche dalla diffusione di informazioni corrette al canale, dalla fiducia trasmessa agli utenti finali e, in ultima analisi, dallo stesso andamento dei reati specifici sul territorio, che misura in modo oggettivo la qualità del lavoro svolto dall'intero sistema, pubblico e privato.*

Chiaramente, è un impegno serio e complesso per tutti, a partire da chi fa comunicazione. Ecco perché abbiamo raccolto al volo la tua provocazione, pensando di organizzare un evento diverso, riservato ai veri esperti che potessero conoscersi di persona, scambiare idee e, perché no, trovare insieme le soluzioni migliori per la sicurezza delle persone, dei loro beni, delle città. Anche per questo abbiamo scelto contesti esclusivi come Le Gallerie d'Italia in piazza Scala nel 2015 e Palazzo Rospigliosi Pallavicini al Quirinale quest'anno: per sottolineare l'importanza degli argomenti trattati, il prestigio degli ospiti invitati e il valore dei partner che partecipano a un progetto innovativo e soprattutto responsabile di comunicazione nella sicurezza.

Giordano: *Tsec condivide pienamente questo approccio. In questa edizione, esporremo il nostro punto di vista rispetto all'evoluzione delle tecnologie di base. Vedi, negli ultimi anni c'è stata una corsa dei produttori verso il concept di nuove architetture per l'analisi, la gestione e la programmazione dei sistemi di allarme. Le tecnologie di base però, parlo soprattutto dei componenti e della sensoristica attiva e passiva, sono sempre le stesse, ormai da quarant'anni. Serve un cambio di rotta se vogliamo dare agli utilizzatori finali dei sistemi veramente efficaci di protezione. Da parte nostra crediamo ad una sensoristica di base intelligente, che sia in grado di discriminare già in partenza cosa sta realmente succedendo in un ambiente, fornendo segnalazioni certe ed azzerando i falsi allarmi. E' ciò che TSec sta facendo con una visione di integrazione sistemica con le altre tecnologie e con gli altri produttori, per sensibilizzare, tutti insieme, i security manager e i progettisti sul fatto che le soluzioni esistono e si possono già applicare.*

Le Eccellenze sono una grande occasione di confronto sulla necessità di creare nuovi modelli di sviluppo, che possano partire dalla tecnologia per toccare anche la comunicazione tra gli attori del mercato e, perché no, la stessa gestione delle imprese.

Sicurezza, tema cogente per le scelte strategiche dei grandi utilizzatori

a colloquio con Maurizio Callegari, Direzione Sviluppo Grandi Utenti HESA S.p.A.
a cura di Raffaello Juvara

Gli avvenimenti più recenti stanno modificando il comune sentire della sicurezza. Con una deriva comprensibilmente paranoica, i cittadini non si sentono più minacciati nella quotidianità ordinaria solamente da ladri e scippatori, ma anche dai terroristi della “porta accanto”, illimitabili nei luoghi e nelle configurazioni possibili. Poichè gli Stati non possono oggettivamente proteggere tutti ovunque, in che modo può contribuire il privato per mettere in sicurezza se stesso e gli altri?

Il momento attuale vede giustamente uno spostamento della tematica della sicurezza, che prima era prevalentemente volta alla protezione dei beni e che deve ora essere decisamente indirizzata verso la protezione delle persone, divenute esse stesse “bersaglio primario” e privilegiato, target principale da tutelare e proteggere in ogni modo. Risulta quindi evidente che tutto il mondo privato, soprattutto se opera in attività di valenza pubblica, come l’industria, la logistica, la distribuzione e il retail, senza tralasciare anche gli altri ambiti, come lo spettacolo, l’intrattenimento, la ristorazione, il trasporto e così via – e la memoria va purtroppo subito alle tristi vicende delle vicine Francia e Germania – deve necessariamente strutturarsi per affrontare questo nuovo pericolo e definire misure di difesa adeguate.

E’ importante sottolineare che, comunque, non si tratta di adottare nuove misure di tutela delle persone alternative a quelle precedenti a protezione dei beni,



bensì di introdurre strumenti “complementari e sinergici” di difesa, dove la tutela viene oggi rafforzata e ampliata con l’introduzione di nuovi strumenti che operano per proteggere le persone, ma con una forte ricaduta anche sulla tutela dei beni.

In questo modo si ottimizzano gli investimenti e si riducono le perdite inventariali, compensando così subito l’investimento effettuato: si amplia pertanto il livello di sicurezza globale, migliorando il clima psicologico e il livello generale di vita del contesto protetto. Per quanto riguarda gli aspetti operativi, le misure dovrebbero essere declinate secondo i tre filoni classici di intervento, ovvero il fattore umano, con una nuova e specifica formazione del personale di security ed un rafforzamento della professionalità e del numero degli operatori; in secondo luogo, con la creazione e

HESAVISION

VIDEOSORVEGLIANZA PROFESSIONALE



www.hesa.com

HESA S.p.A.

Via Triboniano, 25 - 20156 Milano

Tel. +39.02.380361 • Fax. +39.02.38036701 • hesa@hesa.com

Filiali: Scandicci (FI) - Roma

l'adozione di procedure e metodologie di lavoro adatte ad affrontare queste nuove tematiche, che sappiano coniugare azioni e reazioni, fenomeni e interventi, in modo preciso, adeguato e puntuale. In terzo luogo, l'adozione di strumenti tecnologici aggiornati, adeguati ad affrontare queste nuove minacce, in grado di contrastare e possibilmente di prevenire l'accadere di questi fenomeni, sempre coniugando l'interesse di proteggere le persone con quello di tutelare i beni, bilanciando così costi e ricavi, correlati sempre più alle misure di sicurezza introdotte e adottate.

Come può la tecnologia attuale dare risposte percepibili dai cittadini per la sicurezza pubblica?

E' questo un grande tema, che sta vedendo tutti noi fortemente impegnati, a fronte di una nuova esigenza diventata primaria, a fornire soluzioni e creare proposte da sottoporre alle varie tipologie di utenze.

In realtà, questa è una grande sfida che si profila nel mondo tecnologico, che deve portarci ad aprire un nuovo modo di concepire la sicurezza e che deve vederci, alla fine del percorso, in una posizione nuova, molto più avanzata di oggi, dove la parola chiave "prevenzione" deve diventare centrale rispetto ad ogni altro scopo, come gli attuali di "identificazione" e "repressione". La sfida che dobbiamo affrontare sembra assai simile a quella che un po' di anni fa abbiamo intrapreso nel mondo del marketing, dove ci siamo dotati di strumenti estremamente sofisticati passando da analisi quantitative, che rispondevano alle domande "quanto" e "quante volte", ad analisi qualitative, che rispondevano alle domande "quando", "come", "dove", "in quale modo", ovvero gli stessi interrogativi che assillano tutti noi oggi, visti però in un contesto drammaticamente più importante. E proprio partendo da questa similitudine, crediamo che l'opera di tutti i tecnologi debba orientarsi verso il nuovo filone dello "human behaviour", ovvero della "comportamentistica", integrando i potenti mezzi di videosorveglianza di cui disponiamo con sofisticate analisi comportamentali. Già oggi sono molto avanzate ed in larga parte già

pronte e fruibili, coordinate ed elaborate poi con i diversi segnali ambientali forniti da sensori sempre più intelligenti, per ottenere come risultanza una serie di modelli predittivi che ci consentano di intervenire in anticipo, e quindi di riflesso di dissuadere, quanti abbiano progetti e mire distruttive dalle nostre attività e dal nostro vivere comune.

Quale può essere il ruolo dei responsabili della sicurezza di soggetti privati ad alto impatto pubblico come banche, centri commerciali, luoghi di spettacolo ecc, per contribuire alla sicurezza globale?

Absolutamente preminente e sostanziale, in questa nuova visione di sicurezza e nella soluzione delle tematiche precedenti, è il ruolo dei Security Managers dell'industria privata con alto impatto sulla vita pubblica. A loro, che sono al centro, nel punto focale, di queste nuove situazioni, e che si trovano ad essere, a volte anche inconsapevolmente, i collettori della domanda di una nuova sicurezza, è demandato il ruolo di "motore trainante" e la posizione di "attivatori primi" di queste soluzioni e di queste logiche di security avanzata. I Security Managers rappresentano infatti la Domanda di tecnologia, ed è la Domanda che crea l'Offerta, non viceversa: nulla è più frustrante, per un produttore, che vedere soluzioni e proposte di qualità accantonate per le scontate risposte come "costa troppo", "è troppo innovativo", "non verrebbe capito". In questo, i Security Managers devono essere ben consci del nuovo ruolo che stanno assumendo, preminente su ogni altra funzione, perché in un contesto insicuro i consumatori non comperano, in un'incertezza diffusa la Domanda crolla, proprio come i dati attuali ci stanno dimostrando. Nel concreto, in un negozio o in un centro commerciale a rischio, i consumatori resteranno il minor tempo possibile, con l'ovvia conseguenza che gli acquisti saranno più rapidi possibili e ridotti solo a quanto indispensabile. Dobbiamo pertanto prendere coscienza di come la Sicurezza debba diventare, nella logica aziendale, il tema cogente di ogni azione e decisione

economica, venga cioè prima del Marketing e delle Vendite, in quanto "pre-condizione" indispensabile per l'attività di vendita, per l'analisi di marketing, addirittura per le logiche di produzione. Ecco quindi come la Sicurezza, fino a ieri mero centro di costo dai benefici difficilmente quantificabili, sopportata e mal digerita da ogni altra funzione aziendale, diventa ora un fattore di investimento preminente, assolutamente strategico, "pre-condizione essenziale" per ogni altra attività. E in tutto ciò, oltre a questa presa di coscienza e alla necessità di far comprendere questo paradigma alle Direzioni Generali e alle altre funzioni aziendali, è sicuramente onere dei Security Managers dotarsi di una nuova e solida formazione su questi nuovi approcci e su queste nuove esigenze, sia per l'aspetto tecnologico che per quello procedurale, in una logica di evoluzione della propria figura, da gestore di tecnologie e procedure, verso quella di "gestore del rischio", di consulente, primario e indispensabile, in ogni situazione di contatto tra Azienda e clienti.

Quale può essere il contributo di un'azienda come HESA alle esigenze di quei responsabili della sicurezza? E quale, in forma diretta o indiretta, ai responsabili della sicurezza pubblica?

HESA sta compiendo un importante percorso in questa nuova visione della sicurezza e in questo nuovo contesto socio-economico. Come propositore di soluzioni di sicurezza, attraverso la divisione HESA Solution, la nostra azienda ha aperto un dialogo con tutti gli operatori coinvolti, dal contesto del retail a quello della logistica,

dai trasporti alla ristorazione, dalla produzione all'energia, per cogliere le esigenze preminenti, trasformarle in logiche di protezione ed offrire infine delle soluzioni concrete e facilmente implementabili. Nella sua funzione di fornitore primario di tecnologie avanzate, HESA ha inoltre effettuato una selezione tra i migliori e più evoluti costruttori mondiali, attivando una collaborazione volta a sviluppare soluzioni customizzate per i propri clienti, offerte insieme a una gamma di servizi di livello insuperabile. Con l'obiettivo di promuovere la cultura della sicurezza e favorire la crescita professionale degli operatori del settore, HESA ha inoltre creato un dipartimento dedicato alla formazione, il Centro Formazione Sicurezza (CFS), che organizza corsi su tematiche specifiche legate al mondo della sicurezza, dagli aspetti tecnici, alle normative vigenti, alle tecniche di vendita. Questi corsi sono tenuti da docenti esterni e rivolti a tutti gli operatori del settore.

Tutte queste azioni sono volte sia verso l'Utenza Privata così come verso quella Pubblica, dove l'importanza di questo lavoro è ancora maggiore, sia perché le problematiche sono più ampie, vista la diversa scala di grandezza, sia per l'inevitabile maggior lentezza decisionale dell'operatore pubblico, rallentata dalle inevitabili complessità burocratiche. L'operatore pubblico diventa quindi, in questa azione condivisa, il destinatario finale di tutto il know-how ricavato dall'azione con il privato, divenendo spesso, per la peculiarità ed importanza delle richieste, il vero propulsore nella ricerca di nuove soluzioni, in un rapporto dialettico e sinergico tra i due comparti.

securindex.com

Il primo portale italiano per la security

Intelligenza Artificiale e sicurezza, un abbinamento predestinato - Prima parte

a colloquio con Maurizio Tondi – VP Strategy Axitea
a cura della Redazione

Intelligenza artificiale e sicurezza, quali sono i corretti parametri di definizione di un abbinamento destinato a cambiare lo scenario del settore?

Considerando come miglior definizione di Intelligenza Artificiale quella di **Tesler** per cui l'AI è **“ tutto quello che ancora non è stato fatto ”**, le potenzialità di applicazione e di sviluppo sono evidentemente infinite, anche nel campo della Sicurezza. La frontiera del cyber spazio si sta dilatando sotto la spinta di attacchi sempre più sofisticati, automatizzati e massivi, sfruttando debolezze e vulnerabilità di tipo tecnologico ed umano. Di contro, nel processo di convergenza tra fisico e cyber, tecnologie spesso utilizzate in campi differenti stanno convergendo verso un ICT evoluto in grado di contrastare efficacemente le nuove minacce in ambito privato e pubblico e comportamenti criminosi in genere – attraverso innovative piattaforme di sicurezza basate su hardware iper performante (HPC), algoritmi software sofisticati e personalizzabili, web semantico, realtà aumentata, device specializzati ed un “basement” abilitante rappresentato da grid computing, cloud, rete, automazione ed Internet of Things.

Similmente, tali soluzioni rappresentano anche in un contesto applicativo più verticale e specializzato, elementi cruciali per la sicurezza nazionale e per applicazioni e soluzioni nell'ambito di progetti di **Smart City**. In questo contesto l'**Intelligenza Artificiale** e i sistemi esperti, trovano paradigmi di applicazione per aumentare la sicurezza e la protezione di dati, infrastrutture, sistemi, applicazioni, persone e per supportare le attività di contrasto alla criminalità



in contesti sempre più connessi ed interconnessi, ma anche potenzialmente più vulnerabili. L'utilizzo di software di **video analisi**, abilitato da sistemi di videosorveglianza evoluti, rappresenta un ambito di utilizzo cruciale nella **predizione, nell'analisi forense**, in applicazioni di **“intelligence”** e nella gestione di eventi criminosi o situazioni di rischio, non solo legati **all'antintrusione, antiaggressione, antirapina e antiterrorismo**, ma ad una più generale gestione della sicurezza personale dei Cittadini negli ambiti della quotidianità: dal lavoro al divertimento, alla fruizione di servizi pubblici, alla sanità, alla mobilità, attraverso paradigmi che integrano sicurezza **“urbana”** con sicurezza **“personale”**. Parallelamente al video, anche applicazioni che sfruttano uno **stream audio** proveniente dal campo (una strada, una piazza, un parco, un deposito, un'area commerciale, etc.) ed un sistema di classificazione di segnali sonori (uno sparo, un'esplosione, la rottura di una vetrina, etc.), che ne permettono l'identificazione in tempo reale **sulla base**

SERVIZI DI SICUREZZA axitea

INTERVENTO SU ALLARME



MONITORAGGIO ALLARME



PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI SISTEMI DI RILEVAZIONE INTRUSIONE



VIDEOALLARME



VIDEOSORVEGLIANZA



PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI SISTEMI DI VIDEOCONTROLLO



GUARDIA VIRTUALE



PATTUGLIAMENTO



PIANTONAMENTO



CYBER MANAGEMENT



CYBER SECURITY



CYBER INTELLIGENCE



LOCALIZZAZIONE E MONITORAGGIO ALLARME SATELLITARE



LOGISTICA SATELLITARE



TELEGESTIONE DI SISTEMI



PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI SISTEMI DI ALLARME GAS E INCENDIO



PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI SISTEMI DI CONTROLLO ACCESSI



MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA





di sofisticati algoritmi e reti neurali, concorrono alla gestione integrata di allarmi ed interventi più tempestivi ed efficaci. È oggi evidente come non ci possano essere “città intelligenti” utilizzabili dai cittadini, senza una progettazione ed implementazione di una **architettura integrata ed “intelligente” della sicurezza**, a tutti i livelli, fortemente orientata al miglioramento della qualità della vita.

Parallelamente, in ambito industriale e privato, tecnologie e soluzioni di AI integrate con sistemi specializzati, trovano applicazione per la gestione continuativa di attività di protezione di asset, proprietà, edifici e dati critici. Prendiamo, ad esempio, i punti di accesso di un’organizzazione: gli algoritmi di AI alla base delle attuali strumentazioni informatiche, permettono di “apprendere”, tracciare ed analizzare le modalità di accesso dei dipendenti, dei fornitori e dei visitatori, garantendo la possibilità di rilevare intrusioni o effettuare statistiche importanti sull’accesso all’edificio (e/o di tutti gli accessi ai sistemi in monitoraggio in ambito cyber) e definire specifici profili di comportamento degli utenti in base al ruolo ed alla situazione. Un altro ambito di applicazione di AI alla Sicurezza è la **“behavioral security”**, ovvero quella parte dell’informatica che utilizza la potenzialità delle **learning machine** software per costruirsi un benchmarking di riferimento in merito all’utilizzo della rete e dei sistemi che la utilizzano, siano essi server, postazioni o device utente. Questi sistemi integrati consentono di innalzare il livello globale di sicurezza del sistema informativo in quanto rilevano scostamenti, eventi critici ed anomalie con elevata precisione, attività fondamentale nella gestione degli incidenti di sicurezza (processo di **Incident Handling** e **Cyber Resilience**).

Ad esempio, supponiamo di analizzare con l’Intelligenza Artificiale l’andamento delle sessioni degli utenti WiFi di un **centro commerciale**: sarebbe fondamentale per il rilevamento di possibili intrusioni informatiche poter costruire una base di “normale utilizzo” della rete wireless ed essere avvertiti di consistenti variazioni da quanto solitamente osservato.

L’elaborazione di **profili comportamentali** che costituiscono la base line di riferimento per misurare scostamenti rilevanti ed innescare con efficacia e tempestività procedure di difesa, prevede la disponibilità di moli significative di dati, grande capacità di elaborazione, aggregazione e correlazione. In questo contesto emergono, o meglio ri-emergono, attualizzate - soprattutto in termini di velocità di esecuzione - sistemi e motori (neurali, semantici, cognitivi, statistici, etc.) in grado di operare ricerche (es. sul web) di dati strutturati e non strutturati, video, pubblicazioni, file, articoli (fonti OSInt) attraverso chiavi personalizzabili, cruscotti di analisi e di notifica, che rappresentano efficaci **strumenti di intelligence** nell’ambito della gestione delle terze parti, della travel security, della reputazione e del brand aziendale. Parallelamente, la disponibilità di strumenti basati su AI e la grande capacità computazionale possono essere utilizzati - e di fatto lo sono - anche sul fronte dell’attaccante; basti pensare alla progressiva diffusione dei computer quantistici che consente di scardinare piuttosto agevolmente buona parte delle tecnologie crittografiche, specie quelle che presiedono alla protezione di sistemi bancari e servizi sensibili.

Quale ruolo può avere un Global Security Provider in questo contesto? Qual è l’approccio da parte di Axitea?

Come è ormai evidente, le minacce provengono indifferentemente dal mondo fisico e da quello logico e sfruttano competenze, strumenti e tecnologie trasversali; similmente, per poter contrastare con efficacia questo nuovo pericoloso ed articolato fronte di attacco e per poter in qualche modo operare “dalla prospettiva dell’attaccante”, è necessario disporre di **competenze multidisciplinari e di tecnologie fortemente integrate ed interoperabili**. Un’estensione

dell’ICT in questo senso, in grado di coniugare tecnologie dell’accesso, gestione delle identità, classificazione e protezione dei dati, rilevamento di anomalie provocate da attività illegittime, autenticazione degli utenti, strumenti automatici di analisi, con la definizione delle norme comportamentali, la misura e l’innalzamento del livello di awareness del personale, fino alla gestione integrata ed automatizzata di videoallarmi, videosorveglianza e videoanalisi, allarmi tecnologici, rappresentano elementi fondamentali per una proposizione integrata di sicurezza per il mercato.

Axitea ha da tempo avviato un percorso, anche basato su un ecosistema di partner specializzati, per sviluppare e disporre di tecnologie e competenze che consentano una **proposizione fortemente integrata** per il mercato - fondata certamente su una radicata cultura della gestione degli allarmi e la capacità di intervento - arricchita da esperienze e “pratiche” specializzate nella realizzazione e gestione di soluzioni tecnologiche innovative che integrano tecnologie multivendor e multiapplicazione, per poter operare come Global Security Provider. Dall’analisi, all’assessment, alla progettazione, alla realizzazione, al monitoraggio, al supporto, alla decisione, all’intervento, alla misura ed al miglioramento dei livelli di servizio. Un set di servizi e soluzioni che indirizzano completamente il **life cycle della sicurezza** e della protezione aziendale e personale.

Il mondo della distribuzione - dalla supply chain ai centri commerciali - è strutturalmente uno dei principali utilizzatori di soluzioni di sicurezza. In che modo le applicazioni di AI possono contribuire alla sicurezza delle persone e alla tutela dei patrimoni aziendali, in una fase di alto rischio come l’attuale?

Il settore della distribuzione, della grande distribuzione e dell’e-commerce è da tempo attivo e sensibile a tecnologie nell’ambito dell’Intelligenza Artificiale, a soluzioni di supporto alle decisioni, reti neurali, algoritmi per l’analisi dei dati e per il supporto al miglioramento del tasso di conversione, analisi predittive, all’autoapprendimento ed alla gestione evoluta delle immagini e degli annunci pubblicitari; basti pensare agli investimenti ed acquisizioni di



start up operati da Ebay ed Amazon, leader del settore ma anche termometri di riferimento sul fronte della domanda, dei clienti e degli utilizzatori. Parallelamente emergono, per attiguità di tipo tecnologico-funzionale, ambiti di utilizzo di AI legati direttamente o indirettamente alla sicurezza delle merci, alla gestione delle differenze inventariali, alla protezione degli spazi, del personale ed anche di clienti e visitatori, fisici e virtuali. È evidente che meccanismi di accelerazione e facilitazione delle vendite, decisamente orientati al marketing, trovano se non abilitazione almeno “conforto” nel poter operare e far operare in contesti caratterizzati da transazioni sicure, identità certificate, accessi controllati ma anche, nello spazio fisico, protetti. Tecnologie che sfruttano l’analisi video a supporto di attività di vendita, di predizione e di acquisto, possono elaborare e correlare informazioni e dati rilevanti per sostenere analisi comportamentali, pattern seriali nell’ambito della prevenzione e nel contrasto di azioni predatorie. L’uso della realtà aumentata per integrare informazioni elaborate in real time attraverso dispositivi specializzati che arricchiscono la “visione” del personale qualificato con informazioni utili alla decisione ed alla migliore analisi del target, si basano su algoritmi specializzati, tecnologie AI per l’estrazione dei dati ed un back end di elaborazione che può includere Centrali Operative evolute, in grado di visualizzare differenti prospettive e di inviare dati rilevanti all’operatore.



CONTATTI - AXITEA SPA
marketing@axitea.it
www.axitea.it

FAAC, la multinazionale bolognese leader dell'automazione degli accessi e protagonista della sicurezza globale

a colloquio con Stefano Orsi, Responsabile Comunicazione Business Unit Access Automation a cura della Redazione

FAAC è un marchio storico, associato in particolare agli automatismi per porte e cancelli, di cui è leader al livello globale. Da tempo le applicazioni per l'automazione degli edifici interagiscono con i sistemi per la sicurezza degli edifici stessi, degli occupanti e dei materiali contenuti. Quali sono le linee di prodotto sviluppate da FAAC in questa direzione?

Un maestoso leone tra le colonne di un cancello, seduto del deserto: molti ricordano ancora quel fortunato spot televisivo della fine degli anni '80, che fece conoscere il nome **FAAC** al grande pubblico italiano. Da allora tante cose sono cambiate, nel mondo come nella realtà di questa azienda bolognese. Nata nel 1965, FAAC è oggi una multinazionale che si propone come valido interlocutore per tutti coloro che hanno la responsabilità di gestire in modo attento ed efficiente la sicurezza.

Le tecnologie FAAC offrono una valida risposta anche alla crescente domanda di sicurezza anticrimine in ambito domestico. La società ha, infatti, realizzato **Home Lock**, un innovativo sistema d'allarme senza fili che si caratterizza per l'elevata efficacia antintrusione. Grazie alle proprie prestazioni e ad una serie di caratteristiche esclusive, Home Lock può essere considerato oggi come il prodotto più competitivo nel campo dei sistemi d'allarme per uso domestico. Flessibilità e design ne fanno la soluzione ideale per proteggere ogni tipo di



abitazione, dal monolocale urbano alla villa di campagna.

Home Lock è un sistema d'allarme al passo con i tempi, nel quale le tecnologie sono poste al servizio non solo dell'efficacia funzionale, ma anche dell'interattività e della facilità di installazione.

Sicurezza, comfort e risparmio energetico sono alcuni punti chiave con cui FAAC progetta e commercializza non solo le "famosse" automazioni per cancelli ma anche soluzioni per il controllo degli accessi pedonali e veicolari, ingressi automatici, dissuasori di traffico a protezione di aree sensibili, tornelli e barriere. Prodotti rivolti a dare soluzioni e risposte concrete alla domanda crescente di sicurezza.

L'integrazione tra componenti di sicurezza fisica passiva (barriere, porte, recinzioni) e componenti di sicurezza fisica attiva (sensori diversi) è

TRASMITTENTI
DATORI D'IMPULSO
LETTORI DI CARTE
COME SI AZIONA

RESIDENZIALE

COMMERCIALE

INDUSTRIALE

SICUREZZA

AMBITO D'UTILIZZO

SICURO. ADESSO LO SEI.

Modello HA Automatico
Modello SA Semi-Automatico
Modello F Fisso

UNITÀ IDRAULICA INTEGRATA
100% FAAC GARANTITO

J200
600 mm

J275
600 mm
800 mm

J355
1000 mm
NEW 1200 mm

ALTEZZE DISPONIBILI

J200
Particolarmente indicati per il controllo intelligente ed automatico del traffico all'interno di aree residenziali.

J355
Certificati per la sicurezza perimetrale: protezione di aree sensibili come aeroporti, ambasciate, banche, marine, palazzi governativi.

J275
Consigliati per tutte le aree nelle quali sono previsti numerosi transiti al giorno: aree commerciali, industriali e varchi urbani.

Ministero dei Trasporti
Decreto n. 1708 del 21 febbraio 2015

Certificato:
ASTM F 2656-07 M30
PAS 68:2013
IWA 14-1:2013

LEGENDA

- FACILE INSTALLAZIONE
- FACILE MANUTENZIONE
- SICUREZZA

MAX
MIN

dissuasorifaac.it

FAAC S.p.A. Soc. Unipersonale
Via Calari 10 - 40069 Zola Predosa (BO)
tel +39 051 61724 - fax +39 051 758518
it.info@faacgroup.com - www.faac.it

FAAC

50
YEARS
1965 | 2015

Simply automatic.

una delle più importanti tendenze del mercato globale della sicurezza, alla ricerca di soluzioni efficaci per proteggere aree ed edifici sensibili, in particolare dopo i recenti gravi episodi di terrorismo in diversi paesi europei. Qual è la visione di FAAC in materia e quali soluzioni propone per risolvere problemi di security e contemporaneamente di safety?

I recenti attacchi terroristici hanno portato FAAC ad aumentare gli investimenti nella ricerca e sviluppo di prodotti sempre più idonei a risolvere i problemi di security e di safety delle nostre città.

In concreto, i **dissuasori a scomparsa** serie J355 ed in particolare il modello M50 certificato per arrestare un camion del peso di 7,5 tonnellate lanciato a 80 km orari sono idonei per proteggere aree sensibili come aeroporti, ambasciate, caserme, prigioni, centrali elettriche, impianti petrolchimici ecc. o, semplicemente, zone e strade delle città a maggior rischio di attentati come, purtroppo, recenti sanguinosi fatti hanno evidenziato.

Tuttavia, la gamma dei dissuasori FAAC non è studiata solamente per proteggere aree sensibili da attacchi terroristici: l'offerta FAAC è infatti completata da una serie di dissuasori, fissi o a scomparsa, automatici o semi-automatici in grado di delimitare l'accesso dei veicoli nelle aree pedonali o a quelle a traffico limitato dei centri storici salvaguardando, al tempo stesso, il contesto architettonico in cui vengono installati (versione a scomparsa).

Oltre alla gamma dissuasori, la proposta FAAC legata alla security si estende anche ad altra gamma di prodotti su cui la multinazionale bolognese sta investendo molto nella ricerca: gli **ingressi automatici**.

Il modello SKR 35 è un ingresso automatico costruito per garantire la stessa sicurezza di una porta blindata, permettendo di proteggere l'entrata, per esempio di un negozio o di un supermercato, senza la necessità di installare serrande di protezione. SKR 35 consente la visibilità dall'esterno dei locali, utile sia a livello di sicurezza per controllare l'interno, che di esposizione dei prodotti nelle vetrine.



La conferma dell'attenzione di FAAC per la sicurezza si ritrova nel fatto che l'ingresso automatico SKR 35 ha superato i più severi test antieffrazione per la certificazione richiesti dalla norma EN1627 classe 3. Contemporaneamente all'aspetto della security, le porte automatiche FAAC sono studiate per soddisfare la crescente domanda di safety.

Ad esempio, l'ingresso automatico GBF 3500 è dotato di sistema antipanico a sfondamento e della funzione di riarmo automatico delle ante mobili e semifisse. La soluzione provvede automaticamente a ripristinare le normali condizioni di funzionamento dell'ingresso, a seguito di un'apertura a sfondamento dovuta ad urto accidentale o all'impiego come via di fuga. Questa caratteristica assicura il ripristino immediato delle funzioni di sicurezza e isolamento termico della porta, anche nei casi in cui gli utilizzatori siano impossibilitati ad intervenire manualmente per chiudere le ante.

L'automazione degli ingressi pedonali nelle banche pone una serie di problemi piuttosto complessi, per la necessità di coniugare requisiti di sicurezza e di risparmio energetico. FAAC è al fianco degli architetti, dei progettisti e degli installatori con una soluzione innovativa, che consente di risolvere brillantemente tutti questi problemi grazie a tecnologie estremamente affidabili sul piano meccanico ed elettronico che soddisfano perfettamente le esigenze degli istituti bancari, coniugando il controllo degli accessi e il risparmio energetico.

Nel concept di Città Sicura rientrano soluzioni per la sicurezza delle persone nei luoghi di vita ordinaria, come scuole, negozi, centri commerciali, musei, teatri, ospedali ecc, che possono diventare "soft target" per azioni dimostrative o terroristiche. Quali applicazioni di soluzioni FAAC si possono citare?



Ai "tradizionali" obiettivi sensibili come le ambasciate, le caserme o gli aeroporti si sono, purtroppo, aggiunti negli ultimi anni luoghi legati alla vita ordinaria come hotel, supermercati, stazioni della metropolitana, negozi, musei e chiese.

Qui la forza del Gruppo FAAC, che occupa complessivamente 2450 persone con un fatturato nel 2015 di 357 milioni di euro, può offrire soluzioni complete adatte a risolvere le esigenze di sicurezza emerse per questi luoghi.

Ad esempio, gli hotel - come ha già fatto l'Hilton di Riyad che ha installato i dissuasori antiterrorismo J355 M30 - potranno sfruttare l'offerta di prodotti del Gruppo per gestire il controllo del parcheggio interno con casse automatiche e barriere automatiche ed integrabili con dissuasori, o altri prodotti legati al controllo accessi pedonali o veicolari.

Per la sicurezza all'interno di musei, chiese e luoghi di particolare interesse artistico e religioso, FAAC offre sensori radar studiati espressamente per monitorare tali aree. La protezione di ampie superfici, infatti, è un problema che interessa moltissimi luoghi di culto, che si può risolvere installando un sensore radar capace di controllare una parete, fino a poco tempo fa impossibile da monitorare, di oltre 600 mq (una installazione è presente all'interno della Chiesa di San Petronio a Bologna a protezione di opere d'arte).

Pensando a sistemi sempre più integrati e connessi in rete per fare capo a software per la gestione degli eventi (VMS e PSIM), in che modo FAAC si rapporta con i partner di canale per fornire i propri prodotti agli integratori che installano le tecnologie a utenti finali con elevate esigenze di sicurezza, come ad esempio le infrastrutture del trasporto, i luoghi ad alta frequentazione, i centri commerciali?

Attualmente aziende di trasporto come DHL, centri commerciali come Centro Borgo a Bologna della COOP, concessionarie di automobili come Audi, Porsche, hanno optato per l'installazione nelle proprie strutture di prodotti FAAC sfruttando l'organizzazione **Unità Clienti Direzionali** creata appositamente per seguire le aziende multi sito. Alle aziende con grandi patrimoni immobiliari vengono offerti servizi di manutenzione conservativa periodica, di manutenzione riparativa e vendita diretta. Il servizio è prestato su tutti i prodotti della gamma FAAC, ma anche su quelli di altri produttori. Il supporto si attiva su impianti che comprendono diverse tipologie di prodotto, come porte automatiche, sistemi di controllo accessi, tornelli, cancelli e barriere automatici, dissuasori di traffico, porte ad alzata rapida, serrande avvolgibili e portoni industriali.

FAAC
Simply automatic.

CONTATTI: FAAC SPA
Tel. +39 051 61724
info@faacgroup.com
www.faacgroup.com

Da HANWHA TECHWIN qualità, innovazione tecnologica e valore per i partner

a colloquio con Fabio Andreoni, Country Manager per Italia e Grecia di Hanwha Techwin a cura della Redazione

Il passaggio della vostra azienda dal gruppo Samsung al gruppo Hanwha è ormai consolidato in tutti gli aspetti. Possiamo fare un primo bilancio di un'operazione di grande rilievo per il mercato globale della videosorveglianza?

E' un bilancio sicuramente positivo. Hanwha sta dimostrando di credere in questo mercato. Al di là delle dichiarazioni ufficiali, lo dimostra la velocità con cui, a partire dall'inizio di quest'anno, stiamo lanciando nuovi prodotti e nuove soluzioni.

Nel corso di quest'anno, il nostro catalogo sarà completamente rinnovato, non solo con l'aggiornamento di prodotti già esistenti, ma anche aggiungendo nuove gamme e nuove soluzioni per nuovi mercati e nuove opportunità. In qualche caso, anche con tecnologie innovative ed esclusive, studiate nei nostri centri di R&D, frutto dei nuovi investimenti e della consolidata esperienza dei nostri ingegneri.

Abbiamo un nuovo management a livello europeo e WorldWide, che crede fortemente nell'importanza della presenza capillare nelle varie aree nazionali, e che sta gestendo al meglio un processo di investimenti in comunicazione e, soprattutto, in risorse.

Il team Italiano, ora composto da 6 persone, è cresciuto di numero da gennaio 2016, proprio grazie a questo piano di investimenti.

Tra maggio e giugno avete realizzato il Wisenet HD Tour 2016 per incontrare installatori e system

integrator in collaborazione con i vostri distributori sul territorio, il primo con il nuovo brand: come è stata accolta la nuova realtà Hanwha Techwin dai vostri clienti?

Il nostro Tour è ormai diventato un appuntamento consolidato e atteso dal mercato.

Ogni anno per noi è una soddisfazione importante poter incontrare i nostri clienti sul territorio e condividere le novità, le opportunità e recepire dal campo i trend di mercato e le esigenze dei nostri clienti.

Quest'anno è stato particolare e gli aspetti legati al cambio di brand sono stati superati, in termini di interesse, dalle novità concrete che abbiamo presentato. Segno che il mercato, in questa fase, conta su operatori maturi, professionali e preparati, che guardano alla sostanza delle cose.

Ed oggi, per quanto ci riguarda, i fatti dicono che, con tutte le novità presentate nel Tour (la nuova linea WiseNet HD+ su tutte), con la strategia commerciale consolidata e votata a risultati a medio/lungo termine, con il livello di partnership stretto con il canale, rappresentiamo un brand di riferimento per il mercato della videosorveglianza professionale.

A livello di mercato globale, si stanno registrando due importanti trend. Il primo è rappresentato dalla caduta dei prezzi provocata soprattutto dai produttori cinesi che, secondo IHS, avrebbe compresso nel 2015 la crescita del fatturato globale



LA NUOVA GENERAZIONE

La forza dell'innovazione

WISENET Q series
SAMSUNG

Un processo di innovazione che non si ferma.

Una Nuova Generazione di telecamere IP con risoluzione fino a 4 MegaPixel con funzioni innovative e qualità di immagine come da tradizione Samsung.

Alta risoluzione delle immagini e gestione ottimale delle risorse, coniugati all'interno di un' unica telecamera, grazie al supporto del protocollo H.265, e dell'innovativa tecnologia WiseStream, che garantisce una gestione ottimale delle risorse, con una efficienza, rispetto ad una compressione H.264, fino al 75%.

Il tutto senza compromessi sulla qualità delle immagini e la sensibilità delle telecamere.

La Nuova Generazione di Telecamere IP è arrivata.

Contattaci per conoscere dove puoi provarle: hte.italy@hanwha.com



hanwha-security.eu

Hanwha
Techwin



all'1,9%, contro il 14,2% dell'anno precedente, mentre sono aumentati i pezzi consegnati. Sull'altro versante, cresce la richiesta di qualità per gli impianti professionali di videosorveglianza, in particolare sotto il profilo della sicurezza informatica dei dispositivi in rete. Qual è la politica di Hanwha Techwin in materia?

Il fenomeno di erosione dei prezzi non è esclusivo del nostro settore, ma è generalizzato soprattutto nell'ambito della tecnologia e dell'ICT in generale.

Per il nostro mercato, dove il valore aggiunto dei servizi richiesti al canale è tradizionalmente annegato nel costo del prodotto, questo rappresenta una difficoltà in più e, sicuramente, politiche commerciali destinate solo ad aumentare il market-share non aiutano a mantenere un canale sano.

Come HANWHA TECHWIN abbiamo una strategia chiara che ci vede impegnati su due fronti.

Da un lato, prodotti e line-up più votati al run-rate che, comunque, ha un interesse particolare per un costruttore con la capacità di ricerca e produzione come Hanwha. A questo si affianca una gamma di soluzioni più a valore aggiunto, che rappresenta l'elemento differenziante per cogliere nuove opportunità di business.

Stiamo investendo anche su una politica di canale che risulti premiante per i partner più consolidati.

Lanceremo, negli ultimi mesi del 2016, il nostro programma di canale, chiamato STEP, che rappresenta un passo in avanti nella relazione con i nostri business partner, distributori, system integrator e progettisti, con lo scopo di fornire loro un vantaggio competitivo e un supporto al massimo della qualità.

Il nuovo Regolamento Europeo sulla tutela dei dati personali, che diventerà operativo a maggio 2018, impone l'utilizzo di sistemi "adeguati" per proteggere i dati, con obblighi emergenti di affidabilità e di trasparenza per il canale (distributori, progettisti, integratori/installatori), con il conseguente aumento della responsabilità civile nei confronti del cliente. In che modo supporterete il canale?

È un tema interessante, soprattutto per un'azienda leader come la nostra.

Per noi, in realtà, non credo che rappresenti un grosso problema o che richieda un differente approccio.

I nostri laboratori di R&D, hanno sempre puntato molto sulla qualità del prodotto a 360 gradi, che vuol dire non solo immagini di qualità, ma anche affidabilità e, soprattutto, rispetto degli standard e tutela dei dati e dell'accesso ai dati.

Quindi si tratta di proseguire su questo tracciato.

Durante il Tour di quest'anno, abbiamo inserito anche momenti di formazione in questa direzione e, vista l'esperienza ed i riscontri positivi, valuteremo con attenzione la possibilità di ripeterla nel futuro.

Parlando di applicazioni e di nuovo prodotti, quali sono le ultime novità e quali saranno le prossime?

La novità più importante nel nostro catalogo nelle prime parti dell'anno è stato il lancio della linea WiseNet HD+, la nostra soluzione per la VideoSorveglianza Full HD su coassiale.

Pur non essendo una novità assoluta per il mercato, siamo stati premiati da un buon successo, frutto della qualità delle immagini, come da tradizione Samsung,

P R D O X
SECURITY SYSTEMS

ESTENDI I CONFINI DELLA SICUREZZA

NV780M / NV780MR

RIVELATORI DIGITALI
DA ESTERNO
DOPPIA VISIONE LATERALE
4 DOPPI SENSORI
CON ANTIMASCHERAMENTO
E PET IMMUNITY



SERIE ENVY

DIAS s.r.l.

Via Triboniano, 25 - 20156 Milano

Tel. +39.02.380361 - Fax +39.02.38036701

dias@dias.it - www.dias.it

dias
Sicurezza quotidiana.

e dal fatto di avere scelto di operare con lo standard aperto, su cui stanno convergendo tutti i costruttori. Per soluzioni piú a valore aggiunto, invece, abbiamo messo a frutto il lavoro fatto negli ultimi 18 mesi, partito commercialmente a Sicurezza 2015, lanciando sul mercato telecamere con funzioni di analisi video integrate, basate su plug-in studiati con partner tecnologici molto forti sui singoli mercati verticali. Nel futuro immediato invece stiamo lavorando per la presentazione della nuova gamma di telecamere con risoluzione fino a 4K, partendo da 2 e 4 MegaPixel. In questa gamma inseriremo elementi di innovazione tecnologica importante. Piú in dettaglio, il supporto di H.265 e dell' esclusiva tecnologia WiseStream, sviluppata dai nostri centri di R&D, consentono di ridurre fino al 25% l'utilizzo delle risorse di rete rispetto a telecamere H.264.

Tradotto in pratica, significa che la realizzazione di impianti con risoluzione 4K UHD, diventa sempre piú semplice, poiché non richiede investimenti aggiuntivi sulla rete. Ancora una volta, creiamo nuove opportunità di business per i nostri partner.

Hanwha Techwin parteciperà anche all'edizione 2016 del seminario 'Le Eccellenze per la Sicurezza' che sarà focalizzata sul tema della Safe City, con la presentazione di soluzioni concrete e un focus particolare sul mondo della distribuzione (logistica, retail, centri commerciali),

obiettivi potenzialmente sensibili nell'attuale contesto globale. Quali soluzioni presenterete in particolare?

Siamo molto contenti di partecipare al seminario Le Eccellenze per la Sicurezza. Anche questo è un appuntamento ormai tradizionale, che ci consente di dialogare con utenti e interlocutori qualificati in un ambito professionale e ben organizzato.

Il tema di quest'anno è particolarmente interessante, perché sposa due aspetti che possono essere alla base della crescita del nostro mercato in generale. La gestione "smart" di un centro urbano tocca sia la sicurezza dei cittadini, delle imprese e degli spazi, sia la qualità della vita delle persone.

Quindi, oggi piú che mai temi di analisi video, declinati sia per applicazioni di sicurezza che per gestione di flussi di veicoli, analisi del traffico e reportistica, convergono sotto un ambito tecnologico comune, con lo scopo di ottimizzare risorse, investimenti e risultati operativi per chi è chiamato a gestire le Smart City.

Ed è in questa direzione che stiamo concentrando i nostri sforzi per soddisfare queste esigenze.

Ma la nostra partecipazione non ha lo scopo unicamente di presentare soluzioni, ma e anche quello di confrontarci con chi vive quotidianamente l'esigenza di gestire un centro urbano, una città, e di offrire la nostra esperienza e la nostra capacità tecnologica per trovare insieme nuove soluzioni.



Hanwha Techwin Europe

CONTATTI: HANWHA TECHWIN EUROPE LTD
Tel. +39 02 38608228
www.hanwha-security.eu

4K UHD, compressione e analisi video: la proposta Hanwha Techwin

In pochi anni, le immagini fornite dai sistemi di Videosorveglianza sono passate da risoluzioni di qualche centinaia di righe, inferiori a quelle della TV tradizionale di casa, ad una qualità 4K UHD.

Ma nella VideoSorveglianza, l'elevata risoluzione delle telecamere non sempre si traduce in una elevata qualità delle immagini ed in una adeguata efficacia del sistema, ai fini della prevenzione e della sicurezza.

Questo è un tema sempre piú attuale, considerando l'impatto che filmati in risoluzione 1080 FullHD, ed ora 4K UHD, hanno sulla rete e sullo storage.

Non si può quindi prescindere dal considerare che l'esigenza di immagini sempre piú risolte, deve essere gestita al meglio, per rendere poi fruibili le informazioni, senza dovere rivedere tutta l'infrastruttura di rete, di storage e di gestione.

Hanwha Techwin ha investito molto su questi aspetti, ed il frutto di questo lavoro è ora disponibile sulle nuove telecamere **4K UHD** della serie **Wisenet P**.

Due sono i risultati importanti.

Da un lato grazie ad una tecnologia di compressione complementare all'H.265, denominata **WiseStream**, le nuove telecamere WiseNet P sono in grado di generare flussi video con risoluzione 4K UHD riducendo del 75% l'occupazione di banda e risorse, rispetto alle telecamere con compressione H.264. Questo risultato viene garantito da una gestione dinamica della codifica, in grado di bilanciare qualità e livello di compressione sulla base dei movimenti presenti nell'immagine.

A questa importante innovazione si aggiunge la capacità delle telecamere WiseNet P di svolgere funzioni di analisi video direttamente a bordo camera, senza impegnare risorse di infrastruttura. Questo grazie all' Open Platform, che come sulle telecamere WiseNet III, consente di caricare a bordo camera plug-in dedicati per attività di analisi video per molteplici applicazioni, dall' anti-intrusione, all'analisi dei flussi per il mondo retail, alla lettura targhe, alla analisi del traffico veicolare.

Due vantaggi importanti che si traducono in nuove opportunità di utilizzo delle soluzioni Hanwha Techwin e nuove opportunità di business per i Partners, che saranno in grado di offrire nuovi servizi per nuove installazioni, e di aggiornare le funzioni di sistemi già installati, garantendo ai propri clienti un aumento dell'efficacia e della qualità, con investimenti ottimizzati in grado di garantire un ritorno piú concreto e immediato.

SAMSUNG
WISENET



Come integrare security e safety? Le soluzioni evolute di ISEO per i luoghi ad alta frequentazione

a colloquio con Claudio Clerici, Key Account - Projects
a cura della Redazione

ISEO è un'azienda storica attiva nel settore dei sistemi di chiusura, di cui è un leader al livello globale. Da tempo i sistemi di chiusura interagiscono con i sistemi per la sicurezza degli edifici, degli occupanti e dei contenuti materiali. Quali sono i prodotti sviluppati da ISEO in questa direzione?

Iseo Serrature nasce nel 1969 dalla sfida imprenditoriale di Giuseppe Facchinetti. Inizia producendo serrature, cilindri e lucchetti, a Pisogne, sul lago d'Iseo, dal quale prende il nome. Profondamente legata alle origini, l'azienda è rimasta fedele al proprio territorio e alla vocazione produttiva della famiglia che l'ha fondata e fatta crescere sino alle dimensioni attuali. Nel 1998 Evaristo Facchinetti, figlio del fondatore, inizia una nuova fase di sviluppo e costituisce il Gruppo Iseo. La strategia di crescita punta su due elementi chiave. La dimensione: perché in un mercato competitivo fa la differenza. E il fattore umano: perché è lo spirito di intrapresa che crea, fa vivere e sviluppa un gruppo. Si aprono così nuove prospettive anche alla presenza internazionale di Iseo Serrature che attraverso le sedi del Gruppo opera in Europa, Medio ed Estremo Oriente, America Latina e dal 2009 anche in Cina.

Iseo Serrature è un gruppo con significativa presenza sulla scena internazionale, una



realtà alternativa alle grandi concentrazioni finanziarie. Una squadra di aziende sinergiche che mantengono management, specializzazione, imprenditorialità, siti produttivi. Per offrire al cliente il meglio in fatto di gamma di prodotto e qualità di servizio.

Il Gruppo Iseo ha da sempre posto la massima attenzione alla possibilità di integrazione dei propri prodotti con i sistemi di sicurezza presenti negli edifici. Se i prodotti tradizionali, come maniglioni antipanico e serrature di sicurezza, prevedono semplici connessioni in grado di segnalare l'azionamento e lo stato al sistema di sicurezza, i prodotti della nuova gamma elettronica Iseo Zero1 sono stati sviluppati specificatamente per interagire e comunicare con tutti i sistemi di Building Management. Serrature

THE NEW WAY TO MANAGE YOUR DOOR

ISEO

iseo.com

ISEO ARGO
Iseo App

Apri, controlla e gestisci gli accessi. Basta lo smartphone e Argo App di ISEO.

Con Argo e le serrature ISEO della serie Smart, apri la porta con il tuo smartphone. Puoi anche consentire l'accesso a locali riservati, a persone selezionate e per periodi prestabiliti, verificando orari, giorni di ingresso e... molto altro ancora.

di sicurezza motorizzate per porte blindate, serrature multipunto antipanico a comando elettronico, serrature di sicurezza a solenoide, cilindri elettronici e mecatronici, maniglie elettroniche o motorizzate, lettori di credenziali ed attuatori, anche con gestione remota, sono le principali tipologie di prodotto destinate a queste applicazioni.

L'integrazione tra componenti di sicurezza fisica passiva (barriere, porte, recinzioni) e componenti di sicurezza fisica attiva (sensori diversi) è una delle più importanti tendenze del mercato globale della sicurezza, alla ricerca di soluzioni efficaci per proteggere aree ed edifici sensibili, in particolare dopo i recenti gravi episodi di terrorismo in diversi paesi europei. Qual è la visione di ISEO in materia e quali soluzioni propone per risolvere problemi di security e contemporaneamente di safety?

Il binomio tra sicurezza dei beni (Security) e sicurezza delle persone (Safety) è una sfida progettuale a cui Iseo ha sempre partecipato con molta attenzione. Rispondere alle stringenti normative di prodotto, (per esempio EN 12209, EN 14846, EN 15685) che regolamentano le prestazioni dello stesso in termini di sicurezza, resistenza e durabilità, e le normative cogenti inerenti le Uscite di Sicurezza (per esempio EN 1125, EN 179, marcatura CE, che regolamentano i prodotti adatti alle vie di fuga), ha portato alla realizzazione di soluzioni integrate e certificate con elevati contenuti tecnologici. Sistemi come Multiblindo Easy Exit, Multiblindo eMotion Exit o Top Exit dgt combinano il massimo grado di resistenza ai tentativi di effrazione garantendo, al tempo stesso, l'evacuazione immediata in caso di necessità attraverso il dispositivo antipanico. Iseo ha inoltre ampliato questa gamma di prodotti con la gestione ed il controllo da remoto mediante l'applicazione di sistemi motorizzati e sensori nel dispositivo.



Inoltre il Gruppo Iseo realizza soluzioni destinate alla protezione di aree sensibili regolamentate da norme specifiche relative al settore antincendio (tagliafuoco/tagliafumo).

La gamma di chiudiporta meccanica ed elettromeccanica integra le soluzioni di sicurezza garantendo la richiusura del varco ad ogni transito.

Nel concept di Città Sicura rientrano soluzioni per la sicurezza delle persone nei luoghi di vita ordinaria, come scuole, negozi, centri commerciali, musei, teatri, ospedali ecc, che possono diventare "soft target" per azioni dimostrative o terroristiche. Quali applicazioni di soluzioni ISEO si possono citare?

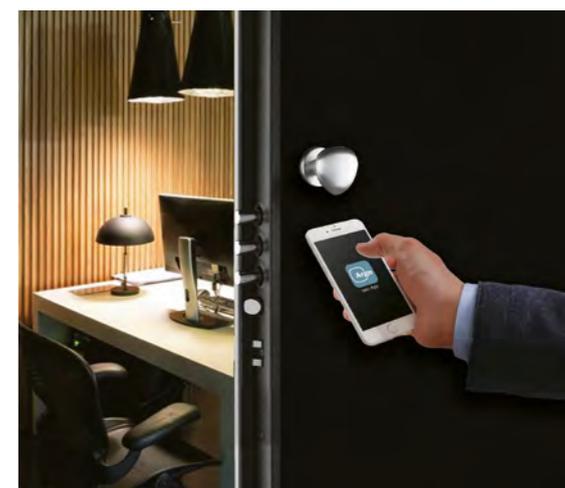
Per rispondere alle crescenti esigenze di sicurezza, ISEO mette a disposizione degli Utilizzatori Professionali (Istituzioni, Ospedali, Aeroporti, Studi di Architettura, Istituti di Credito, Providers di Servizi, Multiutilities, ecc.) un nuovo Team specializzato nella progettazione delle soluzioni dedicate. La vasta gamma di prodotti ISEO consente possibilità ineguagliabili nell'offerta di soluzioni di sicurezza complete; ogni prodotto ha caratteristiche individuali che, combinate tra loro, danno vita a soluzioni di sicurezza versatili, efficienti e customizzate, mantenendo sempre un design sofisticato e performances di altissimo livello. La sfida di ISEO attraverso questa nuova divisione (progetti@iseo.com) è quella di fornire un supporto completo seguendo ogni progetto in tutte le sue fasi: analisi, sviluppo, stesura e consegna.

Pensando a sistemi sempre più integrati e connessi in rete per fare capo a software per la gestione degli eventi (VMS e PSIM), in che modo iSEO si rapporta con i partner di canale per fornire i propri prodotti agli integratori che installano le tecnologie a utenti finali con elevate esigenze di sicurezza, come ad esempio le infrastrutture del trasporto, i luoghi ad alta frequentazione, i centri commerciali, le banche?

La gamma di prodotti elettronici IseoZero1 include una piattaforma di controllo accessi che, mediante le più innovative tecnologie, è in grado di rispondere alle crescenti esigenze di sicurezza attiva e passiva, sia con architettura di sistema On-Line che Off-Line. Questi prodotti sono in grado di comunicare in maniera sicura attraverso protocolli specifici e criptati, utilizzando le più moderne tecnologie, induttive, radiofrequenza e Bluetooth.

L'innovativo sistema V364 ha un'interfaccia utente che permette una veloce configurazione e un utilizzo semplice ed intuitivo delle ampie funzionalità. Inoltre il sistema è sviluppato su una piattaforma "open source" integrabile nelle piattaforme di Building Management e/o di Supervisione realizzate da terze parti.

Questa nuova piattaforma tecnologica, che sarà presentata ufficialmente alla prossima fiera security a Essen (Germania, 27 - 30.09.201), è in grado di gestire contemporaneamente e in un'unica infrastruttura tutte le tecnologie sopracitate,



La nuova x1R Smart, serratura elettronica motorizzata per porte blindate. Può essere gestita anche tramite smartphone, grazie all'applicazione Argo di ISEO

compresi piani di gestione chiavi masterizzati con tecnologia mista, meccanica e mecatronica. Quest'ultima soluzione combina il meglio della sicurezza meccanica con la flessibilità dell'elettronica offrendo la soluzione ideale per il controllo degli accessi sia in ambito pubblico che privato. Fare una scelta di adattabilità dell'impianto alle diverse esigenze, sia presenti che future, garantisce la protezione dell'investimento economico anche quando una chiave viene smarrita o rubata, dal momento che una chiave può essere abilitata o disabilitata per l'apertura o la chiusura dei varchi in qualsiasi momento. Inoltre il sistema mecatronico consente l'assoluta personalizzazione di ciascuna soluzione.



CONTATTI: ISEO SERRATURE SPA
Tel. +39 0364 8821
www.iseoserrature.it

Easy, Open, Dedicated: ecco il VMS Mirasys per soluzioni customizzate

a colloquio con Elio Argenti, general manager Mirasys Italia
a cura della Redazione

L'evoluzione tecnologica della videosorveglianza, in termini di definizione e di analisi delle immagini, porta a ridefinire le telecamere come "sensori di scenario" integrabili con altre categorie di sensori per il controllo completo della scena, in capo a software di gestione degli eventi. Come si colloca la piattaforma VMS di Mirasys in questo contesto?

Mirasys VMS è sviluppato dall'origine per integrare più sensori ed ottenere più informazioni dalle telecamere rispetto alla singola informazione video. Le telecamere possono, tramite VMS Mirasys, fornire direttamente informazioni di movimento, oppure informazioni ricavate dall'analisi dei video – compreso il riconoscimento dei colori, la rilevazione di fumo, incendio e altro – e informazioni relative alle targhe dei veicoli e ad ulteriori codici alfanumerici, ad esempio gli identificativi dei container. Inoltre, è sempre possibile interfacciare al sistema le telecamere termiche, indicate soprattutto con impiego di Video Content Analytics (VCA). Il VCA Mirasys consente anche una facile calibrazione dell'asse Z, trasformando la telecamera in un sensore di rilevamento tridimensionale, con possibilità di inserire filtri e classificazione degli oggetti, ed anche di ottenere informazioni precise sulla direzione degli oggetti in movimento ed anche una stima della velocità degli stessi.

Mirasys VMS si interfaccia facilmente con una vasta tipologia di sensori esterni (oltre all'interfacciamento con centrali di allarme e altro). La possibilità di utilizzare I/O logici consente di "miscelare" mediante logica booleana (*vedi "Algebra di Boole" – NdR*) i differenti



tipi di sensori esterni e le informazioni ottenute dalle telecamere, per armonizzare ed ottimizzare tipologie di dati molto differenti tra di loro (es. sensori esterni e eventi VCA, oppure motion detection interna con consenso di attivazione zone di centrali di allarme, eccetera).

Inoltre, la possibilità di comunicare bidirezionalmente e in modo semplice con realtà esterne, consente di utilizzare le informazioni ricavate nel modo più rapido ed efficiente possibile. Ad esempio, Mirasys VMS può leggere informazioni esterne via canali di testo su porte TCP, HTTP, UDP, seriali, etc... e comunicare all'esterno informazioni dello stesso tipo a fronte di un allarme (generato appunto da un mix di sensori). Allo stesso modo, Mirasys VMS può fornire all'esterno informazioni sullo stato di efficienza di tutto il sistema (es.: telecamere disconnesse, eccetera).

Video Management System The Open Platform Solution



web access



mobile access

Management Software - Network Recorders - Hybrid Recorders

I decisori per la sicurezza delle grandi organizzazioni pubbliche e private tendono sempre più a richiedere soluzioni customizzate, per rispondere a specifiche esigenze gestionali. Come risponde Mirasys a questa tendenza?

Le tre caratteristiche fondamentali di Mirasys VMS, "Easy, Open, Dedicated", riassumono bene la perfetta rispondenza a queste esigenze. Easy significa che Mirasys VMS è un sistema che, seppur potente e completo in ogni sua funzione, risulta facile da apprendere ed utilizzare, sia per il System Integrator, sia per l'utente finale. Open significa che Mirasys VMS è un sistema aperto, ed un sistema aperto è sicuramente più facile da capire e più semplice da integrare con soluzioni customizzate per essere impiegato in applicazioni verticali. Infine Dedicated, che rappresenta la perfetta adattabilità di un sistema costruito modularmente, come è Mirasys VMS, alle esigenze specifiche di un cliente, molte volte anche senza ricorrere ad integrazioni esterne. Questo significa che la customizzazione è spesso direttamente ottenibile utilizzando i moduli aggiuntivi di Mirasys VMS. Ad esempio, è possibile costruire un sistema di conteggio di oggetti, veicoli o persone, e presentare direttamente le statistiche dei dati rilevati, senza utilizzare integrazioni, ma semplicemente aggiungendo i moduli VCA (analisi video) e Reporting. Un ulteriore punto di forza di Mirasys VMS consiste nell'aver a disposizione per il proprio client dedicato, cioè Mirasys Spotter, un grande numero di plug-in che soddisfano specifiche esigenze, come la ricerca di movimento a posteriori, l'apertura di pagine web (tramite il modulo web browser integrato), gli strumenti di monitoraggio e diagnostica del sistema, la visualizzazione dei canali di testo, eccetera. Inoltre, risulta possibile costruire la propria interfaccia verso gli utenti in modo estremamente flessibile, senza alcuno sforzo, ed utilizzando i componenti standard di Mirasys VMS. Infatti è possibile aggiungere in ogni scheda di visualizzazione delle telecamere anche i sopradetti plug-in, disporli in modo assolutamente arbitrario nelle finestre, che, a loro volta, possono avere dimensioni altrettanto arbitrarie, a seconda delle esigenze di visualizzazione. In aggiunta alla lunga lista di caratteristiche e funzioni built-in, le soluzioni

Mirasys Video Management System forniscono una vasta gamma di opzioni di integrazione che rende facile e veloce integrare il VMS con altri sistemi - come ad esempio sistemi di controllo accessi, allarmi antincendio, sistemi point-of-sales, applicazioni di analisi video e varie altre soluzioni applicative di business. L'ecosistema è estremamente aperto - le integrazioni possono essere sviluppate a livelli differenti, dal livello di massima integrazione, che prevede l'utilizzo dei vari SDK forniti da Mirasys, alle integrazioni basate sui canali di testo.

Come già anticipato, il sistema è:

Aperto - vale a dire che consente alle applicazioni di terze parti il controllo (per esempio da parte dei software di supervisione), la comunicazione e lo scambio di dati con il sistema Mirasys VMS, permettendo l'aggiunta delle applicazioni più adatte per il cliente, invece di quelle preselezionate dal fornitore di VMS.

Flessibile - Supporta cioè varie opzioni di comunicazione e formati di messaggio; i canali di testo sono altamente configurabili, e rendono facile l'integrazione dei feed di dati.

Configurabile - Il Software Development Kit (SDK) sono ricchi di funzionalità per fornire agli sviluppatori di applicazioni le massime potenzialità; inoltre sono disponibili contemporaneamente per i linguaggi di programmazione Java e C#, oltre alle nuove Web API per HTML5.

Scalabile - Quindi le integrazioni sono utilizzabili nei sistemi di Mirasys VMS di qualsiasi dimensione.

Il mondo della distribuzione al dettaglio (retailer, GDO) nei singoli negozi e nei centri commerciali, è oggi il principale utilizzatore di soluzioni evolute di sicurezza. Quali case history recenti di applicazioni del VMS di Mirasys nel mondo è possibile citare?

I negozi al dettaglio utilizzano i sistemi VMS principalmente per un uso generale di videosorveglianza, per salvaguardare la sicurezza, e per la prevenzione dei furti. Ma, ultimamente le esigenze del settore stanno diventando sempre più diversificate. Attualmente, i rivenditori stanno scoprendo che le informazioni tratte dai dati di videosorveglianza possono essere applicate a molte altre aree del business. Per esempio, per il

monitoraggio e l'analisi del comportamento dei clienti in diverse situazioni, come anche per il conteggio dei visitatori, il monitoraggio della densità di movimento, il riconoscimento dei veicoli e gli avvisi se le code alle casse sono troppo lunghe o non ci sono abbastanza carrelli della spesa. In questo modo, i gestori dei punti vendita possono migliorare il servizio verso il cliente ed ottenere informazioni per una corretta previsione della domanda. Vi è anche un crescente bisogno di sistemi che permettano di visualizzare il live o le registrazioni contemporaneamente da molti siti, per esempio da un altro negozio, dalla sede centrale, o da un istituto di vigilanza.

Una recente storia di successo significativa e rappresentativa è quella di Smyths Toys. La catena Smyths Toys Superstores, fondata nel 1987, è un fornitore leader di prodotti di intrattenimento per bambini con 63 negozi in tutto il Regno Unito e Irlanda. Smyths Toys Superstores è il più grande rivenditore di giocattoli in Irlanda. Oltre 1500 telecamere IP e 35 registratori Mirasys; 500 telecamere analogiche e 15 registratori ibridi Mirasys sono stati utilizzati in 35 siti.

I più recenti e gravi episodi di terrorismo avvenuti in Europa evidenziano la scarsità di applicazioni adeguate per la protezione del territorio e delle persone nella vita quotidiana negli spazi e negli edifici pubblici, nei mezzi di trasporto ecc. Quali soluzioni si possono realizzare, integrando fin dalla progettazione le diverse competenze necessarie per dialogare con le amministrazioni utilizzatrici?

La situazione attuale necessita di una risposta, in termini di prodotto, che sia la più completa possibile. Questo significa che un sistema VMS, pur se completo, può non bastare. Per questo motivo, Mirasys VMS, grazie alla sua apertura e flessibilità, permette l'integrazione ad altri sistemi (ad esempio un software di supervisione) che permettano all'utente finale di avere un prodotto che risponda in modo puntuale alle sue esigenze. Mirasys si sta proponendo con tale approccio al mercato. Ha sicuramente un prodotto VMS affidabile e completo, ma, essendo una struttura molto leggera, si sta interessando sempre più ad un approccio dedicato. Ci si rende conto che ogni organizzazione ha esigenze diverse, partendo da una base comune. Per questo motivo Mirasys spinge per avere un confronto con i clienti finali, per capirne le reali esigenze e, contemporaneamente, anche tramite una ricerca costante di System Integrator che sviluppino soluzioni dedicate ai clienti finali. Lavorare in questa direzione permette di soddisfare le esigenze dei clienti finali e creare nello stesso tempo una rete di System Integrator a valore aggiunto che creino una catena con Mirasys per dare le migliori soluzioni ai clienti. Per ottenere questo risultato, è necessario che tutte le componenti la soluzione (Cliente, System Integrator, produttore di SW) siano parte integrante di questo progetto. Attualmente, seguendo questo principio, Mirasys sta collaborando con dei propri Partner con soluzioni complete sia in ambito autostradale che sul territorio, a protezione di siti turistici e culturali già operative.



CONTATTI: MIRASYS LTD
Tel. +39 02 36723101
+ 39 345 1089102
www.mirasys.com

NUOVA DEFIM ORSOGRIL, tradizione e innovazione per le recinzioni intelligenti

a colloquio con Tiziano Gatti, coordinatore commerciale Italia e Estero Nuova Defim spa
a cura della Redazione

In questo momento si sta assistendo alla crescita di soluzioni che integrano componenti passive (reti, recinzioni, cancellate ecc) con componenti attivi (sensori di avvicinamento, scavalcamento, taglio ecc), per la protezione da intrusioni in aree ed edifici sensibili. Quali sono le proposte di Nuova Defim?

Non c'è dubbio sul fatto che le recinzioni rappresentino da sempre un punto focale della sicurezza. Non per questo, però, si deve commettere l'errore di pensare che un sistema solo perché "passivo" e "tradizionale" - come una recinzione - sia da considerare un sistema privo di sviluppi innovativi. Anzi, il settore delle recinzioni è tutt'altro che un ambito obsoleto o statico. L'integrazione con i componenti attivi, tra cui in primis tutto ciò che ruota attorno alla sensoristica, è certamente un filone che porta con sé nuovi orizzonti. Tuttavia, non è il solo. Nuova Defim Orsogrill, infatti, sta investendo risorse per portare l'innovazione anche nel mondo delle recinzioni. Oggi, infatti, siamo convinti che non sia più sufficiente garantire al cliente un'ampia gamma di soluzioni di qualità. La nostra offerta, per esempio, comprende recinzioni sia in filo e in grigliato. Siamo gli unici a produrre direttamente entrambe le linee con soluzioni dedicate anche alla massima sicurezza per aree e edifici sensibili. Ma non per questo



ci siamo fermati. Abbiamo applicato nuovi materiali ed abbiamo realizzato anche un'iniziativa assieme al Politecnico di Milano per coinvolgere la creatività dei giovani studenti. Mi spiego meglio: la recinzione del futuro non deve essere "solo" sicura. Ovviamente deve mettere a disposizione del cliente il massimo della sicurezza passiva associata a quella attiva con prodotti di qualità, ma la sfida è quella di farlo dando sempre alla recinzione un valore aggiunto. Quindi, sfruttando le nuove tecnologie declinandole nel settore di riferimento, ma non solo. Il sistema di recinzione deve soddisfare senza dubbio il security manager quando parliamo di aree sensibili ma, se a questo coniughiamo la possibilità di garantire altri servizi o

SAFETY ACS Il nuovo Sistema Antiscavalcamento con Sensori Integrati nelle recinzioni.



scopri di più



INTEGRATA
E INVISIBILE



INACCESSIBILE



FACILE DA
POSARE E TARARE

ZERO

ZERO FALSI
ALLARMI



LOCALIZZAZIONE
DELL'INTRUSIONE



INNOVAZIONE
A CONDIZIONI
COMPETITIVE

La Recinzione Intelligente. 100% Made In Italy. 0% Falsi Allarmi.

Dagli sviluppi tecnologici sempre più raffinati e dai sistemi di analisi evoluti è nato ACS, il sistema antiscavalcamento **integrato nella recinzione** sviluppato in esclusiva per **Nuova Defim Orsogrill** da un partner tecnologico d'eccezione.

Nuova De.Fi.M S.p.A
Via Cavolto, 10
22040 Anzano del Parco (Co)
☎ +39 031 33521
✉ info@nuovadefim.com
🌐 www.nuovadefim.com



un'estetica capace di valorizzare l'area in cui è inserito, allora possiamo dare un valore aggiunto completo. L'utilizzo dell'acciaio Cor-Ten, per esempio, ci consente di azzerare i costi di manutenzione e dalla collaborazione col Politecnico di Milano e con AIM (Associazione Italiana di Metallurgia), nata col concorso "Recinzioni 2.0 - Le recinzioni del futuro", abbiamo capito dalle proposte dei neo o futuri progettisti – tra ingegneri e architetti – che le recinzioni sono sistemi aperti all'innovazione perché capaci di "ospitare" nuovi servizi.

Qual è la storia dell'azienda e come si è avvicinata al mondo della sicurezza?

Nuova Defim Orsogrill porta con sé una doppia tradizione: quella delle soluzioni in filo metallico e quella dei grigliati Orsogrill. Entrambe hanno scritto la storia delle recinzioni e hanno sempre avuto nella sicurezza in comun denominatore. Dal 2009 è parte del Gruppo Feralpi, uno dei leader in Europa nella produzione di acciai per edilizia, che ha rilevato prima Defim che, a sua volta, nel 2012, ha acquisito Orsogrill. Siamo quindi una realtà unica perché mettiamo a disposizione dei nostri clienti tutta la conoscenza nata da un'attività di oltre settant'anni unita alla forza di un Gruppo internazionale. Nuova Defim Orsogrill è, infatti, l'unico player europeo specializzato nella produzione di reti elettrosaldate speciali e di grigliati a marchio Orsogrill, recinzioni e cancellate ad uso professionale, industriale e civile e unisce l'esperienza della tradizione all'innovazione tecnologica più avanzata per garantire un servizio all'altezza delle aspettative. Produciamo le nostre recinzioni dei due stabilimenti in provincia di



Como, dove abbiamo un ufficio tecnico professionale per lo sviluppo di soluzioni personalizzate elaborate per quei progetti che richiedono un supporto diretto pre e post vendita.

Quali sono i vostri partner di canale e come avete previsto di avvicinare gli integratori specialisti in sicurezza, per offrire agli utilizzatori finali le soluzioni integrate?

Facciamo leva su due parole: facilità ed efficacia. Sappiamo bene, infatti, che più un sistema capace di garantire la sicurezza e l'efficacia è facile da installare, più viene gradito dal mercato. Con questa affermazione mi riferisco ad una platea molto ampia che include gli "attori" più vicini all'azienda e anche quelli più lontani quando pensiamo alle nostre filiere a valle. Parlo al plurale perché di filiere che ne sono molte anche se, nel caso della messa in sicurezza di aree sensibili, curiamo direttamente la fornitura del sistema di recinzioni perché, solitamente, la richiesta del security manager verte su soluzioni personalizzate ed elaborate sulle specifiche del singolo intervento. Un nostro punto fermo è senza dubbio la semplicità di posa, una caratteristica di tutte le nostre recinzioni che possono essere installate velocemente in ogni contesto più o

meno esteso, più o meno complesso. Non a caso, uno dei canali sicuramente più importanti è quello dei posatori di recinzione. Abbiamo dei partner con cui collaboriamo da molti anni e che conoscono bene i nostri prodotti. Comunque, la semplicità e la rapidità di posa sono una nostra caratteristica, anche quando la recinzione deve essere allarmata. Per questo specifico ambito abbiamo identificato un partner

d'eccellenza che portasse una tecnologia innovativa e "aperta", ovvero capace di interfacciarsi con tutti i sistemi di allarme esistenti o preesistenti.

Così è nata la collaborazione con TSec, società leader nella ricerca, progettazione e produzione di dispositivi ad alta sicurezza e ad elevato contenuto tecnologico per il mercato della sicurezza.

Ogni categoria di infrastruttura critica e di obiettivi sensibili, ad esempio aeroporti, stazioni, depositi ferroviari, parcheggi, centri commerciali, depositi per la logistica ecc necessitano di soluzioni "personalizzate", in relazione all'analisi delle rispettive esigenze, compresi i rischi da mitigare. In che modo Nuova Defim risponde a queste richieste?

Rispondiamo a ciascuna di queste richieste curandole singolarmente e nel dettaglio, mettendo al servizio del cliente il nostro ufficio tecnico per cercare la soluzione più idonea. Ne è un esempio l'ampio utilizzo della nostra recinzione **Talia Ventus** a Chioggia per un importante centro commerciale, dove la richiesta del committente poneva tra i requisiti la capacità di preservare la riservatezza con un prodotto pregevole esteticamente e, soprattutto, trasversale: recinzioni, cancellate carrabili e pedonali, vani tecnici e – cosa non banale – rivestimenti di facciate per dare unitarietà visiva a tutto il centro commerciale.

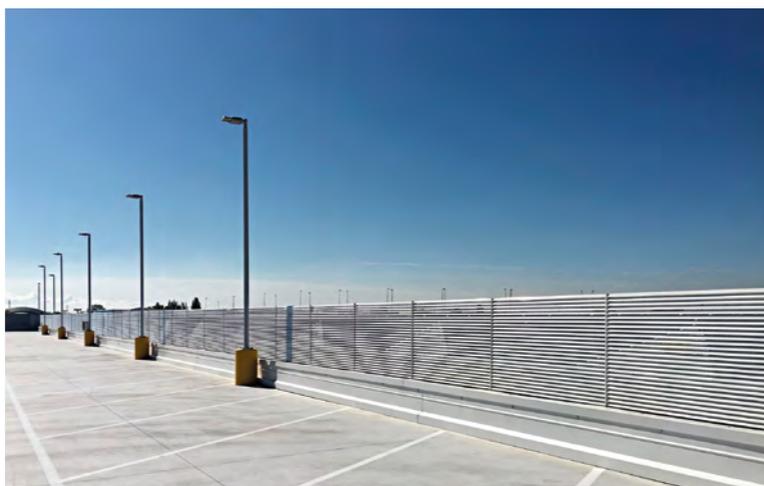


È invece ricaduta sulla recinzione **Recintha Safety**, il nostro prodotto di punta per ciò che riguarda la sicurezza, la scelta fatta per proteggere la stazione Ferroviaria di Aurisina (Ts) e la Stazione Carabinieri di Monselice (Pd). Lo stesso prodotto è stato scelto da un importante committente, una multinazionale del tabacco, per proteggere un vasto impianto industriale di produzione in provincia di Bologna. Recintha Safety è un sistema di recinzioni ad alta sicurezza. La struttura è invalicabile perché rende di fatto inutilizzabili le cesoie e perché, non fornendo appigli, non è possibile arrampicarsi. La permeabilità visiva si coniuga ottimamente con l'utilizzo di sistemi di videosorveglianza per un'efficacia completa dell'impianto di recinzione. Il sistema di fissaggio con palo ad Omega e bulloneria in acciaio inox antifurto ne aumentano sensibilmente le caratteristiche di difesa. Anche la logistica è un settore alla costante ricerca di sicurezza. Un'alternativa, rispetto ai casi accennati prima, è stato, per esempio, l'utilizzo della recinzione in grigliato **Pleione** con filo spinato per un ampio polo logistico a Campegine, in provincia di Reggio Emilia.

Quali sono i programmi per il futuro nel settore della sicurezza, che sarà sempre più integrato e connesso?

Abbiamo tracciato un cammino che vuole rafforzare sempre di più le sinergie tra la difesa passiva

garantita dalle nostre recinzioni e quella attiva legata alla sensoristica. Tutto quanto grazie alla collaborazione esclusiva con TSec per continuare a sviluppare nuovi sistemi integrati, invisibili e affidabili al 100%, ovvero senza falsi allarmi e compatibili con tutti i sistemi di allarme in commercio. Con **Recintha Safety ACS** (Anticlimbing System) possiamo già offrire una soluzione unica: non



solo è in grado di identificare esattamente il punto dove avviene l'intrusione, ma la sua installazione è semplicissima e personalizzabile dallo smartphone tramite un'applicazione dedicata di TSec. È un connubio

vincente che ha gettato i semi per futuri sviluppi, già in fase di sperimentazione e che romperanno i paradigmi oggi esistenti perché potrà monitorare con assoluta precisione anche lo spazio attiguo alla recinzione.

NUOVA DEFIM ORSOGRIL



Unico produttore europeo ad offrire prodotti sia in rete sia in grigliato a marchio **Orsogrill, Nuova Defim** unisce tradizione e tecnica avanzata per garantire un servizio all'altezza delle aspettative del mondo della siderurgia, dell'industria e dell'edilizia. Con due sedi produttive nel comasco (Anzano del Parco e Alzate Brianza) e parte del Gruppo Feralpi, è specializzata anche in settori verticali tra cui quello dell'alta sicurezza, delle grandi opere, del residenziale e dello sportivo. La qualità e il design delle soluzioni proposte sono rafforzate dall'alto livello del servizio pre e post vendita che parte da un ufficio tecnico di eccellenza: una garanzia per il cliente, a completamento di un'offerta unica per assortimento grazie ad un magazzino ampio e sempre rifornito, oltre alla continua interazione con gli studi tecnici. La ricerca di un continuo miglioramento dei prodotti e dei processi è alla base dell'attività di sviluppo tecnologico all'interno di Nuova Defim Orsogrill per ideare e dare concretezza a nuove soluzioni capaci di soddisfare le necessità di un mercato nazionale ed internazionale sotto il profilo tecnico, funzionale ed estetico, oltre ad essere all'avanguardia in ambito normativo.

CONTATTI: NUOVA DEFIM SPA
Tel. +39 031 33521
www.nuovadefim.com

Prevedere per prevenire: gli algoritmi di XSERVIZI contro i reati ma non solo

a colloquio con Alessandro Mavilio, Direttore dello Sviluppo Tecnologico di XSERVIZI a cura della Redazione

Come insegna la medicina, anche nella sicurezza si sta affermando l'idea che prevenire sia meglio di reprimere. Quali soluzioni sono oggi disponibili per la prevenzione dei reati?

Prima di rispondere a questa domanda, occorre necessariamente chiarire il concetto di 'prevenzione'. Nell'ambito della sicurezza, ('sicurezza' intesa come stato o condizione - reali o percepiti nei confronti del crimine) la 'prevenzione' è quell'insieme di attività poste in essere da istituzioni pubbliche o private, al fine di evitare che i reati si verifichino. Già da tempo si è compreso che per prevenire, in particolare, i reati predatori - che sono quelli che più incidono sulla società perché ne influenzano la percezione generale di sicurezza e la fiducia che il cittadino ripone nelle istituzioni - sia più utile prevederli.

Da alcuni anni si sviluppano in tutto il mondo molteplici tentativi di 'Predictive Policing', basati sullo sviluppo e l'impiego di strumenti tecnologici di analisi e di predizione dei reati. Tuttavia, questi tentativi versano generalmente in una lunga fase embrionale. Nessuno può ancora rappresentare uno standard di riferimento, perché tendono solitamente a voler risolvere i crimini in senso troppo generale, basandosi su teorie criminologiche datate e generiche. Il reato predatorio ha invece caratteristiche definite in maniera cristallina. Si tratta di azioni ragionate poste in essere da soggetti devianti e predanti, solitamente specializzati seppur modestamente organizzati, che



agiscono con un unico obiettivo: il raggiungimento di un profitto quotidiano o mensile. In un certo senso, il reato predatorio è un reato 'professionale', che viene compiuto secondo una strategia preventivata e certa. Questa condizione fa sì che i reati predatori vengano commessi per lo più in modalità seriale sul territorio, radicandosi su esso in maniera stanziale e non casuale. Per questa ragione, è relativamente semplice isolarli. Non esistono ad oggi strumenti specifici a disposizione delle Forze dell'Ordine, e quelli che vengono considerati o pubblicizzati con questi fini, sono in realtà strumenti di 'risposta e rincorsa' come, ad esempio la videosorveglianza. XSERVIZI ha realizzato un ventaglio di soluzioni specifiche, sia per il mercato della sicurezza pubblica che per quello della sicurezza privata, che permettono di attuare la migliore prevenzione per questo genere di reati. Queste

soluzioni sono il frutto di anni di ricerche e di studi dedicati, che rivoluzionano il modo di fare sicurezza. XPATROL, in particolare, è la soluzione che si rivolge alle Forze dell'Ordine. Si tratta di uno strumento che, sulla scorta delle notizie acquisibili dalle denunce dei cittadini e dalle attività di polizia di prossimità, genera dei veri e propri allarmi georeferenziati, indicando esattamente dove un reato sta per configurarsi. Grazie a questo strumento, le Forze dell'Ordine possono concentrare l'attività di controllo laddove il reato è pressoché certo e imminente, evitando di disperdere le risorse sull'intero scacchiere o, peggio ancora, rincorrere il crimine da un capo all'altro della città, in risposta – sempre tardiva – al fenomeno. Oltre ad essere un elaborato sistema predittivo, la vera potenza di XPATROL è la sua immediata fruibilità, grazie ad una APP di semplice utilizzo, fruibile attraverso tutti i sistemi operativi. Poiché normalmente gli operatori su strada non conoscono l'andamento del rischio in tempo reale, la mappa cittadina di "rischio impellente" viene resa immediatamente disponibile a tutti loro, permettendo così attività di appostamento e prevenzione effettive.

Come è arrivata XSERVIZI a sviluppare software predittivi di reati e di eventi sul territorio?

Va premesso che XSERVIZI non è una software house, ma una società specializzata in security management ad indirizzo criminologico, che dispone di un proprio centro di sviluppo e di ricerca tecnologico. Sin dall'inizio della nostra avventura imprenditoriale, abbiamo dato vita ad una articolata attività di studio e di ricerca durata diversi anni, condotta con centri universitari e con le più importanti istituzioni di sicurezza pubbliche e private. I risultati di questi studi ci hanno permesso di concepire una nuova teoria sul crimine predatorio e di sviluppare un algoritmo in grado di isolare con estrema precisione i modelli criminali, le zone o gli ambienti sotto attacco, le vittime e i target presi di mira, e di prevedere quando il processo che porta a compiere un crimine potrà riattivarsi. Abbiamo coniugato questa possibilità in diverse situazioni reali, dove la prevenzione è risultata

il miglior metodo di contrasto. I nostri studi hanno dimostrato che è possibile scardinare le strategie del criminale e le sue finestre di opportunità attraverso economiche attività proattive, finalizzate ad anticipare la strategia avversa per sottrarre il territorio, influenzarla e ridurla in una condizione di inferiorità psicologica e operativa, nelle due macrodimensioni del tempo e dello spazio.

Quali sono i casi di successo più significativi di applicazione per le Forze dell'Ordine?

Abbiamo condiviso i nostri studi con alcune Istituzioni pubbliche deputate alla sicurezza, delle quali non possiamo divulgare il nome, e forniamo i nostri servizi a numerose Polizie Locali per contrastare il fenomeno delle frodi assicurative nei confronti delle amministrazioni comunali, anch'esso un fenomeno ripetitivo e seriale. Possiamo dire che, per quanto riguarda i reati di rapina, scippo, borseggio e furto, abbiamo ottenuto risultati straordinari, arrivando ad abbatterli in un solo anno del 27% in una città che supera il milione di abitanti dimostrando che, con questo approccio, è possibile ottimizzare le risorse operative, riducendo notevolmente sia i costi di gestione della sicurezza che lo stress di uomini e mezzi. Il nostro sistema dedicato alle frodi assicurative ha ridotto i reati del 70% in comuni come Anzio, Nettuno, Villaricca, Marino, Cisterna di Latina, Bonea e Santa Maria a Vico.

In che modo possono interagire tra loro i diversi soggetti coinvolti nella sicurezza urbana (Polizia di Stato, Polizie Locali, VV.FF, Protezione Civile, organismi privati) attraverso l'impiego dei software predittivi?

La sicurezza nelle nostre città viene garantita dalle Forze dell'Ordine che rispondono al prefetto, autorità provinciale di Pubblica Sicurezza che presiede i Comitati di Ordine e Sicurezza Pubblica, di cui fanno parte il questore, i comandanti provinciali dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e del Corpo Forestale dello Stato,

XSERVIZI

SICUREZZA PROATTIVA E PARTECIPATA

www.xservizi.com

XPDR

XPDR - Predictive Data Responder - è un protocollo semantico, informatico e operativo sviluppato da XSERVIZI per l'acquisizione, l'analisi e la redistribuzione anticipata di dati predittivi inerenti fenomeni umani, sociali e territoriali di ogni genere.

XINSURANCE

XINSURANCE è il nostro servizio di Sicurezza Proattiva e Partecipata supportato da Tecnologia Digitale "Smart" e "On Demand" fondata sull'algoritmo XPDR in grado di abbattere i sinistri, le frodi assicurative e i premi di polizza ramo RCT Enti Pubblici.

XWARD

Furti e taccheggi nel Retail sono in continuo aumento e di fronte a minacce sempre più smart occorre utilizzare nuove visioni, nuove tecnologie e nuove strategie. XWARD è una soluzione proattiva e partecipata basata sul potente algoritmo XPDR, in grado di ridurre furti, taccheggi e illeciti di vario tipo negli ambienti Retail.

XPATROL

L'estensione di un territorio favorisce rinnovate opportunità criminali che inevitabilmente incidono sullo stato di sicurezza di cittadini, operatori e visitatori e dunque sullo stato socio-economico del territorio. XPATROL contrasta l'insorgere di fenomeni criminali in piccole, medie e grandi aree, siano esse urbane, industriali o commerciali.



il sindaco del comune capoluogo, il presidente della provincia e i sindaci degli altri comuni interessati, quando si devono trattare questioni riferibili ai rispettivi ambiti territoriali. I Comitati sono riunioni tecniche per discutere le criticità di sicurezza, valutando i dati sull'andamento criminale ed il livello di allarme sociale che esso crea, e per studiare le soluzioni in risposta, da tradurre in piani di controllo del territorio ordinari e straordinari. Stabilmente, vi è il Piano Coordinato di Controllo del Territorio, previsto dalla Circolare del Ministero dell'Interno del 21 gennaio 1991, che nasce per una duplice esigenza:

- contrastare con maggiore efficacia l'aumento della criminalità, con particolare riferimento a quella organizzata;
- coordinare due distinte Forze di Polizia a competenza generale, dirette da distinte sale operative.

E' necessario precisare che il Piano Coordinato di Controllo del Territorio prevede una interazione tra i due corpi che condividono i fini, ma non le strategie. Di conseguenza, ognuno esegue le direttive autonomamente, dando luogo ad un turnover programmato delle zone da presidiare, ma le strategie di intervento restano autonome.

La tecnologia predittiva che abbiamo realizzato supera questo grave e storico gap strategico, e va incontro alla necessità di condivisione delle informazioni perché apporta informazioni preventive di 'intelligence urbana'. Tali informazioni andrebbero condivise non solo tra i due Corpi, ma tra tutte le istituzioni locali deputate al controllo del territorio.

Come si potrebbe proporre XSERVIZI nello sviluppo di un ipotetico progetto di "Città Sicura" per integrare sotto un'unica regia la raccolta delle informazioni, la loro interpretazione e la gestione delle risposte?

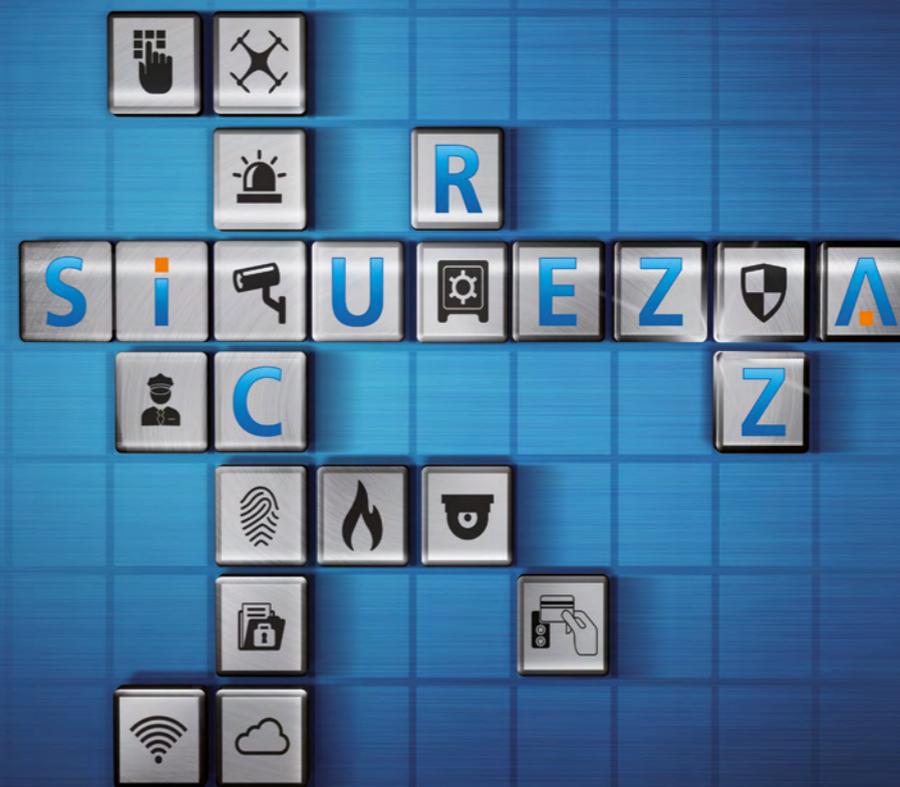
Abbiamo presentato da qualche mese XSENTINEL, il primo strumento di 'polizia di prossimità' al mondo. Anche XSENTINEL si avvale del nostro algoritmo predittivo e permette la condivisione delle informazioni, in entrata ed in uscita, tra la cittadinanza attiva e le Forze dell'Ordine. Grazie alla tecnologia sviluppata, alcune tipologie di cittadini possono evolvere nella figura di 'sentinelle di legalità' e, quindi, comunicare attraverso l'applicazione da noi realizzata, tutte le situazioni di criticità che vanno ad aggiungersi a quelle già in possesso delle Forze dell'Ordine. Sono state individuate categorie di cittadini (comitati di quartiere, categorie di commercianti come tabaccai, farmacisti, albergatori, distributori di carburanti, categorie di professionisti come amministratori di condominio, custodi, guardie giurate, presidi di scuole, ecc) che per la loro presenza sul territorio e per la tipologia di attività che svolgono possono collaborare percependo e misurando il grado di rischio, per diventare così una preziosa risorsa aggiuntiva al servizio della prevenzione.

XSENTINEL si interfaccia con XPATROL, permettendo alle Forze dell'Ordine di accedere a dati speciali, percepiti e partecipati dalla cittadinanza attiva, e così anticipare ancor meglio i rischi.

XSERVIZI

CONTATTI: XSERVIZI
Tel. +39 081 344 8687
www.xservizi.com

IN UNA PAROLA, TANTE SOLUZIONI.



SICUREZZA

INTERNATIONAL SECURITY & FIRE EXHIBITION

DOVE PRODOTTI E STRATEGIE CREANO SOLUZIONI

Fiera Milano, Rho
15 - 17 NOVEMBRE 2017

Tutela dei dati personali: risk management e analisi dei processi in capo al DPO

a colloquio con Matteo Colombo, Presidente Asso DPO
a cura della Redazione

ASSODPO è l'associazione che rappresenta i Data Protection Officer, una figura professionale al centro dell'attenzione del nuovo Regolamento Europeo. Quali sono gli scopi e la storia dell'associazione, la rappresentatività, le attività in campo istituzionale e della formazione/certificazione?

Il Data Protection Officer (DPO) è una figura introdotta dal Regolamento generale sulla protezione dei dati 2016/679 | GDPR, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale europea L. 119 il 4 maggio 2016.

Il DPO, figura storicamente già presente in alcune legislazioni europee, è un professionista che deve avere un ruolo aziendale (sia esso soggetto interno o esterno) con competenze giuridiche, informatiche, di risk management e di analisi dei processi. La sua responsabilità principale è quella di osservare, valutare e organizzare la gestione del trattamento di dati personali (e dunque la loro protezione) all'interno di un'azienda (sia essa pubblica che privata), affinché questi siano trattati nel rispetto delle normative privacy europee e nazionali.

Questo soggetto è già conosciuto nel mondo anglosassone con il termine di Chief Privacy Officer (CPO) oppure Privacy Officer, Data Protection Officer o Data Security Officer.

In questo contesto, l'Associazione Data Protection Officer (ASSO DPO) è nata nel 2013 per volontà di alcuni professionisti dei settori Privacy, Formazione e Consulenza Informatica per offrire ai propri Associati un



punto di riferimento con cui discutere e approfondire le tematiche relative all'applicazione della normativa europea e italiana in materia di Data Protection.

In particolare, l'Associazione è diretta a sostenere e sviluppare l'attività dei Data Protection Officer, dei Consulenti della Privacy, dei Responsabili della Protezione dei Dati e dei Chief Privacy Officers, mediante il confronto e lo scambio di informazioni tra gli Associati.

Per fare ciò, l'Associazione si è dotata di un Comitato Direttivo e di un Comitato Scientifico composto da professionisti in tema di Data Protection nei diversi ambiti di applicazione (sanità, P.A., web, IT, legal, ecc.).

In occasione del recente rinnovo delle cariche sociali, il Comitato Scientifico ha visto l'ingresso di DPO europei. In questi primi tre anni di attività ASSO DPO può già contare più di 200 associati.

Per raggiungere questo importante traguardo, ASSO DPO ha promosso diverse attività, workshop, congressi, convenzioni nell'ambito della Data Protection.

In particolare, l'Associazione ha organizzato due edizioni del **Congresso Annuale internazionale** di ASSO DPO che rappresenta un momento di confronto per tutti i DPO italiani ed europei sui temi più rilevanti in materia di Data Protection.

Grazie al taglio decisamente internazionale ed agli interventi di Autorità Garanti italiane ed europee, della Commissione Europea, di funzionari della Guardia di Finanza e di figure di spicco nel campo della Data Protection, il congresso consente di approfondire e condividere dubbi ed esperienze direttamente con i Key Opinion Leader.

E' già prevista una terza edizione in data 8 e 9 maggio 2017, il cui programma sarà definito dal Comitato Scientifico e sarà reso noto sul sito ufficiale del Congresso.

Nel 2015 ASSO DPO ha ottenuto l'iscrizione nell'elenco delle Associazioni Professionali presso il Ministero dello Sviluppo Economico e può, quindi, rilasciare ai propri associati che ne facciano richiesta, l'Attestato di Qualità e di Qualificazione Professionale dei Servizi Prestati. Come previsto dalla normativa vigente, detti Associati possono essere iscritti nel Registro Professionale ASSO DPO (Legge 4/2013 per le Professioni non Regolate).

I componenti del Comitato Direttivo e del Comitato Scientifico partecipano a congressi nazionali ed internazionali organizzati dall'IAPP e Privacy Law & Business, nonché alle Conferences dell'Information Commissioner's Office (ICO).

Uno dei prossimi obiettivi sarà sicuramente quello di continuare nella strada intrapresa e di portare l'Associazione sempre più vicina e a supporto dei DPO italiani ed europei.

Come avete affrontato fino a questo momento il tema della videosorveglianza-privacy dal punto di vista formativo degli operatori?

L'Associazione organizza workshop e corsi specifici anche per il settore della videosorveglianza con approfondimenti sui seguenti temi: responsabilità dell'installatore, misure idonee per l'installazione degli impianti e obblighi dettati da normative specifiche, quali lo Statuto dei Lavoratori ed i Provvedimenti dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali.

Quali sono le principali innovazioni introdotte dall'art. 32 del Regolamento sul piano del coinvolgimento del fornitore di sistemi di sicurezza, in relazione all'obbligo per il responsabile del trattamento dei dati di impiegare soluzioni "adeguate" per la loro tutela?

Grazie al GDPR, è stato finalmente superato il limite tecnologico previsto dalla normativa italiana dell'obbligo di implementazione di misure minime di sicurezza, passando ad un criterio più attuale di obbligo di implementazione di misure idonee in modo che le stessi si adattino alla tecnologia corrente e futura.

In particolare, l'articolo 32 prevede, fra l'altro, le seguenti misure idonee che dobbiamo ritrovare anche nei sistemi di videosorveglianza:

- a) la pseudonimizzazione e la cifratura dei dati personali;**
- b) la capacità di assicurare su base permanente la riservatezza, l'integrità, la disponibilità e la resilienza dei sistemi e dei servizi di trattamento;**
- c) la capacità di ripristinare tempestivamente la disponibilità e l'accesso dei dati personali in caso di incidente fisico o tecnico;**
- d) una procedura per testare, verificare e valutare regolarmente l'efficacia delle misure tecniche e organizzative al fine di garantire la sicurezza del trattamento.**

Queste misure dovranno essere sicuramente affiancate da un Data Privacy Impact Assessment (DPIA) quando il sistema permetta un trattamento invasivo come, ad esempio, l'utilizzo di sistemi che permettano l'identificazione facciale o l'analisi del comportamento attraverso motion detention avanzata.

Come un direttore d'orchestra, il DPO è chiamato a governare tutte le tematiche privacy: infatti, il Regolamento sulla Data Protection, entrato in vigore il 24 maggio 2016 e che si applicherà a tutti gli Stati membri UE a decorrere dal 25 maggio 2018, disciplina l'istituzione della figura del Data Protection Officer (in italiano: Responsabile della Protezione dei Dati) nei seguenti casi:

a) il trattamento è effettuato da un'autorità pubblica o da un organismo pubblico, eccettuate le autorità giurisdizionali quando esercitano le loro funzioni giurisdizionali;

b) le attività principali del Titolare del trattamento o del Responsabile del trattamento consistono in trattamenti che, per loro natura, ambito di applicazione e/o finalità, richiedono il monitoraggio regolare e sistematico degli interessati su larga scala; oppure

c) le attività principali del Titolare del trattamento o del Responsabile del trattamento consistono nel trattamento, su larga scala, di categorie particolari di dati personali di cui all'articolo 9 (dati particolari

| sensibili) o di dati relativi a condanne penali e a reati di cui all'articolo 10.

L'articolo 9 del Regolamento al comma 1 definisce quelle che sono le categorie particolari di dati personali (ex dati sensibili) ed in particolare i dati personali che: *“rivelino l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l'appartenenza sindacale, nonché trattare dati genetici, dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona”.*

Quali proposte formative si possono offrire agli operatori della sicurezza fisica (progettisti, integratori/installatori) per operare nel rispetto della normativa, tutelando i propri clienti e se stessi?

Oltre ad organizzare i workshop ed i corsi specifici per il settore della videosorveglianza, ASSO DPO è partner di Bureau Veritas Italia SpA per il rilascio della Certificazione delle competenze del Data Protection Officer in conformità alla norma ISO/IEC 17024.

Il rilascio della Certificazione è subordinata al superamento di un esame scritto ed orale su molteplici tematiche in materia di protezione dei dati personali. Ai fini della preparazione all'esame, gli Associati possono frequentare, a condizioni vantaggiose, un corso di formazione della durata di 48 ore dal titolo *“Corso di Alta Formazione per Data Protection Officer”.*



Trattamento dei dati personali: adeguatezza delle misure e responsabilità dei fornitori

a cura dell'avv. Manuel Galdo – Foro di Milano

Con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del **Regolamento 679/16**, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento e alla libera circolazione dei dati personali, viene riformata la disciplina attualmente vigente: quali ripercussioni attendersi?

Se è pur vero che il Regolamento, in vigore dal 25 maggio 2016, prevede l'effettiva applicazione a decorrere dal 25 maggio 2018, lasciando così due anni di tempo ai soggetti interessati per adeguarsi alla nuova disciplina, appare non di meno necessario coglierne fin da subito la portata.

Tra le novità introdotte, merita attenzione quanto previsto all'**articolo 32**, poiché definisce una disciplina decisamente rilevante per chi dovrà confrontarsi professionalmente, in modo diretto o indiretto, con le problematiche connesse al trattamento dei dati personali.

Tale articolo prevede l'obbligo, per il **titolare** e per il **responsabile del trattamento**, di adottare *“misure tecniche e organizzative adeguate per garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio”* e individua specifici rischi cui *“in special modo”* riferirsi (rischi derivanti dalla distruzione, perdita, modifica, divulgazione non autorizzata o dall'accesso, in modo accidentale o illegale, ai dati personali trattati); nonché un'elencazione di misure *“minime”* da garantire.

Con un occhio particolare alle ricadute nell'ambito della sicurezza, dove il trattamento dei dati in discussione permea quasi l'intero settore (si pensi



alla videosorveglianza, alla biometria, al controllo accessi, solo per citare qualche esempio), l'esplicito riferimento fatto dalla norma al titolare e al responsabile del trattamento, non porti a ritenerla di poco momento per tutti gli altri soggetti che operano nel settore.

Oltre alle valutazioni che seguono, è lo stesso Regolamento a esplicitare, nel Considerando n. 78, come il titolare del trattamento dovrebbe attuare misure in linea con la nuova disciplina *“fin dalla progettazione”* e prosegue, a maggior chiarezza, affermando: *“in fase di sviluppo, progettazione, selezione e utilizzo di applicazioni, servizi e prodotti basati sul trattamento di dati personali o che trattano dati personali per svolgere le loro funzioni, i produttori dei prodotti, dei servizi e delle applicazioni dovrebbero essere incoraggiati a tenere conto del diritto alla protezione dei dati allorché sviluppano e progettano tali prodotti, servizi e applicazioni e, tenuto debito conto dello stato dell'arte, a far sì che i titolari del trattamento e i responsabili*

del trattamento possano adempiere ai loro obblighi di protezione dei dati”.

A ciò si aggiunga come la norma europea spingerà il titolare del trattamento ad essere sempre più attento alla necessità di reperire prodotti, servizi e installazioni che gli **garantiscano il rispetto degli obblighi su di lui gravanti** e, quindi, da un lato si **rivolgerà a chi tali garanzie saprà offrire** e, dall'altro, **pretenderà specifiche tutele contrattuali**.

Come detto, la disciplina in discussione non individua in modo tassativo le misure da adottare per rendere sicuro il trattamento dei dati, ma impone che queste siano adeguate.

Tale termine viene riferito sia alle misure da porre in essere per garantire la sicurezza, che ai rischi con cui confrontarsi: dunque, una doppia adeguatezza.

Prodotti e servizi utilizzati per il trattamento dei dati dovranno garantirne la sicurezza e rispondere alle esigenze introdotte con il Regolamento, e diverranno obsoleti ove, con riferimento alle innovazioni tecnologiche, tale sicurezza non sarà più attuale.

Anche per il **fornitore e per l'installatore** sarà quindi indispensabile la specifica conoscenza della problematica e delle soluzioni che si possono offrire, ciò sia per rispondere alle esigenze del committente, sia per evitare possibili responsabilità personali.

Conoscenza che dovrà, del pari, essere adeguata, da un lato, e costantemente aggiornata, dall'altro.

La normativa in commento, per i soggetti tenuti al rispetto di tali “indefiniti obblighi”, pone un'altra problematica.

Infatti, venendo sancito un mero scopo (la sicurezza del dato trattato) e lasciato “aperto” il modo per raggiungerlo, risulta che l'accertamento di fatto sull'adeguatezza delle soluzioni proposte e adottate non potrà che avvenire con verifica ex post.

In altre parole, se il dato è violato, se il rischio si concretizza, significa che la soluzione adottata non era adeguata.

E', ovviamente, una drastica semplificazione doverosa per i limiti di tempo e spazio consentiti da questa prima

analisi ma, tra le possibili, appare la più aderente a quella che si rivelerà essere la disciplina una volta a regime.

L'adeguatezza di cui alla norma, se è vero che potrà essere verificata solo ex post, nel contenuto precettivo non potrà che essere valutata con il criterio della c.d. “prognosi postuma”: ci si colloca mentalmente al momento in cui la misura di sicurezza è stata adottata (valutazione ex ante) e, tenuto conto di tutte le circostanze concrete conosciute e conoscibili, si valuta la sua attitudine a perseguire il fine di sicurezza posto come obiettivo.

Valutazione che, prescrive la norma, deve essere eseguita tenendo conto “*dello stato dell'arte e dei costi di attuazione, nonché della natura, dell'oggetto, del contesto e delle finalità del trattamento, come anche del rischio di varia probabilità e gravità per i diritti e le libertà delle persone fisiche*”.

Restano, quindi, come canone di riferimento per il giudizio di adeguatezza le conoscenze scientifiche che dovranno essere tenute presenti sia per l'individuazione delle misure da adottare a tutela dei dati trattati, sia per l'individuazione dei possibili rischi connessi al loro trattamento: le due analisi sono, evidentemente, connesse e tra loro dipendenti.

La norma, con un dato testuale innovativo, introduce una valutazione economica, temperando così l'interesse alla tutela del trattamento con quello dell'economicità della misura e, dunque, può dirsi che la miglior tecnologia possibile che dovrà essere applicata sarà quella, però, “economicamente sostenibile” (e pretendibile) in relazione alla – semplificando - diversa “importanza” dei dati trattati e del tipo di trattamento.

Sempre al fine di circoscrivere la responsabilità di chi si trovi a trattare i dati oggetto di tutela e/o per innescare circoli virtuosi e, quindi, innalzare il livello delle garanzie offerte nel trattamento dei dati personali, la norma stabilisce che la dimostrazione dell'adeguatezza delle misure, potrà essere dimostrata dall'aver aderito ad un codice di condotta o a un meccanismo di certificazione disposti in conformità a quanto stabilito

dal Regolamento stesso (agli artt. 40 e 42).

In altre parole, l'accertata assenza di tale adesione porterà più facilmente ad affermare l'inadeguatezza delle misure adottate.

Questa è una previsione che merita particolare attenzione, poiché in tal senso, quindi, anche l'essersi rivolto a un produttore, a un fornitore, a un installatore “diligente e preparato” sarà, per il responsabile, circostanza doverosa e che potrà essere spesa in chiave esimente da responsabilità.

E', quindi, verosimile prevedere come codici di condotta, meccanismi di certificazione, protocolli o analoghe formule “certificative” saranno in tal senso necessarie, o quanto meno consigliabili, anche per gli stessi produttori, fornitori e installatori.

La norma in commento, come detto, ponendo la sicurezza quale obiettivo che informa l'intera attività del trattamento dei dati personali, non può che essere interpretata in modo da prevedere la responsabilità di chi procede al trattamento non solo ove la sicurezza del dato sia stata violata, ma anche laddove tale sicurezza sia posta meramente in effettivo pericolo. In altre parole, l'adozione di misure “non adeguate”, anche ove concretamente non si sia (ancora) verificata alcuna violazione alla sicurezza dei dati trattati, sarebbe già di per sé mancata attuazione delle prescrizioni di cui alla norma e, come tale, essere fonte di responsabilità (se non altro, di un obbligo coercitivamente imponibile ad adottare la misura necessaria).

Indispensabile, allora, che ogni soggetto che intervenga nella filiera connessa con il trattamento dei dati valuti e conosca i rischi connessi alla particolare forma di utilizzazione del dato di volta in volta posta in essere nonché gli strumenti e le misure esistenti e adottabili per elidere o minimizzare tali rischi.

Quanto sopra, a maggior ragione considerando che l'attuale sistema relativo al trattamento dei dati personali, e alle responsabilità derivanti, non subirà



rivoluzioni e, quindi, la vigente inversione dell'onere probatorio, stabilita in detta materia, sopravviverà alla modifica legislativa (in tal senso, l'art. 82 del Regolamento).

Ciò significa che ove un soggetto lamentasse un danno derivante dalla violazione nel trattamento dei dati personali, non avrà anche l'onere di dimostrare l'errore o la colpa nel trattamento, ma sarà il titolare del trattamento a dover dar prova dell'adozione di misure adeguate e di adeguata valutazione dei rischi e, in generale, di aver osservato le prescrizioni stabilite dalla disciplina regolante la materia.

Del pari, **chi ha fornito i prodotti o i servizi, potrà essere chiamato a rispondere per una responsabilità contrattuale**.

Da questa sommaria lettura, quindi, può comunque ravvisarsi la necessità – confermata e rafforzata – di doveroso e costante aggiornamento tecnico-scientifico in capo agli operatori della sicurezza con riferimento ai rischi connessi al trattamento dei dati personali e alle misure tecniche e organizzative necessarie per prevenirli.

L'innalzamento del livello di tutela, se comporta inevitabilmente maggiori responsabilità, può essere un'indubbia opportunità per quei soggetti che per primi e meglio sapranno interpretare le esigenze derivanti dalla nuova normativa, e offrire al mercato una risposta... *adeguata!*

Elettron nuovo Amico della Fondazione Enzo Hruby

a cura della Redazione

La **Fondazione Enzo Hruby** è lieta di annunciare che la società **Elettron** di Ghedi, in provincia di Brescia, si è unita agli **Amici Sostenitori** della Fondazione. Un gesto concreto che dimostra la sensibilità e l'attenzione di questa azienda leader nel settore verso i temi della sicurezza e della protezione del patrimonio culturale italiano e dà l'avvio a una collaborazione ricca di progetti e iniziative nell'ambito delle attività in cui è impegnata la Fondazione Hruby.

*“La Fondazione Enzo Hruby - dichiara il Vice Presidente **Carlo Hruby** - promuove da sempre la collaborazione con le aziende e i professionisti del settore che condividendo gli obiettivi istituzionali possono contribuire attivamente al loro raggiungimento. Questa partecipazione concreta che accompagna l'attività della Fondazione ci permette di intensificare la nostra azione e ha un valore di grande rilievo nell'ambito del nostro impegno per la protezione del patrimonio culturale italiano e per la diffusione della cultura della sicurezza. E' dunque con grande soddisfazione che accogliamo la società Elettron tra gli Amici Sostenitori della Fondazione, ben conoscendo la loro professionalità e sensibilità verso il tema della protezione dei nostri beni artistici, con l'augurio di poter compiere insieme un lungo e interessante percorso”.*

*“Un ringraziamento sincero a Carlo Hruby che ha permesso questa collaborazione - afferma **Piergiorgio Pedercini**, socio fondatore di Elettron - nonché alla Fondazione per il continuo e costante prodigarsi sul tema della tutela del patrimonio culturale italiano. La sicurezza assume oggi un significato primario ed*



imprescindibile, per questo motivo i soci Elettron hanno voluto sostenere in prima persona il progetto della Fondazione. Aiutata dai propri Collaboratori, Elettron desidera assicurare sin da ora che l'impegno preso verrà svolto con la massima professionalità, mettendo a disposizione della Fondazione le competenze apprese nella ventennale esperienza nel settore. Siamo certi che la passione per questo lavoro contribuirà a raggiungere obiettivi comuni per innalzare il livello di sicurezza a tutela del patrimonio artistico italiano. Il nostro auspicio è pertanto quello che la collaborazione con la Fondazione si rafforzi sempre più nel tempo”.

Oltre a **Elettron**, sono Amici Sostenitori della Fondazione Enzo Hruby **Centro Sistemi Antifurto** di Torino, **Gruppo DAB** e **Metrovox** di Roma, **Telefonia e Sicurezza** di Como e **Umbra Control** di Perugia.

CONTATTI: FONDAZIONE ENZO HRUBY
www.fondazionehruby.org

Come contrastare racket e usura, tra le principali cause di insicurezza per imprese e cittadini

a colloquio con **Eleonora Montani**, docente di Criminologia all'Università Bocconi, vice presidente di **SOS Impresa Milano Città Metropolitana**
a cura di **Raffaello Juvara**

Racket e usura, due reati molto spesso collegati che incidono pesantemente sulla libertà e la qualità di vita delle vittime. Innanzitutto, è corretto assimilarli o devono venire analizzati separatamente?

Quando parliamo di racket e di usura parliamo di due fenomeni distinti.

L'usura è reato di chi presta denaro ad altri contro pagamento o promessa di pagamento di elevatissimi interessi o di altri vantaggi sproporzionati ed è regolata dall'articolo 644 del codice penale. Con la parola inglese racket ci riferiamo, invece, al diverso fenomeno delle richieste estorsive, delitto previsto e punito dall'articolo 629 del codice penale. Nello specifico, con il termine racket, ci riferiamo a quelle pratiche poste in essere a danno di operatori economici che vengono costretti o indotti a pagare la protezione da intimidazioni o da attentati che in realtà è lo stesso autore della condotta estorsiva a mettere in atto.

Quali sono i profili più diffusi degli autori, rispettivamente di racket e usura, nel territorio della Milano metropolitana?

L'attività estorsiva è tradizionalmente posta in essere da appartenenti ad organizzazioni criminali di stampo mafioso. Attraverso il racket le organizzazioni criminali raccolgono, a basso rischio, elevate somme di denaro destinate a sostenere le famiglie degli associati detenuti, a pagare importanti



collegi di difensori ovvero ad avviare ulteriori traffici illeciti. Attraverso l'esazione del “pizzo” la criminalità organizzata afferma il proprio controllo sul territorio. In alcuni casi, poi, invece dell'estorsione diretta, ossia del pagamento di una tangente in cambio di un'assicurazione di tranquillità, i mafiosi preferiscono richiedere agli imprenditori merce e prestazioni lavorative. Se il meccanismo estorsivo è apparentemente lo stesso, diversa è la logica sottesa al comportamento criminale laddove, nel primo caso, il mafioso è alla ricerca di una rendita passiva; nel secondo caso, può risultare un interessamento attivo per la specifica attività economica.

L'autore di usura, invece, sfrutta il bisogno di denaro di un altro individuo per procacciarsi una fonte di guadagno nel rapporto usuraio: ci sono, dunque, la necessità di denaro e un'offerta che può apparire

come immediata possibile soluzione di chi si trova in difficoltà.

Il classico usuraio di quartiere assume di norma la figura del “benefattore” che svolge la sua attività di prestito illegale in un ambito ristretto e con soggetti ben conosciuti, può avere le sembianze di un amico, di un conoscente frequentato nell’ambiente di lavoro. L’usura si può nascondere anche in contesti apparentemente legali, come nel caso di attività che sembrano di finanziamento, ma che, invece, celano finalità illecite.

Considerando le difficoltà delle vittime a denunciare questi reati – proprio per questo è partita a suo tempo l’iniziativa SOS Impresa, ora attivata anche nel territorio metropolitano di Milano - è possibile tracciare un quadro della dimensione di questi fenomeni sul territorio, confrontando i reati denunciati con le stime reali?

Caratteristica comune alle due fattispecie è la natura sommersa, per cui il numero complessivo delle denunce non indica mai la reale diffusione dei fenomeni stessi, quanto, invece, la reazione al reato. Per tali ragioni i dati statistici relativi alle denunce non possono rappresentare l’unico parametro di valutazione dell’efficacia e dell’efficienza della lotta all’usura ed all’estorsione.

Tuttavia, dall’esame dei dati forniti dall’ISTAT, relativi ai delitti di usura ed estorsione denunciati alle forze di Polizia all’Autorità giudiziaria, avendo riguardo al dato regionale della Lombardia si osserva un incremento costante delle denunce che passano da 797 per l’estorsione nell’anno 2010 a 1167 nel 2014; stesso trend per l’usura le cui denunce passano da 37 nel 2010 a 53 nel 2014 (ultimo anno per il quale sono disponibili dati di rilevazione). Il dato regionale si inserisce in un analogo corso che si osserva a livello Nazionale con un lento costante incremento del numero di denunce.

La costante tenuta delle denunce è sicuramente da ricondurre anche alla legislazione di sostegno alle vittime dell’estorsione e dell’usura che, da una parte ha permesso a numerosi operatori economici di rilanciare, con il contributo economico dello Stato, la propria impresa e, dall’altra, ha dato un segnale della capacità delle istituzioni di dare un contraccollo alla criminalità aumentando nel

ciudadino il senso di sicurezza e di fiducia nella lotta ai due fenomeni, estorsivo ed usurario, ancora ampiamente diffusi e non sempre denunciati. L’attuale sinergia tra l’attività di solidarietà e l’azione di contrasto svolta dalle Forze di Polizia rappresenta, unitamente all’importante opera di sensibilizzazione e di prevenzione svolta dall’associazionismo antiracket ed antiusura, il metodo più efficace per la lotta al racket ed all’usura.

Ci sono riferimenti storici che possano contribuire a ricostruire lo sviluppo di questi fenomeni e, quindi, a individuare possibili interventi di mitigazione?

L’osservazione del fenomeno rende evidente come per le vittime di usura ed estorsione sia difficile vincere i lacci che li legano agli autori del reato e denunciare.

Spesso le vittime sono in soggezione, si sentono sole e prive di qualunque difesa, incapaci di reagire, sono soggetti deboli che si trovano in un momento di difficoltà per questo lo Stato intervenuto per assicurare loro un sostegno importante.

L’articolo 14 della legge 108 del 1996 ha costituito il fondo di solidarietà per le vittime dell’usura cui si è aggiunto in ragione dell’articolo 18 della legge numero 44 del 1999 il fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive. I due fondi sono stati successivamente unificati. Presso il Ministero dell’Interno è istituito il comitato di solidarietà per le vittime dell’estorsione e dell’usura, presieduto dal Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura. Presso le Prefetture, inoltre, è istituito un apposito ufficio che fornisce informazioni e aiuta a preparare la domanda. Di recente è poi stato avviato dal Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, con la collaborazione della concessionaria servizi assicurativi pubblici spa (Consap), e dell’ufficio “Innovazione Tecnologica” del Ministero dell’Interno un progetto volto a creare una piattaforma di dialogo tra gli uffici competenti così da rendere più agile la procedura di intervento e supporto.

Ci sono poi numerose strutture a cui le vittime possono rivolgersi per ricevere sostegno e aiuti di vario genere: SOS impresa è una di queste.

Vittimologia di racket e usura: è possibile tracciare il profilo di soggetti maggiormente esposti a questi reati? Si possono ricostruire i comportamenti più diffusi da parte delle vittime all’inizio e nelle fasi successive del confronto con i persecutori.

L’usura è la manifestazione di un disagio sociale che trova un terreno fertile di sviluppo soprattutto nel microcosmo delle piccole imprese. Quasi sempre, è la stessa vittima del reato che, al fine di risolvere un proprio problema finanziario, si rivolge ad un soggetto segnalato da un amico, da un conoscente, da un personaggio incontrato per strada, il quale offre e promette ciò di cui la vittima ha bisogno. Alla base di una vicenda di usura vi è quindi, di norma, l’errata convinzione da parte della vittima di poter risolvere le proprie difficoltà finanziarie, anche momentaneamente, rivolgendosi a soggetti che operano al di fuori del circuito legale. Non appena la vittima “cade nella rete” dell’usuraio, questi inizia, anche con l’ausilio di tecniche intimidatorie, a pretendere la restituzione del denaro prestato, applicando tassi di interesse elevatissimi. Si entra quindi in una spirale perversa in cui i sentimenti predominanti sono da un lato la paura di non essere in grado di assolvere agli impegni assunti e conseguentemente di dover subire le ritorsioni minacciate dall’usuraio e, dall’altro, la vergogna di ammettere di essere stati tanto sprovveduti; situazione che, il più delle volte, porta chi la subisce ad isolarsi ed a chiudersi in sé stesso. Differente il caso dell’estorsione dove la vittima, minacciata ed intimidita, è indotta a pagare il cd. “pizzo” dal timore per l’incolumità propria e per quella dei propri cari

E’ possibile individuare forme di prevenzione e di difesa da parte delle vittime che possano dissuadere i persecutori?

Le strategie di contrasto ai fenomeni sopra descritti sono diverse. Innanzitutto è importante creare una sinergia istituzionale, raccogliendo ed organizzando un database organico che registri tutte le informazioni sui fenomeni delittuosi in esame al fine di disporre di un quadro empirico completo e puntuale. È essenziale la presenza



sul territorio di istituzioni e associazioni: un rapporto diretto con la società consente, infatti, di individuare preventivamente le realtà più a rischio intervenendo a sostegno dei soggetti più deboli. Ancora le procedure burocratiche vanno rese sempre più agili così da poter concedere, nel più breve tempo possibile, i benefici previsti dalle norme antiracket ed antiusura a chi ne ha il diritto, tutto ciò nella consapevolezza che perché il contributo sia realmente utile occorre sia tempestivo.

Racket e usura sono reati i cui tassi crescono in momenti di crisi economica, quei momenti in cui per le piccole imprese e gli esercizi commerciali è più difficile accedere al credito. La crisi economica in questi frangenti spinge i piccoli esercenti a rivolgersi ai circuiti alternativi per avere quel sostegno economico di cui hanno bisogno per proseguire la loro attività. Per non cadere nelle mani degli usurai, non si deve restare soli e quindi bisogna rivolgersi con fiducia alle Istituzioni, alle Associazioni di categoria, per cercare di affrontare e risolvere i problemi finanziari senza cadere nella trappola degli usurai. Qualora un soggetto sia già caduto nelle mani degli usurai, ovvero sia sottoposto a richieste estorsive, deve vincere la paura delle minacce e delle ritorsioni, presentando la denuncia presso l’Autorità Giudiziaria o presso qualsiasi presidio delle Forze di Polizia. Vale la pena di ricordare che la denuncia, oltre a consentire alle Forze dell’Ordine di svolgere le indagini finalizzate all’individuazione e persecuzione dei responsabili, costituisce il primo e indispensabile requisito per accedere agli appositi fondi prevenzione e di solidarietà messi a disposizione dallo Stato per le vittime di tali reati.

ANIE Sicurezza: crescita del 4,5% nel 2015, trainata da innovazione ed esportazioni

a colloquio con Rosario Romano, Presidente ANIE Sicurezza
a cura della Redazione

Secondo il monitoraggio annuale effettuato da ANIE Sicurezza, come è andato il mercato della sicurezza fisica attiva nel 2015?

In un contesto macroeconomico che denota ancora alcune criticità, nel 2015 il comparto ha mantenuto una capacità di tenuta superiore alla media del manifatturiero italiano, registrando una crescita su base annua vicina al 4,5% del fatturato totale.

Tale risultato è frutto di andamenti differenziati fra i diversi segmenti che compongono il comparto, partendo dalla **Videosorveglianza** che registra un incremento su base annua intorno al 9% e parla sempre più di elevata attenzione all'innovazione e alla convergenza dei sistemi, nonché di capacità di sviluppare al meglio le funzioni applicative rese disponibili dalle nuove tecnologie.

Il mercato della Videosorveglianza, che sempre più guarda a driver come integrazione fra le soluzioni di sicurezza e sistemi avanzati di video analisi, si "contamina" di idee, progetti e riflessioni nuove, tutte provenienti da quell'enorme contenitore chiamato "Internet of Things". Il mondo della comunicazione, dei nuovi media e dell'universo cyber non può non influenzare quello della Sicurezza, che – soprattutto in ambiti votati all'innovazione come quello della Videosorveglianza – hanno fatto dell'utilizzo di internet e delle sue potenzialità un valore aggiunto dei propri servizi.

Seguono – e si mantengono sostanzialmente in una situazione di stabilità – **Antintrusione** (+6%) e **Rivelazione incendio** (1%).



Quali sono i fattori principali di questo buon andamento del comparto? Quali sono i mercati finali settoriali e geografici più vivaci?

In un contesto di rapida evoluzione tecnologica e di crescente trasformazione della domanda, un importante fattore di sviluppo del comparto è rappresentato dalla presenza di un'offerta poliedrica e attenta alle nuove esigenze espresse dagli utenti.

Guardando ai mercati finali di sbocco delle tecnologie della Sicurezza, continuano a fornire un importante contributo allo sviluppo di comparto mercati tradizionali come la Pubblica Amministrazione, il segmento Retail e quello Industrial.

Si mantiene inoltre anche per il 2015 un importante focus sul mercato residenziale, con esigenze sempre più consapevoli dell'offerta tecnologica che, a sua volta, propone soluzioni "user friendly" alle più svariate esigenze di sicurezza.

Fra le maggiori criticità si mantengono anche nel 2015

fenomeni di downpricing e di ritardati pagamenti che si avvertono particolarmente nelle attività di installazione e di service.

Da sottolineare, inoltre, che diverse opportunità rese disponibili del **Servizio Internazionalizzazione di ANIE** sono state colte dagli operatori della Sicurezza sia nel mercato interno sia nei principali mercati esteri di sbocco.

Fra i principali mercati esteri verso cui si sono orientate le azioni di internazionalizzazione delle imprese, si confermano l'area Balcanica e, in ambito extra europeo, aree come Nord Africa, Africa Subsahariana e Medio Oriente.

Nel 2015 le importazioni sono aumentate del 28,5% e le esportazioni del 13,9%, dati entrambi molto significativi. Quali sono i fattori che, secondo ANIE Sicurezza, hanno determinato crescita così importanti?

E' bene premettere che occorre guardare con estrema cautela ai numeri: il trend positivo è importante e ci fa ben sperare, ma ricordiamoci che veniamo da anni molto difficili e che la strada verso la crescita consolidata è ancora in salita e condizionata alla piena riattivazione degli investimenti in Italia.

Quanto ai fattori che hanno determinato questa crescita, credo che il più importante sia l'internazionalizzazione. Che significa formazione in personale qualificato, significa investimenti in risorse per prodotti sempre più competitivi, significa anche rischio, d'impresa e non solo.

Tuttavia, le aziende italiane della Security & Safety hanno compreso il valore dell'internazionalizzazione come driver, strutturandosi sempre di più per far fronte a sfide e opportunità provenienti da mercati che – solo qualche decennio fa – sembravano lontani anni luce dalle esigenze e dai desiderata di questo comparto. La strada è appena intrapresa e sicuramente sarà

complessa almeno in questa fase iniziale, ma credo che si sia già raggiunto il fatidico "punto di non ritorno", ovvero la consapevolezza che senza "uscire" dai propri confini, sia mentali che geografici, il comparto e le aziende che lo compongono non possano crescere di più.

Questo 13% abbondante non fa che confermare il desiderio di crescere, sempre più forte nelle nostre aziende. D'altro canto l'eccellenza tecnologica di cui è espressione l'industria italiana si conferma come un biglietto da visita vincente sui mercati stranieri.

Per quanto riguarda le importazioni, credo che il dato rispecchi la conformazione di questo comparto, nato in Italia ed è sempre più attento alle evoluzioni tecnologiche, al mondo ICT, all'Internet of Things.

E' un comparto, quindi, che si fa pervadere da influenze "esterne", senza tuttavia perdere le proprie caratteristiche.

La sfida prossima sarà quella di studiare i nuovi mercati con una prospettiva ampia e sistemica. Come negli ultimi anni è riuscito ad essere più competitivo chi ha saputo cogliere i vantaggi dell'interconnessione, domani lo diventerà chi sarà in grado di sfruttare appieno le opportunità offerte dalla digitalizzazione, sia dei processi (la cosiddetta industria 4.0) che dei prodotti, che non dovranno essere solo "buoni prodotti", ma dovranno garantire un servizio sempre più sofisticato e performante. ANIE continuerà a supportare le aziende anche nell'esplorare le nuove occasioni di business che si potranno aprire dagli scenari IoT.

Sono disponibili anticipazioni sull'andamento dei primi mesi del 2016, per poter stimare una previsione per l'intero anno?

Alcune anticipazioni sul I semestre 2016 e sui possibili trend di fine anno saranno disponibili entro la fine di settembre.

ANIE SICUREZZA
SICUREZZA E AUTOMAZIONE EDIFICI



Bosch aggiunge la video analisi come funzionalità standard

a cura della Redazione

I trend del mercato della videosorveglianza vedono aziende alla ricerca di telecamere IP in grado di offrire maggiori dettagli ed informazioni così da supportare l'operatore a prevenire e documentare le attività criminose. In termini tecnici questo si traduce in un aumento della risoluzione, un incremento del numero di immagini al secondo, un'estrema sensibilità notturna, una migliore gamma dinamica ed infine un'analisi video a bordo camera.

Il progressivo aumento delle informazioni e quindi della mole di dati ci porta nell'era del "Big Data" ed alla necessità di poter analizzare rapidamente tutte le informazioni registrate, chiaramente con l'intento di poter estrarre anche informazioni aggiuntive.

Se si considera che meno dell'1% dei dati archiviati è utilizzato e che un operatore che supervisiona le telecamere in diretta sui monitor perde il 90% delle informazioni dopo solo 20 minuti, focalizzarsi su come rendere i dati "più rilevanti" e fruibili è estremamente importante.

Ecco perché tutte le telecamere IP di Bosch dalla serie 4000 alla serie 9000 saranno equipaggiate di serie con la video analisi nei prossimi 12 mesi.

La video analisi agisce come la "mente" del sistema di sicurezza utilizzando i metadati, cioè i dati degli oggetti in movimento nella scena, per aggiungere senso e struttura ai video visualizzati e registrati. Questo consente alle telecamere di decidere, in base a regole predefinite, ed avvisare l'operatore sulle eventuali minacce nel momento in cui accadono.



Inoltre l'operatore può recuperare i filmati di interesse attraverso pochi secondi di ricerca dei metadati (ricerca forense).

Due tipi di video analisi come standard a bordo camera

Le telecamere IP Bosch dalla serie 4000 alla serie 9000 saranno equipaggiate con due tipi di video analisi: "Essential Video Analytics" e "Intelligent Video Analytics".

Essential Video Analytics

Perfette per le piccole e medie imprese che vogliono proteggere il business e la sicurezza del personale.

- Rilevazione intrusione
- Rilevazione bighellonare
- Rispetto della sicurezza aziendale
- Analisi comportamentale
- Oggetto abbandonato

Intelligent Video Analytics

Può fare tutto ciò che è presente nella Essential Video Analytics ed essendo progettata per resistere in condizioni ambientali estreme può essere applicata anche nelle situazioni di sicurezza critiche ed estreme per la pubblica sicurezza.

- Protezione perimetrale di aeroporti, infrastrutture critiche ed edifici governativi
- Controllo coste e porti mediante il tracking delle imbarcazioni
- Controllo traffico
- Tracciamento oggetti in condizioni ambientali estreme



In cosa eccelle la nostra analisi video

La sua capacità di distinguere tra eventi "genuini" di sicurezza e eventi di falso allarme come in condizioni ambientali in presenza di neve, vento, pioggia, riflessioni di acqua dove la distanza di ripresa risulta essere difficile da interpretare.

Tuttavia l'Intelligent Video Analytics permette di minimizzare i costi legati ai falsi positivi, eventi non voluti, permettendo così all'operatore di concentrarsi sugli eventi rilevanti.

"Our focus is making video surveillance more relevant to you".

COMFORT ESCLUSIVO CON LA MASSIMA SICUREZZA

Oltre un milione di utenti soddisfatti in più di 70 Paesi in tutto il mondo sono una garanzia della rapida diffusione dei prodotti ekey presso privati e aziende. I numerosi vantaggi dei lettori d'impronte digitali convincono tutti.

COMFORT ESCLUSIVO

Impossibile chiudersi fuori, le dita sono sempre disponibili!

MASSIMA SICUREZZA

- Mai più chiavi perse o rubate!
- Massima protezione contro la contraffazione grazie all'identificazione dal vivo con la tecnologia dei sensori RF!
- Diritti d'accesso non trasferibili (ad es. scheda o chiave)!
- 1.000 volte più sicuri di un codice a 4 cifre!

FACILITÀ D'USO

Semplice installazione e amministrazione!

SOFTWARE INTELLIGENTE

La funzione di apprendimento fa sì che ad ogni utilizzo il software ekey riconosca e si adegui alla crescita delle dita dei bambini, cambiamenti abitudinari e piccole ferite degli utenti.

5 ANNI DI GARANZIA

su tutti i prodotti ekey!

INFORMAZIONI:
italia@ekey.net

ekey biometric systems Srl. | Via del Vigneto 35/A, 39100 Bolzano
T: 0471 922712 | E: italia@ekey.net | www.ekey.net

www.ekey.net

Sistema di controllo accessi e videosorveglianza CAME per la Porsche Carrera Cup Italia

a cura della Redazione

Tutti i 5 circuiti italiani del campionato monomarca sono controllati dai sistemi sviluppati da Came, che permettono un'efficiente gestione dei flussi di persone all'interno dell'area hospitality e dei box dell'evento.

Came S.p.A - Gruppo riconosciuto in Italia e nel mondo nel settore della Home&Building Automation, dell'urbanistica e dell'alta sicurezza - ha realizzato il sistema di controllo accessi e di videosorveglianza dei circuiti italiani della Porsche Carrera Cup. Una soluzione sviluppata in tempi brevi, grazie all'estrema flessibilità della tecnologia proposta.



La sfida

Porsche Italia aveva la necessità di **gestire il flusso degli ospiti e dello staff all'interno dei circuiti** del campionato Porsche Carrera Cup Italia, competizione monomarca che mette in pista le nuovissime Porsche 911 GT3 Cup. L'azienda voleva disporre di un sistema di controllo accessi affidabile, performante e non invasivo, sviluppato ad hoc per gli eventi motoristici, in grado di gestire le credenziali di ingresso dei visitatori alle differenti aree di ciascuno dei 5 circuiti del campionato. La soluzione doveva anche aiutare l'organizzatore a selezionare, in base al biglietto acquistato, i tifosi a cui offrire servizi personalizzati, come l'accesso all'area hospitality o la distribuzione di gadget. Un'ulteriore esigenza era installare un **sistema di videosorveglianza** per monitorare, sia di giorno che di notte, gli spazi esterni ai circuiti ed evitare eventuali danneggiamenti alle macchine.

La soluzione

Came, chiamata da Porsche Italia a sviluppare il sistema di controllo accessi e videosorveglianza dei circuiti, ha progettato un **software** che è in grado di monitorare le credenziali d'entrata dei visitatori ai vari varchi di ingresso e alle diverse zone dell'area hospitality, consentendo ai fan della casa automobilistica di registrarsi in loco a eventi speciali, briefing e sessioni di pilotaggio. Gli appassionati di motori possono accedere ai diversi spazi, a seconda del biglietto acquistato, utilizzando **braccialetti magnetici NFC**.

Il sistema di controllo accessi, composto dal **software** e da **4 tornelli XVia**, permette a Porsche Italia di riconoscere le diverse tipologie di titoli d'ingresso, di autorizzare l'accesso alla zona ristorante monitorando la capienza ed al numero dei posti disponibili e di coordinare eventi speciali, come prove su pista, dedicati ad un numero limitato di partecipanti.

Ai visitatori viene data la possibilità di utilizzare il titolo di ingresso per usufruire di una scontistica personalizzata all'interno dello shop, valida sull'acquisto di gadget e materiale promozionale.

Il sistema di videosorveglianza, composto da 8 telecamere IP Bullet XTNC20BV1, aiuta a prevenire atti vandalici nei confronti delle macchine e, in caso di danni, aiuta a identificare il colpevole. La soluzione sviluppata da Came rende disponibile, in tempo reale, anche un sinottico per tenere monitorato lo stato dei tornelli e di tutti i dispositivi collegati. L'intero sistema può essere gestito anche da remoto.



Sviluppo dei prodotti

Il sistema controllo accessi sviluppato da Came è in grado di dialogare con le tecnologie di controllo, sicurezza, sorveglianza e connettività più efficienti presenti oggi sul mercato. Il tornello a tripode XVia consente di gestire, in tempo reale, la grande complessità di dati e di variabili connesse alla lettura di tutti i tipi di titoli d'ingresso grazie alla costante connessione alla rete Ethernet. E' un tornello "intelligente", dal design ricercato, capace di garantire ottime prestazioni e supportare Porsche Italia nel controllo del corretto svolgimento dell'evento.

Le 8 **telecamere XTNC20BV1** installate all'interno dei circuiti, grazie al sensore 1/3" CMOS, sono in grado di trasformare l'energia luminosa in voltaggio, trasformando in formato digitale il segnale in uscita. Dotate di IR LED, slot per scheda di memoria e ingresso/uscita audio, le apparecchiature sono un efficiente mezzo di videosorveglianza esterna che aiuteranno Porsche Italia a prevenire eventi dannosi alle macchine.



Tempi di installazione

Came è stata in grado di progettare e realizzare la soluzione richiesta da Porsche Italia in tempi rapidissimi, **sviluppando in sole due settimane un software ad hoc** in grado di rispondere alle esigenze di controllo dei circuiti. Grazie alla flessibilità del sistema, collaudato e testato nell'arco di una settimana, è stato possibile installare il sistema soli due giorni prima dell'inizio dell'evento.

CAME
safety&comfort

CONTATTI: CAME SPA
Tel. +39 0422 2940
www.came.com

Came S.p.A.

Came S.p.A., Gruppo riconosciuto in Italia e nel mondo nel settore della home & building automation, dell'urbanistica e dell'alta sicurezza, si presenta come interlocutore globale nel mondo residenziale, dell'architettura urbana e del controllo dei grandi spazi collettivi. Offre soluzioni tecnologiche di automazione, sicurezza, comfort e benessere, sviluppa soluzioni integrate per parcheggi e sistemi per la regolamentazione e il monitoraggio dei flussi pedonali e veicolari e per il controllo degli accessi, dai piccoli ambienti a grandi spazi urbani.

Il Gruppo, con i brand Came, Bpt e GO progetta, produce e commercializza soluzioni di automazione per ingressi, sistemi domotici e antintrusione, sistemi di videocitofonia, termoregolazione e porte sezionali per ambienti residenziali e industriali. Attraverso i brand Urbaco e Parkare offre soluzioni per i grandi progetti e per l'urbanistica, sistemi per la gestione di parcheggi automatici e parchimetri di sosta a pagamento, per il controllo degli accessi e la sicurezza degli ambienti collettivi.

Di proprietà della famiglia Menuzzo, Came S.p.A. è una realtà fortemente legata alle proprie radici italiane. Presente sul mercato con 480 tra filiali e distributori in 118 Paesi del mondo, ha sede a Dosson di Casier in provincia di Treviso e possiede 6 stabilimenti produttivi a Treviso, Sesto al Reghena (PN), Avignone (Francia), Barcellona (Spagna) e Londra (Inghilterra). L'azienda conta più di 1420 dipendenti e ha registrato un fatturato di 250 milioni di euro nel 2015. Came, grazie alle proprie soluzioni innovative per il controllo accessi, è stata scelta come partner tecnologico da Expo Milano 2015 e ha aperto le porte agli oltre 21 milioni di visitatori giunti da tutto il mondo a visitare l'Esposizione Universale. Con l'innovativo sistema di controllo accessi sviluppato per Expo Milano 2015, il gruppo trevigiano si è aggiudicato il Premio Innovazione Smau, che si propone di condividere i migliori esempi di innovazione digitale delle imprese e delle Pubbliche Amministrazioni italiane.

Segui Came anche sui siti 1 e www.came.com/cpd/it/progetti, sui profili **LinkedIn**, **Twitter** e **Facebook**.

securindex.com

Il primo portale italiano per la security



la control room dimostrativa del PSIM leader di mercato

invito ai Security Manager alla visita nella sede di Milano di CITEL

areademo@citel.it

La Control Room dimostrativa permette di dare concretezza al paradigma PSIM (Physical Security Information Management) e alle possibilità che si aprono coniugando correttamente i valori fondamentali della sicurezza telegestita con un sistema completo Centrax-PSIM, il primo e più diffuso PSIM in Italia:

- la **gestione intuitiva, guidata**, proceduralizzata, tracciata di eventi e situazioni
- l'efficienza della **gestione integrata multimediale** (dati – video – fonìa)
- le prestazioni ottenibili con la **gestione multi-funzionale, multi-vendor, multi-vettore**
- la **compliance alla normativa** attuale applicabile alle Control Room fino al massimo livello



Il sistema governa apparati e funzionalità diversi per produttore, funzione, tecnologia, ma interoperanti a fini di efficienza e compliance:

- intrusione e incendio
 - controllo accessi e tele-accoglienza, anche per siti non presidiati
 - safety del lavoratore isolato
 - video/audio-sorveglianza intelligente e correlata agli eventi
 - allarmi tecnici e monitoraggio dei consumi
 - sistemi di data analysis per la l'ottimizzazione operativa e per l'uso efficiente degli impianti
- I processi innovativi, digitalizzati, automatizzati e telegestibili di Centrax, anche con dispositivi
- le **correlazioni**, anche multimediali, per pesare l'attendibilità degli eventi e trattare le situazioni
 - il **video management**, con funzioni di video-ronda intelligente, video-tracciamento dinamico
 - la **telefonia over-IP**, integrata nei processi di interazione con l'utente e della gestione eventi
 - le **soluzioni dissuasive multimediali** (video interattivo, microfoni, altoparlanti)
 - l'interazione a distanza con **dispositivi IOT portatili o indossabili**

Le dotazioni della Control Room riproducono gli elementi essenziali dei nuovi paradigmi di servizi di telegestione: sempre più servizi integrati e a valore aggiunto, per la sicurezza fisica ma anche per funzioni complementari di interesse dell'utente: quelle orientate alla dematerializzazione, all'efficienza, alla flessibilità dei processi, alla loro tracciabilità e conformità alla normativa più recente.

i Security Manager interessati a prenotare una visita per sé o loro collaboratori possono scrivere a areademo@citel.it indicando azienda di appartenenza e ruolo www.citel.it

PSIM, dal primo articolo in Italia nel 2013 a oggi. Intervista al primo psimmer italiano

a cura di Raffaello Juvara

Nel numero 1/2013 di **essecome** è stato pubblicato un articolo che, per la prima volta, riferiva in una pubblicazione italiana del paradigma del **PSIM** (Physical Security Information Management), da poco analizzato da **IMS Research** (oggi IHS), che aveva effettuato una ricerca di mercato tra i grandi utenti di sicurezza fisica negli USA. Ritenendo, dal nostro punto di osservazione, che l'argomento avrebbe potuto avere rilevanti potenzialità di diffusione anche nel nostro mercato, abbiamo chiesto di commentare quella notizia all'amministratore delegato di Citel, la società che già dal gennaio 2009 aveva anticipato il paradigma del PSIM in un intervento al convegno ABI Banche e Sicurezza (a lato la slide) definendolo "SISIF" - Sistema Informatico della Sicurezza Fisica - in perfetta coincidenza con l'acronimo coniato negli USA.

Da allora, il PSIM si è diffuso con una rapidità insolita per il mondo della sicurezza fisica. Uno dei motivi è certamente la "naturale condivisibilità" di un paradigma che converge con l'evoluzione diffusa dell'informatica, sulla linea di tendenze di fondo come la proceduralizzazione e la tracciabilità dei processi gestionali e la compliance certificabile rispetto alla normativa applicabile; un altro motivo, è l'evoluzione del mercato della sicurezza fisica e la crescita tecnico/culturale dei suoi protagonisti, sempre più orientati all'impiego di soluzioni innovative per integrare la ssecurity nel processo gestionale dell'organizzazione.

Per questo motivo, a distanza di poco più di 3 anni da quell'intervista, chiediamo un aggiornamento sullo stato dell'arte ancora una volta a **Nils Fredrik Fazzini**, general manager di **Citel spa**, che del PSIM è sempre più decisamente il leader di mercato per numero e importanza degli utenti: da Poste Italiane alle principali Banche, dalle grandi compagnie nazionali dell'Oil & Gas a quelle del retail e della logistica; più di recente, anche le società di servizi di security più innovative.

Citel partecipa al seminario **Le Eccellenze per la Sicurezza 2016**.



Per cominciare: vi aspettavate all'inizio la risonanza ottenuta dal paradigma PSIM?

L'accettazione del paradigma non è sorprendente, a pensarci bene; anche se a diffondere dottrina e notizie nei primi anni siamo stati soltanto noi, Citel come produttore e essecome come media. Quello che, francamente, non ci aspettavamo è, piuttosto, la convinzione delle adesioni e la loro trasformazione in scelte e decisioni nel nostro mercato.

È probabile che abbia pesato anche il tipo di informazione che abbiamo prodotto: era indirizzata ai professionisti della sicurezza fisica con argomenti concreti, di dottrina, di buone pratiche, di esperienze di successo. E aggiungerei anche la combinazione, nel caso del nostro Centrax-PSIM, con un altro argomento positivo: l'apertura architettonica basata sui fatti e non sui proclami, certificata da un catalogo di prodotti di terzi già integrati, ampio come nessun altro e in continua espansione.

L'accoglienza immediata del paradigma è comprensibile: quale motivo può esserci oggi per rinunciare all'idea di informatizzare dei processi di supervisione e telegestione una volta che le piattaforme di elaborazione, le reti di trasmissione e i dispositivi in campo non hanno più nulla di analogico?

Perché, secondo voi, è capitato proprio a Citel di anticipare il paradigma PSIM?

In Citel ci sono due culture storiche che convergono fin dalla fondazione, sia sul piano tecnico che imprenditoriale: quella informatica e quella dell'automazione industriale. Di conseguenza, non abbiamo mai concepito alcuna soluzione che non fosse basata su un sistema strutturato basato su *strumenti informatici* e su *standard pubblici*. E, in termini di proiezione del sistema nel tempo, niente che non fosse del tipo progetto permanente per una infrastruttura tendenzialmente *Life-cycle*.

Abbiamo operato prevalentemente su un terreno in cui ci scontravamo con i colossi USA e tedeschi, che delle architetture di sistema protette o dichiaratamente chiuse erano, forse necessariamente, portatori.

Noi, non condizionati da vincoli che non fossero quelli tecnologici, abbiamo invece potuto puntare precocemente sulle tendenze di fondo dell'informatica professionale, tra cui quella dell'apertura multifornitore e questo – consentitoci dal protocollo pubblico normato con le CEI 79/5-6-11 – ci ha aiutato ad ottenere progressivamente la leadership nella diffusione del PSIM prima nel settore bancario, poi in quello dell'Oil & Gas. Settori dove, per farsi prendere in considerazione, non basta dire che si rispettano nella lettera i 7 requisiti PSIM. Con una politica (e una struttura tecnica) concentrata sul PSIM, con referenze positive e investendo decisamente sull'integrazione di tutti i prodotti e sistemi complementari diffusi tra gli utenti, abbiamo potuto conquistarci progressivamente una presenza in quasi tutti i settori, anche nel retail e nel manifatturiero, con una inaspettata e stimolante estensione a quella parte del mondo della vigilanza privata italiana che si sta orientando al modello tendenziale della moderna società di servizi di security.

In definitiva, il fatto di aver introdotto per primi il PSIM nel mercato italiano ci ha dato un vantaggio ma, soprattutto, ci ha permesso di valorizzare i grandi nomi che erano già nostri clienti del sistema Centrax per referenziare il PSIM e renderlo quindi agli occhi del mercato come un nuovo modello cui tendere, con la tranquillità di adottarlo con successo vista la qualificazione dei nomi che lo stavano già utilizzando.

Quanta competizione si è sviluppata nel mercato italiano del PSIM?

Premesso che rispettiamo tutti i concorrenti che si muovono sul mercato professionalmente, penso che

anche a loro necessiti un tempo analogo al nostro per ottenere risultati qualitativamente simili. Noi il Centrax lo abbiamo classificato PSIM dopo almeno un decennio di lavoro con grandi utenti con i quali non è possibile “scherzare” a proposito di funzioni, prestazioni, affidabilità e compliance.

Non dimentichiamo che non stiamo parlando di un software e neppure di un singolo sistema. Stiamo parlando di un *Sistema Informatico*, che è una somma di esperienze sedimentate, organizzate, riconsiderate, aggiornate nell’ambito di una infrastruttura tecnica alimentata da comunità sinergiche di utenti e costruttori integrati, così come succede per gli ERP. Con la differenza che il termine “ERP” non corre il rischio di essere usato impropriamente, perché nel settore del software gestionale, la qualità dei risultati è tangibile immediatamente o quasi; mentre la cosa non è altrettanto vera per il livello di sicurezza ottenuto usando un PSIM, aleatorio e non visibile. L’adozione di un PSIM è un processo lento e, soprattutto, non è una scelta da un catalogo né dallo scaffale di un negozio: indipendentemente dalle dimensioni, è oggetto di capitolati tecnici, di informazioni che circolano tra gli addetti ai lavori, di prove “hands on”, di sperimentazioni, di progetti pilota. Anche per questo abbiamo attrezzato di recente una sala prove e demo completa sul piano delle applicazioni e delle tipologie di integrazione, aperta a tutti coloro che stanno valutando l’adozione di un PSIM. È disponibile per utenti professionali inviando una email a salademo@citel.it con la richiesta, previa valutazione dell’impiantistica esistente da integrare.

In questa sala PSIM, un professionista della sicurezza fisica ha a disposizione un ambiente per approfondire cosa può aspettarsi da un PSIM fino alla sua massima estensione e sulle possibilità di graduazione del percorso di crescita, a partire da una soluzione base.

Che tipo di competizione vi risulta sul piano internazionale?

Per mancanza di tempo seguiamo quasi soltanto gli USA. In quel mercato, l’uso inappropriato e solamente propagandistico del termine PSIM applicato a semplici supervisor sta creando dei problemi di confusione ai grandi psimmers. Tende a diventare un appellativo inflazionato e, soprattutto, slegato dalle prestazioni perché comodo da usare per qualsiasi software destinato alla supervisione in ambito sicurezza fisica. Oltre tutto, manca una Authority che ne tuteli l’uso appropriato. Ne è una conferma il fatto che James Chong, fondatore di Vidsys e *psimmer* della prima ora negli USA, in un’intervista su una newsletter di settore, sostiene che il successo in termini di popolarità del paradigma è stato tale da indurre sempre più produttori di semplici software di supervisione a definirli PSIM approfittando della genericità dei 7 requisiti. Con il risultato di confondere e danneggiare gli utenti, sottraendo mercato potenziale ai produttori di PSIM professionali.

Mr. Chong – come riferisce la newsletter – propone a questo punto di istituire un nuovo paradigma: il **CSIM**, ovvero Converged Security Information Management, per ristabilire le distanze rispetto ai tanti pseudo-PSIM che, evidentemente, spuntano come funghi in questi ultimi tempi. Il “converged” sta a dire che il sistema permette di ottenere l’integrazione “convergente” di tutte le funzionalità specializzate che hanno implicazioni di sicurezza fisica.

Cosa ne pensate di questo nuovo acronimo?

Non pensiamo che sia necessario nel nostro mercato; l’utente medio italiano è costituzionalmente diffidente e troviamo che, negli anni, sia sempre più avveduto e preparato. Noi abbiamo quasi sempre

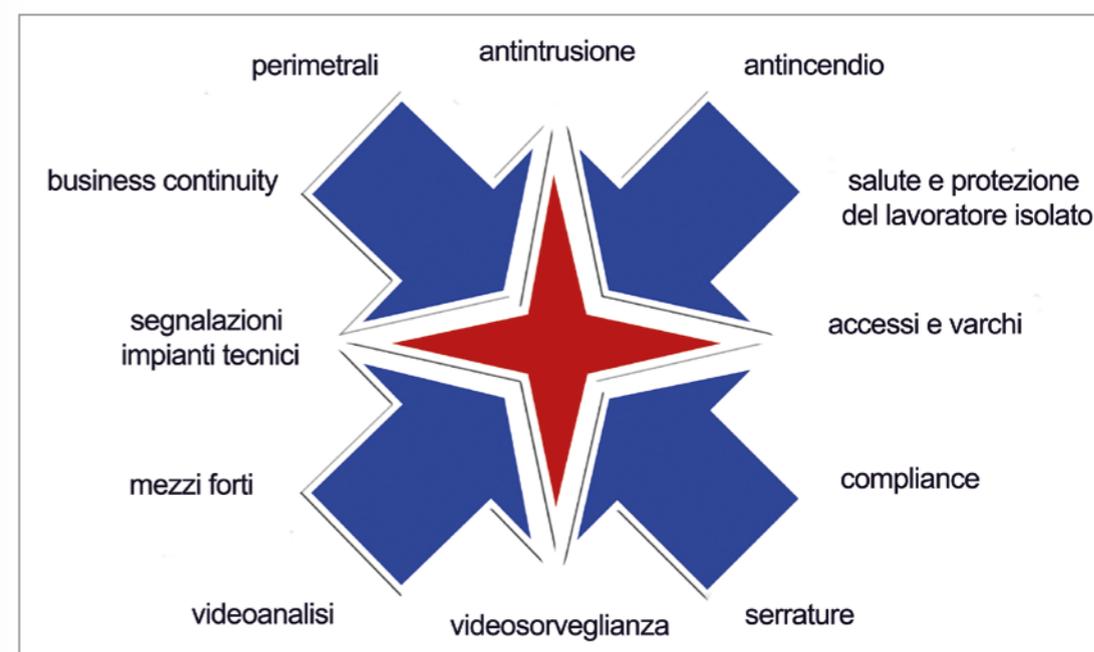
avuto rapporti con persone molto professionali, provenienti solitamente dall’ICT o dalle Forze dell’Ordine, in ogni caso mai propensi a lasciarsi impressionare dagli “effetti speciali” o da vaghe promesse e, quasi sempre, prodighi di indicazioni preziose per l’evoluzione permanente del nostro Centrax-PSIM.

La nostra scelta di fondo è stata per una politica di medio-lungo periodo che contribuisse alla professionalizzazione in chiave oggettiva PSIM degli stake-holders nel nostro mercato. È stato un impegno non da poco ma, probabilmente, abbiamo contribuito

alla crescita professionale della categoria verso l’adozione appropriata degli strumenti informatici nella gestione della sicurezza fisica.

Allo stesso tempo, i nostri interlocutori sono ormai sempre più spesso delle figure perfettamente in grado di comprendere la diversa dimensione tecnico-organizzativa di un software di supervisione di un edificio, rispetto l’attivazione di un progetto *permanente di informatizzazione* della sicurezza fisica dell’impresa in tutte le sue implicazioni, compliance compresa.

LA CONVERGENZA MULTIFUNZIONALE DELLE APPLICAZIONI IN AMBITO CENTRAX-PSIM



CITEL

CONTATTI: CITEL SPA
Tel. +39 02 2550766
www.citel.it

Da Vanderbilt il primo sistema end-to-end abilitato IP per ambienti CMS

a colloquio con John O'Donnell, product manager di Vanderbilt a cura della Redazione

Vanderbilt ha annunciato una nuova integrazione tra la propria soluzione di rilevamento intrusioni SPC e i sistemi di sorveglianza CMS (Content Management System), per far nascere il primo sistema end-to-end completamente abilitato al protocollo Internet (IP) per l'utilizzo in ambienti CMS. Può spiegare più in dettaglio le valenze in termini tecnologici e strategici di questa realizzazione?

Lo sviluppo di una soluzione end-to-end su protocollo Internet in ambiente CMS è stato determinato dal fatto che i provider di telecomunicazioni stanno cessando di dare supporto alle vecchie connessioni analogiche (PSTN). Attualmente, le compagnie telefoniche in UK, Spagna, Germania, Svezia, Italia e Francia hanno già annunciato l'interruzione dei servizi PSTN nel 2020. Questo fa sì che le centrali di controllo dovranno aggiornare e convertire tutti i loro collegamenti, per non rischiare di non ricevere più gli allarmi dai loro clienti. L'integrazione di Vanderbilt con la piattaforma ESI totalmente abilitata IP offre un vantaggio a tutti gli utilizzatori CMS che adottano le piattaforme software di entrambe le società, garantendo la certezza della continuità operativa. I pannelli SPC di Vanderbilt arrivano per primi sul mercato EU per offrire una connettività IP perfettamente conforme alla Norma EN50136.

Tra le applicazioni possibili di questa innovazione vengono indicate anche le centrali di telesorveglianza per gestire gli eventi. Quali sono i vantaggi offerti agli utilizzatori dalla soluzione sviluppata con ESI?



Cosa la distingue dai sistemi di gestione eventi (PSIM) già presenti sul mercato?

Una distinzione netta che possiamo fare è che un software CMS, come quello sviluppato da ESI, viene utilizzato da centrali di controllo per monitorare da 1000 a 10.000 collegamenti provenienti da un grande numero di clienti diversi. I sistemi PSIM, invece, sono in genere utilizzati da grandi organizzazioni per controllare i sistemi nelle proprie strutture, potendo comprendere anche diverse altre funzionalità estranee alle applicazioni di sicurezza. La soluzione integrata Vanderbilt/ESI offre un'opportunità di collegamento audio bidirezionale on site con l'utente finale. Quando un cliente provoca un allarme durante le operazioni di apertura/chiusura del suo edificio, riceverà una risposta immediata, che favorisce la confidenza nel sistema e dimostra l'efficacia e l'efficienza del servizio che quel cliente sta pagando.

Questa soluzione sviluppata da Vanderbilt con ESI appare come un nuovo passo verso l'inevitabile evoluzione dei dispositivi per la sicurezza fisica verso IoT. In generale, qual è la vostra visione sull'argomento della sicurezza IT dei dispositivi IoT?

SPC è un dispositivo in rete da più di 10 anni ed è stato progettato e costruito avendo la sicurezza come priorità assoluta. IoT è un concetto relativamente nuovo e la definizione si è allargata al punto che tutti i dispositivi che possono comunicare tramite protocollo internet vengano ora considerati IoT. Questa situazione si estenderà rapidamente alle soluzioni ospitate su cloud, che verranno accettate più agevolmente in quanto facenti parte della rivoluzione IoT. La diffusione di dispositivi IoT sicuri e la disponibilità di livelli di crittografia più evoluti agevoleranno l'impiego da parte delle aziende delle soluzioni IoT, che non potranno essere meno sicuri dell'hardware e delle piattaforme di comunicazione tradizionali. Il nostro obiettivo è di realizzare una 'uscita di sicurezza' per i nostri clienti,

per proteggere la loro privacy e sicurezza, offrendo nel contempo la maggior flessibilità possibile. Abbiamo sviluppato una app per il mobile che invia agli end users notifiche via email e SMS, rendendo così possibile una gestione più semplice dei loro sistemi IoT basati su cloud.

Quali sono le vostre strategie per assicurare gli integratori e gli utilizzatori finali sulla sicurezza dei vostri dispositivi nei confronti degli attacchi informatici?

A differenza di altri dispositivi, un sistema di sicurezza deve sempre considerare gli attacchi cyber e si deve fare ogni sforzo per offrire una soluzione sicura 'end-to-end'. Vanderbilt rivede continuamente i propri sistemi per accertarsi che siano state adottate le migliori pratiche. Ogni soluzione IP ha un canale crittografato di sicurezza AES256 con proprie chiavi uniche e qualsiasi comunicazione al sistema viene compiuta attraverso questo canale di sicurezza. In questo modo, ogni informazione trasmessa è costantemente sicura.

Soluzioni Audio per Ospedali e Case di Riposo

INTERFONIA E DIFFUSIONE SONORA OVER IP



Camere Sterili
Sale Operatorie

Reparti
Studi Medici

Informazioni
Emergenze

Ambulatori
Sale d'Attesa



Premio H d'oro 2015

Categoria CIBO SICURO, QUALITA' ITALIANA

a cura della Redazione



Categoria: **CIBO SICURO, QUALITA' ITALIANA**

Azienda installatrice: **TECNEL – Nocera Superiore (SA)**

Denominazione e località dell'impianto: **Industria alimentare in provincia di Salerno**

Impianto realizzato: *Sistema antintrusione, di videosorveglianza, controllo accessi e supervisione impianti*

La società **TECNEL** di Nocera Superiore (SA) è risultata finalista del Premio H d'oro 2015 nella categoria Cibo sicuro, qualità italiana, creata in occasione di EXPO 2015 per premiare i sistemi di sicurezza legati alla protezione nel settore agroalimentare, grande eccellenza del nostro Paese.

Descrizione dell'impianto

Nel sistema in oggetto è stato realizzato un impianto di videosorveglianza gestito da un'unità di videoregistrazione del tipo HVR (ibrido). Le telecamere, sia del tipo DOME che del tipo fisso, consentono il controllo delle aree esterne, dei varchi di accesso e dei corridoi interni. Inoltre, all'ingresso principale è installata una telecamera per la lettura della targhe.

L'impianto antintrusione è costituito da una centrale con capacità di espansione fino a 500 zone e da concentratori con e senza autoalimentazione. La protezione all'interno è affidata a rilevatori di tipo volumetrico a doppia tecnologia e a rilevatori passivi d'infrarosso con effetto tenda e dotati di circuito antimascheramento mentre, all'esterno a rilevatori professionali a IR passivi a triplo elemento con funzionamento a tenda e a dei rilevatori a doppia tecnologia con antimascheramento per esterno. Inoltre, per una maggiore protezione, è stata installata una barriera volumetrica. A protezione dei pannelli fotovoltaici è stato installato del cavo microfonico.

Sono stati inoltre installati moduli di controllo accessi. Ad ogni evento l'utente viene avvisato mediante chiamata vocale e mediante sms univoco per quanto riguarda gli allarmi antintrusione. Un sms generale, invece, avvisa

per un eventuale allarme tecnologico. Attraverso un'interfaccia Web l'utente può comodamente collegarsi all'impianto e verificare in maniera chiara l'origine dell'allarme.

Materiali utilizzati

n. 1 videoregistratore ibrido; n. 3 + 1 telecamere Dome; n. 8 telecamere 560TVL Day/Night; n. 8 obiettivi DCIRIS 1/3 varifocal; n. 2 telecamere DSP Day/Night; n. 1 telecamera lettura targhe; n. 6 telecamere IP megapixel; n. 1 centrale allarme PX 500; n. 7 concentratori autoalimentati; n. 12 concentratori; n. 1 modulo ethernet; n. 3 moduli controllo accessi; n. 3 lettori di prossimità per esterno; n. 40 rilevatori DTSxPLUS; n. 12 rilevatori V12AM; n. 5 rilevatori PRO 45/100; n. 6 rilevatori Gard; n. 1 barriera a microonda da esterno; componentistica varia e accessori d'uso.

Grado di difficoltà

Impianto realizzato in tempi diversi con difficoltà operative in quanto azienda alimentare. Il lavoro all'esterno è stato realizzato negli orari operativi normali; all'interno, nei giorni di chiusura oppure dopo le ore 18 dei giorni feriali

Caratteristiche particolari dell'opera

Integrazione tra videosorveglianza, controllo accessi, antintrusione, supervisione impianti e gestione energia

Staff e tempo impiegati per la realizzazione

n. 3 operai specializzati + n. 2 tecnici per circa 1200 ore

Dichiarazione del committente

"L'impianto ha soddisfatto pienamente le nostre aspettative. Il sistema integrato, così come sviluppato, consente il costante monitoraggio dei diversi impianti ed un alto livello di sicurezza".



dorma+kaba Group: una nuova organizzazione un portafoglio completo e un nuovo brand

a cura della Redazione

Il Gruppo dorma+kaba, leader globale nelle soluzioni di accesso sicure e intelligenti, a partire dal 1 Luglio 2016 si presenta al mercato con una nuova organizzazione, un'offerta completa e una nuova brand identity.

Il Gruppo dorma+kaba (dorma+kaba Holding AG), nato dalla fusione di Dorma e Kaba, ha raggiunto ulteriori traguardi grazie alla combinazione delle due società diventando uno dei primi tre leader di mercato a livello mondiale nell'industria degli accessi e della sicurezza. Il Gruppo offre ora una gamma completa di prodotti, soluzioni e servizi relativi a porte e accessi sicuri a edifici e stanze, tutto da un unico fornitore. Il Gruppo dorma+kaba è attivo in più di 130 paesi con circa 16'000 dipendenti e numerosi partner internazionali. Qualità e innovazione sono sempre stati importanti fattori di successo per entrambe le aziende, e sono le ragioni per cui il Gruppo dorma+kaba continuerà a lottare per mantenere la leadership nel campo dell'innovazione del settore. Obiettivo principale del Gruppo è quello di creare soluzioni di sicurezza e di accesso intelligenti e affidabili a lungo termine, che rappresentino un valore aggiunto per i propri clienti, partner e utenti.

Con il Gruppo dorma+Kaba nasce anche una nuova brand identity, che sarà implementata nel corso dei prossimi mesi e anni. Il nuovo brand mette in evidenza i valori e la mission di dorma+kaba: lavorare con coraggio, curiosità offrendo sempre alte prestazioni per fornire il meglio ai propri clienti e partner, favorendo quindi la nascita di partnership di lunga durata basate sulla fiducia della società.



Il Gruppo dorma+kaba è una delle tre aziende leader sul mercato globale delle soluzioni di accesso e di sicurezza. Grazie a due brand forti come Dorma e Kaba e ad un portfolio di prodotti complementare, il Gruppo rappresenta un unico fornitore di soluzioni, prodotti e servizi relative a sicurezza ed accessi. Con circa 16.000 dipendenti e numerose partnership, dorma+kaba è attiva in oltre 130 Paesi. Il Gruppo ha sede a Rümlang (Zurigo/Svizzera) e genera un fatturato annuo di oltre 2 miliardi di CHF.

dormakaba 

CONTATTI: DORMA ITALIANA SRL
dorma.italy@dorma.com
www.dorma.com/it

CONTATTI: KABA SRL
info.it@kaba.com
www.kaba.it

Come dare sicurezza ai sistemi di sicurezza su cloud? Le risposte di RISCO

a colloquio con Ivan Castellan – Branch Manager RISCO Group Italia
a cura della Redazione

La diffusione dei sistemi antintrusione e video centralizzati su cloud apre una serie di interrogativi sulla sicurezza rispetto alle minacce informatiche, sia in relazione alla tutela dei dati che alla possibilità di attacchi combinati. Quali sono le linee guida in materia seguite da RISCO, uno dei produttori globali con maggiore esperienza specifica?

L'innovazione tecnologica, in quanto tale, pone sempre nuove sfide. Ma non si può prescindere da essa, anzi bisogna ottimizzare la conoscenza dell'ecosistema in cui si opera per poter offrire sempre le migliori soluzioni e servizi per far fronte anche alle situazioni più estreme. È chiaro che ci si sta muovendo, sempre più, verso una digitalizzazione della vita quotidiana in cui il must-have risulta essere una connettività pervasiva di oggetti e sistemi, disponibili 24 ore su 24. RISCO ha compreso questo anni fa quando, in maniera totalmente pionieristica, ha deciso di scommettere sul cloud legato al mondo della sicurezza fisica. Questo ha fatto sì che l'azienda abbia acquisito un importante know how e offra oggi soluzioni in grado di rispondere ai più elevati standard di sicurezza richiesti nonché alle più recenti richieste normative. Ciò ha reso RISCO anche consapevole dello scenario che si stava delineando portandola a stringere una partnership con il leader nel settore, appoggiandosi a Microsoft Azure, che assicura la fornitura dei più elevati standard disponibili sul mercato in termini sicurezza informatica, privacy e continuità del servizio. Per parlare di linee guida,



quindi, si può dire che RISCO vuole assicurare il miglior servizio sempre affidandosi ad un partner di valore, assolutamente credibile e affidabile, evitando così situazioni che espongono il proprio fianco al rischio come soluzioni le cui app dialogano con un web browser disponibili a bordo delle centrali stesse o altre che dialogano con una applicazione residente su un server spesso giacente presso i locali del produttore stesso.

Quali garanzie vengono offerte dal partner che fornisce il cloud?

RISCO, in quasi 40 anni di attività, si è sempre impegnata a fornire soluzioni e servizi in modo più professionale possibile, facendosi carico in prima persona degli oneri connessi. Anche per i servizi da erogare tramite cloud, quando più di 5 anni fa abbiamo iniziato ad operare in questo settore, abbiamo esordito con una

PC farm di nostra realizzazione in un ambiente sicuro a Londra. In seguito, però, ci siamo resi conto che assicurare sicurezza informatica, ridondanza, scalabilità e continuità del servizio è una cosa da veri professionisti della materia: Per questo abbiamo deciso di avviare una collaborazione con il leader indiscusso di mercato, affidandoci all'infrastruttura Azure di Microsoft.

Poter contare sul cloud Azure è per noi una garanzia da offrire ai nostri utenti ma, in primis, anche per noi stessi in quanto ci permette di essere sicuri che il nostro materiale installato è protetto e compliant con le più stringenti normative a livello internazionale.

Azure ci consente di affidarci ad un partner consolidato e efficiente per una gestione outsourced delle complessità, con la garanzia di server iper sicuri. Questa partnership ci permette di ottemperare a tutti i requisiti aziendali in termini di sicurezza (protezione totale dei dati in termini di integrità, confidenzialità e disponibilità), privacy e controllo (nessun accesso ai dati se non autorizzato), compliance (gestione e storage dei dati in ottemperanza alle normative, regole e standard nazionali e globali) e trasparenza (totale controllo di come i dati vengono utilizzati e gestiti). Ne consegue un cloud che assicura maggiore protezione contro intrusioni e perdite di dati, minore rischio di sanzioni legali o normative, ottemperanza agli standard in materia di sicurezza e privacy, rispetto delle regole in mercati fortemente regolamentati, diminuzione generale del rischio sui dati e del business intero.

Microsoft è stato il primo provider cloud al mondo ad adottare il primo codice internazionale per gestire la processazione dei dati personali attraverso un service provider cloud. Per assicurare il meglio bisogna collaborare con i migliori e noi lo abbiamo fatto e intendiamo proseguire su questa strada.

Quali risposte verranno date agli installatori, che il nuovo Regolamento Europeo responsabilizza direttamente nella fornitura di "sistemi adeguati" ai propri clienti per tutelare i dati dei terzi acquisiti e custoditi dagli stessi (ad esempio uffici

amministrativi pubblici e privati, studi medici e professionali, esercizi commerciali ecc)?

Proprio per assicurare la massima facilità e supportare, ancora una volta, gli installatori nell'esecuzione del loro lavoro e rispettare le nuove normative europee, come già accennato ci affidiamo ad Azure che detiene tutte le certificazioni possibili per garantire la fornitura di sistemi adeguati mentre, al contempo, RISCO continua ad aggiornare la propria piattaforma per rispettare i più alti standard possibili richiesti dal mercato e dagli enti regolatori. Il nostro obiettivo è sempre stato quello di fornire soluzioni potenti che non richiedessero però una eccessiva complessità di installazione e manutentiva. Il supporto di Azure costituisce ancora una volta un valore aggiunto in quanto, non solo ci permette di essere altamente efficienti con l'utente finale, ma anche di semplificare la relazione con gli installatori proponendo progetti chiavi in mano che non aggiungono complessità a chi si trova oggi a dover gestire un'area non strettamente di competenza. Gli installatori che implementano soluzioni RISCO non dovranno, pertanto, aggiungere ulteriore complessità in quanto tutto ciò che di nuovo la normativa europea richiede viene automaticamente assorbito e gestito attraverso Azure.

Sicurezza e IoT: si può già considerare aperto questo capitolo? In che modo RISCO lo sta affrontando per coglierne le opportunità e ridurre i rischi?

L'Internet of Things è già una realtà per RISCO. Come precedentemente detto il mondo si sta evolvendo verso una connettività ubiqua e continua. La rivoluzione mobile ha creato la base fertile affinché l'IoT possa finalmente divenire realtà. In un mondo dove i dispositivi e le cose sono connesse non fanno eccezione le case, gli uffici, gli stabilimenti e la sicurezza è sicuramente uno dei principali ambiti che l'internet delle cose include. RISCO ha decisamente voluto cogliere l'opportunità offerta dall'IoT e attraverso il suo cloud apre nuove frontiere di gestione remota dei sistemi di sicurezza e di allarme al passo con l'evoluzione globale. Grazie

all'utilizzo dell'app iRISCO disponibile per iOS e Android o di un'interfaccia web, gli utenti hanno già la possibilità di gestire completamente il proprio sistema dai dispositivi mobili preferiti e ovunque si trovino: inserire o disinserire un sistema di allarme, escludere zone o richiedere immagini dalle fotocamere o telecamere installate mentre si è in ufficio o a fare la spesa sono solo alcuni degli scenari possibili. Tutto ciò è reso possibile grazie all'innovativo sistema di video-verifica live bidirezionale in alta definizione studiato da RISCO che, grazie al cloud, integra perfettamente telecamere IP per interno e per esterno con i sistemi di sicurezza professionali RISCO. Allo stesso modo, gli installatori possono ora interagire con le proprie centrali indipendentemente da dove si trovino, potendo quindi configurare, aggiornare e controllare i sistemi senza interruzioni nelle prestazioni.

Sempre nell'ottica di guidare l'innovazione e l'evoluzione dell'intero mercato, il futuro di RISCO Group guarda anche all'introduzione della soluzione domotica integrata al cloud denominata RISCO SmartHome. L'innovativa funzione SmartHome consente, tramite l'app iRISCO (una sola app per gestire antintrusione, video verifica

e smart home), di gestire l'infrastruttura domotica domestica assicurando un notevole risparmio in termini di denaro e di energia.

Tutto questo contesto porta anche a dover valutare la sicurezza in chiave di protezione e gestione dei dati e il cloud, gestito tramite la piattaforma Azure di Microsoft, si conferma ancora una volta la scelta vincente in quanto il livello di sicurezza che Microsoft può garantire, non può essere in alcun modo ottenibile con web browser locali o server gestiti dai vari produttori preso i loro stessi locali. RISCO ha creato un vero e proprio ecosistema in cui Microsoft Azure agisce da un lato come abilitatore di una integrazione di sistemi per assicurare la connettività IoT e, allo stesso tempo, processare e gestire i dati per assicurarsi che tutto funzioni alla perfezione, secondo le normative vigenti e senza predisporre ingenti investimenti locali in termini di infrastrutture e manutenzione. Questo non è solo che l'inizio ma siamo convinti di aver posto una solida base per andare ad integrare sempre più servizi e funzionalità potendo contare su un cloud che si aggiorna con l'evolvere dell'ecosistema circostante, che in questo momento si chiama integrazione, cioè Internet of Things.



CONTATTI: RISCO GROUP

Tel. +39 02 66590054

www.riscogroup.it

Nuovi NVR 4K e Speed Dome Full HD da Hanwha Techwin

a cura della Redazione

I nuovi NVR Samsung della serie XRN 4K

I nuovi NVR Samsung XRN-2010 e XRN-2011 supportano telecamere con risoluzione fino a 12MP e implementano i più avanzati algoritmi di compressione garantendo una gestione ottimale dei requisiti di storage e di rete.

Grazie al nuovo standard di compressione H.265 e all'esclusiva tecnologia WiseStream i nuovi NVR Samsung della serie XRN 4K sono infatti in grado di ridurre l'utilizzo di risorse fino al 25% rispetto a soluzioni basate su H.264.

XRN-2010 e XRN-2011 consentono la gestione simultanea di 32 telecamere, con visualizzazione su un singolo monitor UHD (4K) o su due monitor fino a 16 telecamere ciascuno, così come la possibilità di visualizzazione mediante i software di gestione SSM, SmartViewer e Mobile Viewer.

I nuovi NVR della serie XRN 4K sono stati progettati per garantire la continuità della registrazione grazie all'ARB (Automatic Recovery Backup) che permette all'NVR, a seguito di una disconnessione con la telecamera, di recuperare i flussi video registrati sulla scheda SD integrata una volta ristabilito il collegamento tra i due. Per assicurare inoltre la continuità della registrazione in qualsiasi condizione operativa, gli NVR 4K supportano la funzione Failover N+1: un registratore in stand by controlla lo status degli altri NVR attivi e prende in carico il funzionamento di uno di questi in caso di guasto o disconnessione.

Una nuova gamma di telecamere PTZ

Una nuova gamma di telecamere PTZ IP HD e FullHD che ampliano il portafoglio di soluzioni della gamma Samsung Wisenet per la Videosorveglianza Professionale.

Le nuove PTZ sono telecamere di rete sia da interno, sia da esterno, da 1,3 a 2 MP e costituiscono la soluzione



ideale per molteplici applicazioni di Videosorveglianza per le piccole e medie imprese che richiedono risultati professionali a un rapporto prezzo/prestazioni particolarmente interessante. Le nuove telecamere PTZ sono infatti dotate di un set di funzioni completo, tra le quali soluzioni di analisi video intelligente integrata: manomissione, virtual line, (Dis)Appear, Entrata/Uscita, rilevamento audio e rilevazione volti.

I nuovi modelli offrono uno zoom ottico 23x e zoom digitale 12x. Grazie alla funzione WDR pari a 100dB si ottengono immagini nitide sia in aree molto luminose sia in aree molto buie oppure in controluce. Ciascuna delle nuove telecamere Samsung Wisenet fornisce la possibilità di streaming multiplo in H.264 e MJPEG, e storage a bordo (SD/ SDHC/ SDXC per telecamere dome, micro SD/ SDHC per le telecamere IR). Altre funzioni includono: 30fps a tutte le risoluzioni, supporto audio bidirezionale e classe di protezione IK10/IP66 (SNP-L5233H, SNP-L6233H, SNP-L6233RH). Il modello SNP-L6233RH comprende due LED IR integrati e zoom ottico IR per la visualizzazione ad alta risoluzione in situazione di estrema scarsità d'illuminazione e senza illuminazione. L'SNP-5233, SNP-5233H, SNP-L6233 e SNP-L6233H grazie al loro obiettivo a 0,56 lux (a colori) o 0,005 lux (bianco e nero) sono ideali per il monitoraggio in condizioni di scarsa illuminazione.



Hanwha Techwin Europe

CONTATTI: HANWHA TECHWIN EUROPE LTD
Tel. +39 02 38608228
www.samsung-security.eu

Da SATEL le migliori risposte per gli specialisti dell'antintrusione

a cura della Redazione

Satel, produttore leader di sistemi antintrusione, vuole puntare l'accento ancora una volta sulle direzioni di mercato dei prossimi anni. Si è infatti appena concluso il meeting dei distributori Italiani a Danzica, in cui si sono focalizzati grandi progetti che daranno una spinta a tutta la filiera.

L'entusiasmo è palpabile nelle parole di **Antonella Renaldi**, Sales Manager di **Satel**, di ritorno dal meeting che ha fatto incontrare i distributori Satel a Danzica, in Polonia. Qui hanno potuto toccare con mano la straordinaria qualità del ciclo produttivo e l'innovazione che contraddistingue ogni fase della produzione e ogni prodotto; qui hanno avuto la chiara percezione del ruolo che Satel riveste nel mercato dell'antintrusione, per contrastare la pericolosa corsa al ribasso controproducente per le aziende e per gli installatori professionisti. A quanti tra questi vogliono imboccare una strada diversa, facendo leva sulla propria professionalità e sull'aggiornamento costante, Satel si offre come partner qualificato per "farli crescere su più parametri, da quello tecnico a quello commerciale, senza trascurare la comunicazione", osserva la Renaldi. "I nostri installatori saranno degli SPECIALIST nel settore, quindi esattamente riconoscibili nella loro figura di professionisti".

La storia di Satel si può sintetizzare in un concetto chiave: innovazione continua. Come interpretate, in concreto, questa vocazione?

L'innovazione presuppone innanzitutto la stabilità del prodotto che curiamo, da sempre, nei minimi particolari, dalla progettazione alla produzione fino alla distribuzione. Per immettere nel mercato prodotti innovativi, ci concentriamo sulle esigenze sempre più avanzate degli utenti finali. L'utente, infatti, richiede soluzioni evolute ed integrate per gestire al meglio la propria vita. Non a caso, abbiamo puntato su di una tastiera INT-TSI che fosse totalmente personalizzabile, che avesse già a bordo icone dinamiche e che gestisse con un semplice tocco le luci, le tapparelle, l'irrigazione, il clima. Per noi, innovazione significa cavalcare soluzioni che esulano dal sistema con centrale, 4 contatti e due sensori.

Dal vostro osservatorio di azienda con esperienza ultraventennale, quali tendenze prevedete per il settore sicurezza?

Purtroppo la tendenza è sempre più volta al mercato di fascia bassa, facile ed economico. I prodotti sono sempre più semplici, quasi autoinstallanti. Eppure le applicazioni sono diverse per ogni tipo di sistema, di luogo, di esigenza. La stranezza sta nel fatto che il mercato dell'antintrusione cresce ogni anno, anche con percentuali a due cifre. È impensabile, quindi, cavalcare un mercato approcciandolo solo con performance mediocri. Quando c'è richiesta, l'offerta deve modificarsi ed ampliarsi nelle funzioni, mai ridursi. È contro ogni pensiero di business attestarsi sul livello minimo. Perseverare su scelte del genere a lungo andare potrà mettere in crisi tutta la filiera, poiché alcune figure saranno facilmente sostituite o non riconosciute nella loro professionalità.



In tema di integrazione tra diversi segmenti, quali sviluppi si aspetta nell'immediato futuro?

L'integrazione dei sistemi è, di per sé, il futuro che porterà ad una fluidità delle informazioni che potranno essere gestite a 360°. Attualmente, i segmenti diversi obbligano gli utenti e gli addetti ai lavori a gestire più piattaforme; ne consegue una scarsa completezza di comando e di panoramica. Abbiamo già iniziato da tempo il percorso dell'integrazione, ad esempio con la serie **INTEGRA + ACCO NET** (sistemi antintrusione + controllo accessi) fino al TVCC implementato sulle tastiere di comando o sui software di supervisione.

Siete presenti in oltre 50 mercati in tutto il mondo. Nel comparto della sicurezza in Italia osserva dinamiche differenti dagli altri Paesi?

Il mercato italiano gode di una cultura della sicurezza ben radicata e diffusa, non paragonabile per certi versi con quello degli altri paesi. All'estero, dove gli istituti di vigilanza hanno il monitoraggio della maggior parte degli impianti, il mercato è fondato su esigenze più basilari; in Italia invece sono gli utenti che gestiscono i loro impianti, che monitorano i loro edifici e che interagiscono con il sistema da remoto.

Qual è il vostro posizionamento sul mercato italiano? Obiettivi e strategie per il 2016?

Il grande range di soluzioni ci permette di essere

efficaci e vincenti in più segmenti di mercato, dal piccolo impianto a quello evoluto, votato alla home automation. Nei nostri piani futuri lanceremo delle soluzioni sempre più performanti ed integrate di altissimo livello. Per noi, l'importanza di offrire soluzioni "on demand" è fondamentale per renderci unici sul piano dell'offerta di qualità. La vera sfida è quella di riuscire a combinare praticità d'uso con tecnologie sempre più avanzate. Per fare questo, abbiamo bisogno di persone preparate, di professionisti della sicurezza autorevoli e professionali. Abbiamo quindi iniziato un percorso con gli installatori che prevede di farli crescere su più parametri, da quello tecnico a quello commerciale, senza trascurare la comunicazione. I nostri installatori saranno degli SPECIALIST nel settore, quindi esattamente riconoscibili nella loro figura di professionisti.

Nel 2016 siete già usciti con dei nuovi rivelatori da esterno evoluti. Quali le prossime novità sulla rampa di lancio?

Ogni anno è caratterizzato dall'uscita di almeno 7/8 prodotti sul mercato, tanto che il nostro catalogo abbraccia 400 prodotti. In questi ultimi mesi, abbiamo fatto crescere il mercato della protezione da esterno, proponendo dei rivelatori da esterno con caratteristiche uniche, e puntando anche al design compatto e non invasivo a cui siamo generalmente abituati. I nostri

sensori hanno la peculiarità di essere gradevoli alla vista, ma con un cuore altamente tecnologico; su questa base, stiamo lavorando per ampliare la gamma da esterno di sensori conformi EN 50131 Grado 3 con infrarossi attivi. Uno dei punti forti di Satel sono state sempre le APP per smartphone, complete, semplici e professionali. Implementeremo su di esse la video-verifica da qualsiasi telecamera sul mercato. Abbiamo scelto di non legarci ad un produttore video, ma di offrire la scelta di qualunque telecamera di qualsiasi brand.

Nel progettare prodotti e soluzioni, non perdetevi mai di vista la praticità di installazione e di utilizzo dei dispositivi. Il mercato degli utilizzatori finali e il canale premiano questa vostra attenzione?



La nostra forza è quella di offrire soluzioni diversificate e mai banali, di ottenere il massimo risultato passando per soluzioni uniche. Il focus è dato dalle esigenze del cliente finale che negli anni si è evoluto. Sono finiti i tempi in cui un inseritore sembrava il futuro; oggi con il web gli utenti finali sanno esattamente cosa vogliono e pretendono che gli venga proposta la soluzione più innovativa possibile.



CONTATTI: SATEL ITALIA SRL
Tel. +39 0735 588713
www.satel-italia.it

Vanderbilt presenta la nuova gamma video Eventys

a cura della Redazione

Vanderbilt, leader globale nella fornitura di sistemi di sicurezza innovativi, presenta **Eventys** – l'ultima famiglia di prodotti aggiunta alla sua rivoluzionaria gamma di prodotti per la videosorveglianza. Eventys è progettata per rispondere all'esigenza di una soluzione conveniente che non comprometta funzionalità e facilità d'uso.

Con Eventys, Vanderbilt risponde rapidamente alle richieste degli installatori e alle necessità del mercato, che scaturiscono dalla crescente consapevolezza dell'importanza della sicurezza negli edifici di qualsiasi dimensione. Inoltre, offre ai professionisti che si affacciano al settore della sicurezza, come ad esempio gli installatori di impianti elettrici, una gamma di prodotti che permette loro di cavalcare il forte sviluppo del settore dei servizi per l'edilizia.

La gamma Eventys comprende modelli in diverse versioni fino a tecnologia codec ottimizzata ed efficienza di compressione IP H.264+, e due videoregistratori di rete (NVR). Attraverso una procedura di configurazione semplice, questi prodotti offrono funzionalità e flessibilità eccezionali e sono perfetti per le installazioni medio/piccole.

Le telecamere IP Eventys sono disponibili con risoluzioni tra 1,3 MP e 2 MP, con ottiche fisse e varifocali. L'alimentazione e la connessione delle telecamere è semplice e diretta grazie all'utilizzo di Power over Ethernet (PoE), che consente di



alimentare i dispositivi tramite l'infrastruttura di rete IT. Questa caratteristica abbinata all'allocazione automatica degli indirizzi IP, e alla rilevazione e connessione automatica dei dispositivi, rende Eventys una soluzione pienamente plug and play. Robuste, affidabili e adatte per una vasta gamma di applicazioni, le telecamere sono alloggiare in una custodia resistente alle intemperie IP66, mentre la scansione progressiva del CMOS avanzato acquisisce i valori da ciascun pixel nel sensore per produrre un'immagine completa.

Le caratteristiche e le funzionalità dei due NVR si trovano generalmente solo su dispositivi di fascia di prezzo superiore. Entrambe le versioni a quattro e otto canali integrano di serie uno switcher PoE, che supporta funzioni di visualizzazione dal vivo, archiviazione e riproduzione fino a 6 MP di risoluzione massima. L'attivazione della registrazione tramite singolo pulsante, le diverse modalità di registrazione

e la riproduzione istantanea del canale assegnato durante la visualizzazione multi-canale, si combinano per offrire capacità di registrazione e ispezione affidabili.

Eventys rappresenta il primo lancio significativo di un prodotto TVCC sul mercato europeo da parte di Vanderbilt, dall'acquisizione di Security Products da Siemens avvenuta appena un anno fa. Questa emozionante novità si inquadra nell'impegno dell'azienda ad estendere la sua gamma con l'obiettivo di raggiungere la più ampia quota di

mercato possibile, nonché di offrire prestazioni e protocolli di funzionamento impareggiabili.

“Siamo enormemente soddisfatti di Eventys, che rappresenta il rinnovamento della gamma di soluzioni TVCC IP, integrabili, affidabili e di grande valore” ha commentato **Joe Grillo, CEO di Vanderbilt**, *“Siamo orgogliosi della nostra capacità di rispondere rapidamente alle richieste del mercato e di progettare soluzioni che si basano sul nostro approccio EASY IP – facile da installare, facile da collegare, facile nel memorizzare le registrazioni e facile da visualizzare”*.

Vanderbilt è un fornitore globale di sistemi di sicurezza all'avanguardia. Con sede in New Jersey, Stati Uniti, l'azienda opera in 95 paesi e ha sede centrale a Wiesbaden, Germania.

Con l'acquisizione di Siemens Security Products nell'agosto 2015, si afferma come la più grande azienda indipendente nel suo genere per il settore sicurezza. Il portfolio comprende oltre 2.000 prodotti e l'azienda fornisce e supporta attualmente oltre 9.000 clienti.

Vanderbilt progetta, produce e distribuisce sistemi che rendono gli edifici di ogni dimensioni sicuri, protetti e facili da mantenere, supportati da un'assistenza flessibile sempre in grado di soddisfare le esigenze del cliente.

VANDERBILT

CONTATTI: [VANDERBILT INDUSTRIES](http://www.vanderbiltindustries.com)
www.vanderbiltindustries.com

Da Chubb safes una gamma completa di armadi e classificatori a prova di incendio

a cura della Redazione

Quanto valgono i documenti di un'azienda? Per la maggior parte delle realtà produttive, sono importantissimi; una perdita parziale o totale delle informazioni custodite in azienda causerebbe danni ingenti. Di conseguenza, quale protezione adottano le aziende per evitare che i documenti possano essere distrutti da un incendio? Spesso, quasi nessuna: l'incendio è infatti visto come un'eventualità potenzialmente terribile, ma remota, come un meteorite o un'invasione nemica. In realtà gli interventi dei vigili del fuoco ogni anno sono centinaia di migliaia (oltre 700.000 nel 2015), e riguardano in massima parte edifici (gli incendi boschivi, pur essendo al centro dell'attenzione per la devastazione che causano all'ambiente, sono numericamente dell'ordine di qualche migliaio). Il dato non comprende inoltre i milioni di incendi che si risolvono senza l'intervento dei pompieri, ma non prima di aver distrutto documenti cartacei e supporti digitali, senza che ardimentosi volontari armati di estintore riescano ad arginare il danno. Le probabilità di perdere dati e documenti preziosi a seguito di un incendio non sono quindi così scarse; adottare alcune semplici precauzioni per evitarlo può essere un'utile mossa per garantire continuità all'attività aziendale e minimizzare le perdite.

Il sistema più semplice per evitare danni ai documenti in caso di incendio è di custodirli in armadi o classificatori resistenti al fuoco. L'offerta in questo campo è vasta; come orientarsi? Affidarsi a soluzioni realizzate da

produttori conosciuti è sempre consigliabile. Da questo punto di vista Chubb safes, azienda con quasi un secolo di presenza sul mercato (è stata fondata nel 1818), offre tutte le garanzie che si possono desiderare: armadi e classificatori Chubb safes sono testati e certificati, realizzati con i migliori materiali sul mercato e disponibili in una vasta gamma di modelli con numerose possibilità di personalizzazione degli allestimenti interni.

Le certificazioni dei prodotti Chubb safes sono ottenute a seguito di collaudi particolarmente accurati. È fondamentale che i sistemi di archiviazione siano testati utilizzando metodi di prova adeguati: la simulazione di un incendio in fase di test deve infatti tener conto che le condizioni all'interno dell'armadio possono peggiorare anche dopo che le fiamme si sono estinte. Un armadio testato adeguatamente, oltre a essere riscaldato a 1000° per un tempo variabile a seconda della certificazione, deve poter sopportare anche un repentino raffreddamento (simile all'abbassamento di temperatura causato dall'intervento dei vigili con gli idranti) senza subire danni e proteggendo i documenti dal calore residuo delle macerie roventi. A differenza di un forno di collaudo che raggiunge gradualmente la temperatura impostata, un incendio sviluppa inoltre temperature estremamente elevate in tempi molto rapidi; per verificare che l'armadio non subisca rotture a seguito di questo "shock termico" è opportuno fare prove di resistenza che includano l'inserimento in un forno già preriscaldato.



Armadi e classificatori Chubb safes subiscono proprio questo genere di trattamento, e di conseguenza possono fregiarsi della più importante certificazione di resistenza al fuoco disponibile sul mercato, rilasciata dall'UL (Underwriters' Laboratories) conformemente allo standard 72. Questi mezzi forti sono certificati alla Classe 350 per una resistenza al fuoco, a seconda dei modelli, di 60 o 120 minuti.

Una caratteristica che distingue gli armadi DPC (sigla di "Document Protection Cabinet", che definisce efficacemente la loro vocazione come armadi per la protezione dei documenti) di Chubb safes è la disponibilità di numerose soluzioni per gli allestimenti interni, dai ripiani (con la parte inferiore progettata per consentire l'archiviazione di cartelle sospese) ai telai estraibili reggi cartella, dai cassetti e tesoretti con serratura ai vassoi estraibili per piccoli oggetti o carte. La possibilità di allestire l'armadio in base alle esigenze dell'attività è essenziale perché il mezzo forte si trasformi in una soluzione di sicurezza funzionale e adattabile.

Gli armadi Chubb safes sono particolarmente sicuri anche grazie a meccanismi automatici di chiusura che permettono ai catenacci di rimanere in sede e resistere al calore quando il battente è chiuso. La gamma comprende ben sei modelli con capienze che variano dai 160 ai 670 litri; un'ampia scelta di serrature - singole o doppie, a chiave, elettroniche o a combinazione - completa le possibilità di personalizzazione dell'offerta Chubb safes. Tutti i modelli sono accomunati dal design essenziale, ergonomico e moderno, contrassegnato da cromatismi nei toni del grigio eleganti e facilmente

inseribili in ogni contesto.

In alcune attività un armadio, per quanto disponibile con allestimenti personalizzabili, non risulta pratico quanto un classificatore con ampi cassetti per l'archiviazione di cartelle. Chubb safes naturalmente ha pensato anche a questa esigenza creando Fire File 31", disponibile nella versione a 2, 3 o 4 cassetti. Come gli armadi DPC, è certificato secondo lo standard UL72 classe 350 per la protezione dal fuoco per una o due ore, ma con una particolarità: a essere certificato è ogni singolo cassetto, così che se un cassetto dovesse accidentalmente rimanere aperto durante un incendio, questo non comprometterebbe la resistenza degli altri. I cassetti possono essere semplicemente chiusi accostandoli manualmente o con un comodo pulsante di chiusura; bloccarli con la serratura non è infatti indispensabile perché forniscano la protezione dal fuoco.

Una caratteristica interessante di Fire File 31" è il dispositivo di interblocco che previene l'apertura simultanea di più cassetti. Il peso dei cassetti pieni può essere rilevante; se più cassetti sono tenuti aperti simultaneamente, questo sposta notevolmente il baricentro del classificatore in avanti, con un considerevole rischio di ribaltamento e conseguenti danni da schiacciamento anche gravi a persone e cose. Il semplice ma efficace sistema di interblocco di Fire File 31" azzerà questo rischio, fornendo un ulteriore contributo alla sicurezza dell'ufficio.

La scelta di materiali tecnologicamente all'avanguardia consente di unire un'elevata robustezza a un peso contenuto: il modello a due cassetti, con una capienza



di ben 136 litri, pesa meno di 200 kg, con evidenti effetti positivi sui costi di trasporto e installazione. Munito di serratura centralizzata a chiave (abbinabile eventualmente a una combinazione meccanica per ottenere una doppia chiusura centralizzata), Fire File 31" ha un design lineare e una finitura di colore grigio chiaro che permette di inserire con facilità il classificatore all'interno di ogni ufficio, quale che sia lo stile degli altri arredi. Fire File 31" è costruito in conformità con le norme ISO9001 (sistema di gestione qualità) e ISO 14001 (sistema di gestione ambientale).

Gli armadi DPC e i classificatori Fire File 31", robusti e affidabili come come ci si può attendere da mezzi forti ChubbSafes, sono raramente soggetti a manutenzione, ma per qualunque evenienza chi li sceglie può contare sull'ottimo servizio di assistenza tecnico e commerciale post-vendita Gunnebo. Come tutti i mezzi forti ChubbSafes, armadi DPC e classificatori Fire File 31" sono infatti prodotti da Gunnebo, multinazionale leader nel proporre soluzioni di sicurezza a valore aggiunto; nell'offerta del gruppo rientrano anche molti altri storici marchi di mezzi forti quali Lips Vago e Fichet-Bauche.

Per informazioni su DPC, Fire File 31" e sulle altre soluzioni Gunnebo per la custodia dei valori contattare:

numerverde@gunnebo.com - lipsvago@gunnebo.com

numero verde **800 252398** oppure **02 26710.1**

e infine tramite il nuovo sito dedicato interamente ai mezzi forti :

www.cassefortilipsvago.it

CONTATTI: GUNNEBO ITALIA SPA
Tel. +39 02 267101
info.it@gunnebo.com
www.gunnebo.it

Gli accettatori di banconote delle stazioni di servizio sotto attacco della criminalità predatoria

a colloquio con Gianfranco Isola, Security Manager Gruppo TotalErg S.p.A. a cura della Redazione

Le stazioni di servizio sono da sempre sottoposte al rischio di attacchi predatori, per la quantità di denaro contante raccolto e le difficoltà strutturali a realizzare forme di difesa efficaci. Qual è la situazione nel nostro paese?

È innegabile che negli ultimi anni le stazioni di servizio siano diventate, come altre attività commerciali quali le tabaccherie, le farmacie, la DMO etc, un target appetibile per la criminalità predatoria.

Per il settore petrolifero, i dati dell'anno 2014 del Rapporto intersettoriale sulla Criminalità predatoria dell'OSSIF (Centro di Ricerca dell'ABI sulla Sicurezza anticrimine), parlano chiaro; mentre l'indice di rischio delle rapine (numero di eventi criminali per ogni 100 punti di vendita) è pari al 2,1%, quello dei furti è pari al 10,5% ponendoci tra i primi tre settori più colpiti. Furti perpetrati principalmente contro gli accettatori di banconote, i cosiddetti OPT (Outlook Payment Terminal), mediante diverse modalità tra cui la più violenta è certamente quella caratterizzata dall'abbattimento e l'asporto dell'OPT. Modalità che prevede, normalmente, un commando costituito almeno da 6 attaccanti e veicoli veloci per la fuga.

Il motivo di tale recrudescenza è ascrivibile ad un insieme di fattori tra cui sicuramente:

a. L'effetto "displacement" dovuto alla attività preventiva del settore bancario e postale che

ha "indirizzato" gli attaccanti su altri settori più vulnerabili;

b. La presenza di elevati quantitativi di banconote di piccolo taglio e facilmente disponibili in quanto i consumatori sono piuttosto riluttanti ad utilizzare la moneta elettronica che rappresenta oggi il 15% del venduto, anche per i costi percepiti;

c. Attrezzature e strutture progettate in tempi in cui era prioritario garantire un servizio alla clientela piuttosto che resistere a frequenti attacchi predatori. Quindi, mentre si è iniziato a migliorare le attrezzature (ricordo con soddisfazione il lavoro fatto in seno all'Unione Petrolifera con i fornitori degli OPT per migliorarli, sin dalla fase progettuale in termini di security), ancora molta strada resta da percorrere soprattutto in termini normativi. Per esempio, qual è oggi la pena per un attacco predatorio che comporta il fermo operativo di una attività commerciale, con danni economici spesso multipli del bottino?

Quali sono le principali differenze fra le stazioni di servizio in Italia e quelle negli altri paesi europei?

Rimanendo nell'ambito degli attacchi predatori, la principale differenza è senza dubbio l'elevato utilizzo della moneta elettronica quale strumento di pagamento. Tale condizione riduce sensibilmente la probabilità di subire rapine o furti di banconote, ma, a differenza di quello che si pensa, non elimina

totalmente la probabilità di un attacco. Infatti, l'utilizzo delle carte di credito/debito attira un'altra tipologia di criminalità, tecnologicamente più raffinata, e con ramificazioni internazionali che ha l'obiettivo della clonazione, il cosiddetto "skimming". Inoltre, come ho potuto sperimentare personalmente, ci sono paesi come la Spagna, dove negli impianti collocati in determinate strade, ad esempio quelle a lunga percorrenza, vengono adottati standard minimi di sicurezza. In questi casi, la Security viene



interpellata e partecipa alla tutela del patrimonio aziendale sin dalla fase progettuale del punto di vendita.

Le stazioni di servizio appartengono a tutti gli effetti al sistema della distribuzione al dettaglio delle merci (retail) che, pur comprendendo operatori con caratteristiche completamente diverse (dal lusso al discount, dall'elettronica alla cosmesi al food) è unito nella ricerca di soluzioni efficaci per la tutela del patrimonio aziendale e la sicurezza delle persone (addetti e clienti). Dal suo punto di vista, ci sono soluzioni o interventi che potrebbero venir condivisi utilmente con gli altri operatori del retail sul territorio?

Certamente. Tutti noi abbiamo un unico obiettivo: rendere sostenibile il business della nostra azienda tutelando il patrimonio aziendale in modo che i clienti scelgano i nostri punti di vendita sentendosi sicuri durante i loro acquisti. Partendo da tale postulato, credo che la prima cooperazione sia nell'ambito della Sicurezza privata (gli istituti di vigilanza). Probabilmente, nella stessa città, per il servizio di pronto intervento su allarme, utilizziamo istituti di vigilanza diversi pur essendo i nostri punti di vendita ubicati nella stessa area geografica. Quindi, la proposta è di selezionare istituti di vigilanza locali che, rispondendo a specifici criteri (vedi DM 269/2010 e successive modifiche e integrazioni) possano prevedere delle pattuglie dedicate per la

tutela dei nostri punti di vendita.

Idem per il ritiro valori. Servizio fondamentale per ridurre la probabilità di subire attacchi predatori. Probabilmente, insieme, potremmo ottenere l'erogazione del servizio di ritiro valori anche per la giornata del sabato (salvo diverse disposizioni delle Questure competenti per territorio). Laddove riuscissimo a realizzare tale "sogno", avremmo sicuri vantaggi sia in termini di efficienza che di efficacia dei suddetti servizi, garantendoci la professionalità dei migliori operatori di Vigilanza privata presenti sul territorio nazionale.

I centri commerciali comprendono sempre più spesso anche le stazioni di servizio, secondo un modello sviluppato da tempo all'estero. Quali considerazioni in materia di sicurezza si dovrebbero fare in una fase in cui i centri commerciali rientrano a tutti gli effetti tra i possibili obiettivi "sensibili"?

L'ubicazione di una stazione di servizio all'interno dell'area di un parco commerciale è da tempo oggetto di attenta analisi, soprattutto per motivi di marketing. Infatti, gli impianti di carburanti sono generalmente ubicati in aree prossime alle uscite, per permettere ai clienti di rifornirsi immediatamente prima di uscire dall'area commerciale. Un sistema di videosorveglianza con supervisione da remoto, associato ad uno stretto controllo su carburanti asportati in tanica possono contribuire a dissuadere da compiere tali atti.

I recenti gravi episodi accaduti in Europa dall'inizio del 2015 seppure in contesti diversi (negozi, locali pubblici, aeroporti, spazi aperti, treni, centri commerciali) hanno fatto emergere lacune comuni nella valutazione dei rischi, delle misure di mitigazione e di interdizione. Quali sono secondo lei le maggiori vulnerabilità emerse?

Tema difficile da affrontare in poche righe, vista la complessità del fenomeno. Volendo comunque dare un parere senza addentrarci troppo nel merito,

credo che in alcuni dei casi richiamati non ci sia stato il giusto equilibrio tra alcune delle componenti base della Security. Mi riferisco in particolare allo scollamento tra difesa fisica, elettronica e procedurale. È fuori dubbio che la tecnologia rappresenterà sempre più un valido supporto alla Security sia nella fase preventiva che in quella reattiva. I sistemi di



videosorveglianza cosiddetti "intelligenti" possono fare la differenza anche nella prevenzione dell'evento criminale, purché siano supportati da procedure/protocolli con regole di ingaggio chiare e ben definite. Non basta quindi disporre delle tecnologie più avanzate; bisogna gestirle e contestualizzarle in funzione della situazione che si deve governare.

Gianfranco Isola – Security Manager Gruppo TotalErg S.p.A



Profilo professionale:

- Laurea in Scienze Economiche e Bancarie presso Università degli Studi di Siena
- Esperienza commerciale settore petrolifero in Italia e Spagna
- Security Manager certificato a sensi della Norma UNI 10459/2015
- Componente del GdL Security presso l'Unione Petrolifera
- Componente del GdL Security presso OSSIF (ABI)
- Componente del Comitato etico/scientifico del Laboratorio per la sicurezza

L'Aeroporto internazionale HANG NADIM si affida a FLIR per realizzare una protezione perimetrale infallibile

a cura della Redazione

L'aeroporto internazionale Hang Nadim (Indonesia) ha dimostrato notevoli ambizioni di crescita negli ultimi anni, e si sta trasformando in un importante scalo per i collegamenti sia nazionali che internazionali. Ma la crescita dell'aeroporto porta con sé anche l'esigenza di maggiore sicurezza e richiede continui sforzi per prevenire incidenti, anche mortali, infortuni o danni significativi. Per prepararsi alla crescita futura e per offrire ai propri passeggeri maggiore sicurezza, l'aeroporto internazionale Hang Nadim ha recentemente investito nell'innovativa tecnologia di sicurezza video termica di FLIR Systems.

L'aeroporto internazionale **Hang Nadim** si trova in Batam, Riau Islands (Indonesia). Batam, un'isola indonesiana situata vicino a Singapore, è divenuta progressivamente uno scalo nazionale con grandi volumi di passeggeri in transito. Serve principalmente i voli nazionali, e tutti i principali vettori nazionali che operano da Batam con rotte verso Jakarta, Surabaya, Bandung, Medan e Padang. Nato come aeroporto alternativo per l'aeroporto Changi di Singapore, le sue strutture e la pista di 4000 m (la più lunga dell'Indonesia) sono adatte ad aerei a fusoliera larga Boeing 747 e sono in grado di gestire un numero di passeggeri molto più elevato rispetto al traffico attuale.

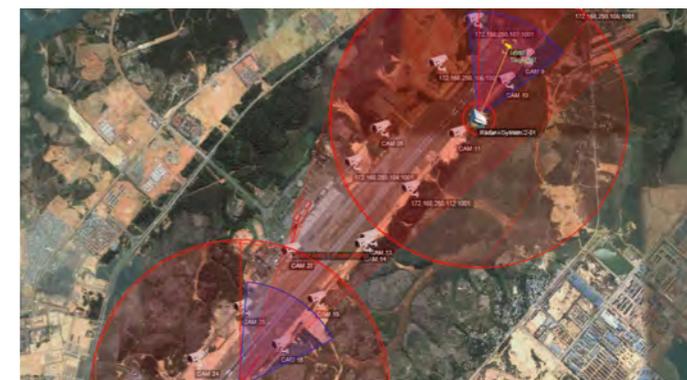


PROTEGGERE IL PERIMETRO DELL'AEROPORTO

La sicurezza è una questione di massima importanza per le autorità aeroportuali, e la minaccia di attacchi terroristici negli aeroporti non è mai da sottovalutare. Sebbene negli aeroporti di tutto il mondo siano state attuate misure stringenti per lo screening dei passeggeri, il perimetro dell'aeroporto rimane spesso un punto debole, e offre agli intrusi un accesso facilitato alle vie di rullaggio e alle piste dell'aeroporto. Questo aspetto non è sfuggito all'attenzione dei funzionari dell'aeroporto internazionale Hang Nadim. Fino a poco tempo fa, i 16 chilometri di perimetro dell'aeroporto erano delimitati da una recinzione videosorvegliata da telecamere a circuito chiuso e frequenti pattugliamenti degli addetti alla sicurezza. Tuttavia questo approccio non risponde pienamente alle esigenze di sicurezza dell'aeroporto, su almeno due fronti.

In primo luogo, data l'estensione del perimetro, questa soluzione non consente una copertura al 100% dell'area, perché le pattuglie non possono assicurare la presenza costante in ogni punto. In secondo luogo, le telecamere

a circuito chiuso per riprendere durante le ore notturne richiedono l'installazione di sistemi di illuminazione, investimento particolarmente oneroso per coprire un perimetro di 16 chilometri. Inoltre l'installazione di pali per l'illuminazione a supporto delle telecamere TVCC all'interno dell'area perimetrale, potrebbe ostacolare il transito dei velivoli sulle vie di rullaggio e sulle piste.



LE TERMOCAMERE DI SICUREZZA

Dopo una ricerca approfondita, le autorità aeroportuali hanno deciso di utilizzare le termocamere di FLIR Systems per sorvegliare l'intero perimetro. Le termocamere di sicurezza FLIR vedono bene di notte come di giorno. E, a differenza delle telecamere convenzionali, non devono dipendere dalla luce diurna o da illuminazione supplementare. Per sorvegliare l'intero perimetro sono state installate 27 termocamere FLIR Serie FC con ottiche da 19 mm e 35 mm. Nell'aeroporto di Batam sono state installate due FLIR PT-602CZ, termocamere/fotocamere pan/tilt multi-sensore a lunga distanza, e due radar ad alta risoluzione FLIR Ranger®R2, per il monitoraggio completo delle aree di stazionamento, delle vie di rullaggio e della pista di quattro chilometri. La termocamera PTZ e il radar operano congiuntamente e rendono praticamente impossibile per chiunque l'accesso inosservato all'aeroporto. Il radar Ranger R2 rileva persone e veicoli fino ad una distanza di 1.400 metri, in qualsiasi condizione meteorologica o di luminosità, per fornire sicurezza 24/7 e una scansione a 360° al secondo. Non appena il radar capta una violazione dell'area, viene inviato un allarme al sistema di gestione video FLIR Sensor Manager, che invia il comando automatico di attivazione al meccanismo di rotazione della termocamera pan/tilt FLIR PT-602CZ, completo di latitudine, longitudine e quota altimetrica precise del punto in allarme indicato dal radar. In questo modo il personale di sicurezza nella sala di comando dell'aeroporto può verificare immediatamente la situazione analizzando l'immagine termica e nel visibile ripresa dalla termocamera. Inoltre, tutto il materiale video termico viene memorizzato in tempo reale nel videoregistratore di rete FLIR DNR500.

PANORAMICA COMPLETA DELL'AREA

Secondo il responsabile della tecnica avionica dell'aeroporto, il sistema di monitoraggio di sicurezza FLIR offre prestazioni 24/7 eccellenti e ha permesso di rilevare tentativi di intrusione non appena terminata l'installazione delle termocamere. Il fatto che non sia stato necessario installare alcun sistema di illuminazione per garantire l'intera area e il perimetro ha apportato un notevole risparmio sui costi. E soprattutto, grazie alla notevole portata di rilevazione dei sistemi radar e pan/tilt si sono rese necessarie solo due unità per coprire l'intera area. I funzionari aeroportuali apprezzano anche la funzione di analisi video delle termocamere FLIR Serie FC, che consente il rilevamento di intrusioni anche in condizioni estreme, e permette al personale della sala di comando dell'aeroporto di agire con prontezza.



CONTATTI: FLIR
www.flir.com/security

Nasce a Torino Light Bringer, il servizio per la sicurezza personale in ogni momento

a colloquio con Massimiliano Garruzzo, Co-Founder e Presidente di LightBringer Inc.
a cura della Redazione

Parliamo del “portatore di luce” (Light Bringer). Di cosa si tratta?

LightBringer è stato ideato e pensato proprio per poter essere il portatore di luce nei momenti bui che possono capitare nelle occasioni più impensate della propria vita, quindi per tutelare le persone nella loro quotidianità. LightBringer è un servizio che permette di essere salvaguardati semplicemente indossando un piccolo dispositivo connesso ad uno smartphone o ad una station specifica; è un mezzo che permette di preservare la sicurezza delle persone più care, dei propri figli, degli anziani, dei diversamente abili, ma anche dei professionisti e, a maggior ragione, delle persone che esercitano mestieri che comportano un rischio, come operai, minatori, guardie del corpo, atleti. LightBringer ha il compito di monitorare in forma continua vari parametri biometrici in tempo reale, durante l'arco dell'intera giornata e, grazie a questi dati, è capace di riconoscere e gestire puntualmente situazioni di rischio e, se necessario, agire autonomamente per un tempestivo intervento. E' una tutela 24 ore su 24, i sensori rilevano in tempo reale i dati che vengono a loro volta rielaborati di continuo, secondo specifici algoritmi e, nel caso in cui il riscontro porti a definire una situazione di allarme, vengono trasmessi ad una centrale operativa che fa entrare in azione i soccorsi. LightBringer tutela la privacy, proteggendo i dati personali da una perdita accidentale o da un furto, cancellandoli dallo smartphone e salvandoli crittografati



sui server. Inoltre, tutte le trasmissioni dati sono costantemente crittografate per rendere innocui tentativi di *sniffing* o, *man in the middle*; in più, i dati possono essere visti solo da chi ha la password per vederli e solo per un massimo di 15 minuti dopo un reale allarme, per garantire la privacy degli spostamenti e delle attività di ogni utilizzatore.

Volendo fare degli esempi pratici riferiti alla vita reale, possiamo parlare delle persone con esigenze specifiche. Lightbringer, grazie ai vari sensori, è in grado di valutare i livelli di stress e di tenere traccia del percorso compiuto dalla persona monitorata in tempo reale così, se fosse necessario un intervento, questo possa essere specifico e puntuale per l'emergenza che sta avendo corso. Stessa cosa dicasi per le persone anziane o malate. LightBringer è in grado di rilevare stress fisici dovuti a sbalzi di temperatura stagionali come svenimenti o alterazioni del battito cardiaco. Con la stessa metodologia di funzionamento, è in grado di

rilevare tensioni psicofisiche dovute a un'aggressione, in casa o all'esterno, una caratteristica che lo rende prezioso anche per negozianti o commercianti perché salvaguarda la sicurezza nello svolgimento della propria professione, rilevando se si è vittima di una aggressione. I sensori indossabili sono adatti a tutti, senza avere controindicazioni: ideali per bambini, ragazzi, persone anziane e donne in gravidanza. LightBringer è anche un valido compagno di viaggio, in grado di far vivere con serenità e senso di sicurezza vacanze, escursioni, pellegrinaggi, gite scolastiche e trasferte di lavoro. LightBringer contribuisce a migliorare la sicurezza sul lavoro, dando al supervisore la possibilità di monitorare fino a 128 lavoratori grazie a un'unica station. LightBringer può aiutare chi lavora in luoghi remoti o pericolosi anche senza linea telefonica. Utilizzando i dispositivi indossabili collegati alla station, garantisce il controllo della salute dei lavoratori, con la potente capacità di segnalare incongruenze sui dati biometrici rilevati in tempo reale e per ogni singolo membro posto sotto monitoraggio. Tutto questo permette di risparmiare sugli incidenti nei luoghi di lavoro, quindi il ricorso all'intervento di polizze assicurative, evitando oneri pecuniari e sanzioni legali. LightBringer è anche in grado di comportarsi come un faro che indica via radio e via bluetooth a potenziali soccorritori la posizione ed i parametri vitali del portatore con una portata fino a 800 metri in campo libero (quindi un diametro di 1.600 metri), per farlo rintracciare quando l'inatteso accade. LightBringer è in grado anche in caso di attacchi terroristici di farci sapere in tempo reale se i nostri cari, che indossano il dispositivo, stanno bene permettendoci di vedere la loro posizione geografica ed i parametri biologici in tempo reale. In molte situazioni i secondi sono preziosi ed avere Lightbringer che guida i soccorritori con precisione e affidabilità può fare la differenza tra la vita e la morte.

Da dove nasce l'idea?

Da tanti anni mi occupo di sicurezza logica a fisica e molte volte mi sono trovato a cercare un prodotto



collegato ad un servizio che fosse in grado, in forma completamente autonoma, di prevedere quando possibile, e di rilevare in tempo reale un problema come un malore o un incidente o un'aggressione e gestire la problematica in forma professionale, fino alla chiusura della stessa. Dopo avere cercato scrupolosamente sul mercato un servizio adeguato ed avendo visto che nulla esiste, ho deciso di costruire un ecosistema che gestisca end2end (dalla nascita del problema, fino alla chiusura dello stesso) qualsiasi tipo di emergenza. L'azienda è di San Jose, capitale della Silicon Valley ma il suo cuore e la sua mente sono italiani. L'inventore ed il team di sviluppo sono torinesi e italiana è anche la fabbrica dove sono prodotti e testati i dispositivi indossabili che montano componenti italiane e tedesche, perchè alla LightBringer desideriamo offrire il meglio del meglio.

Il device indossabile è finalizzato all'erogazione di un servizio. In cosa consiste e chi lo eroga?

L'ecosistema LightBringer prevede un dispositivo che può essere indossato come un braccialetto o, per chi ama essere più discreto, esiste una forma minimale che, grazie ad un sistema di ancoraggio, si può fissare alle calze o alla biancheria intima. Questo dispositivo legge la presenza della persona (quindi, se ce lo strappano di dosso si scatena un allarme), la frequenza cardiaca, la temperatura della pelle, i movimenti con un'accurata piattaforma inerziale e



conta i passi fatti, in forma continuativa, senza pause o calcoli statistici. Ad ogni battito cardiaco, tutti i dati vengono prelevati e mandati al proprio smartphone e qui l'app LightBringer utilizza in forma intelligente la posizione gps (così da consumare pochissima pila) e fa una pre analisi dei dati. Questi dati vengono passati in forma crittografata ai nostri algoritmi di intelligenza artificiale che discriminano tra un reale caso di emergenza o i falsi positivi. I reali allarmi vengono presi in carico dalla nostra centrale operativa che, seguendo protocolli di intervento prefissati, gestisce la richiesta automatica di aiuto. La centrale lavora 24/7, usa tre lingue, in 128 paesi, ed è abilitata ad inviare le forze dell'ordine, soccorsi sanitari o i vigili del fuoco.

Quanto costa all'utilizzatore finale il servizio complessivo, device indossabile compreso?

Il servizio attualmente offerto dalla Lightbringer, compreso di device indossabile, costerà al pubblico circa un euro al giorno con canoni annuali che verranno pagati in un'unica soluzione o con pagamenti mensili a seconda delle strategie di mercato che i nostri rivenditori riterranno più idonee da offrire come proposte alla propria clientela. Per gli anni successivi, costerà 50 centesimi di euro al giorno per

il mantenimento del servizio. La Lightbringer intende anche evolvere, proponendo in futuro altri servizi e altre integrazioni d'uso che saranno proposte a prezzi diversi ma sempre competitivi.

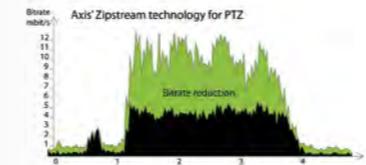
A chi si deve rivolgere l'utente finale per acquistare il servizio?

Per il momento, l'utente finale può entrare nel nostro sito www.lightbringer.biz ed acquistare direttamente uno o più servizi. Il rivenditore che vende prodotti specifici per la sicurezza della persona o aziende impegnate nella sicurezza possono acquistare e provare il prodotto e, volendo, decidere se proporlo alla propria clientela e in che modo. Vista la tipologia dei lettori di *essecome/securindex* e, in considerazione del fatto che parliamo di professionisti che hanno come core business la sicurezza dei propri clienti, posso confermare che molti di loro possono diventare uno strumento di divulgazione del nostro sistema e pertanto decidere di essere distributori del nostro servizio. In effetti, ci auguriamo che molti lettori vogliano provare il nostro sistema di sicurezza personale e constatarne i molteplici pregi. Nei prossimi mesi verranno inseriti alcuni distributori settoriali, che avranno tutte le caratteristiche essenziali per la promozione e vendita del nostro servizio. Uno di questi sarà Federservizi Integrati s.r.l., specializzata nei servizi ai dipendenti d'azienda, che si può trovare su www.federservizintegrati.net o contattare al numero verde [800032880](tel:800032880). Lo scopo della Lightbringer è quello di concentrarsi univocamente sulla qualità e affidabilità del servizio, con la prospettiva futura di non seguire più le vendite direttamente ma solo tramite distributori autorizzati.

CONTATTI: LIGHTBRINGER INC
www.lightbringer.biz

Dynamic Frame Rate, nuova modalità della tecnologia Axis' Zipstream

AXIS COMMUNICATIONS
(+39) 011 8198817
www.axis.com



Gli ultimi miglioramenti nella pluripremiata tecnologia **Axis' Zipstream**, totalmente personalizzabile dall'utente e compatibile con lo standard di compressione video H.264, offrono un risparmio ancora maggiore di spazio di archiviazione e occupazione di banda nelle applicazioni di videosorveglianza, senza sacrificare i dettagli d'immagine importanti. La nuova funzionalità **Dynamic Frame Rate** regola infatti dinamicamente la velocità in fotogrammi adattandola a qualsiasi variazione o movimento di oggetti o persone nella scena, nei periodi di inattività in una scena completamente statica riduce la velocità in fotogrammi quasi a zero e appena rileva il movimento di oggetti o persone, la telecamera torna istantaneamente a 30 fps. Questa modalità permette quindi di utilizzare il sistema esistente con più efficacia, sfruttando l'intera risoluzione della telecamera e le funzionalità avanzate di elaborazione d'immagine come **Wide Dynamic Range** o la tecnologia **Axis' Lightfinder**, portando grandi vantaggi anche per le applicazioni edge e cloud storage.

Betafence Crash Barriers: alta resistenza, contro gli attacchi di veicoli

BETAFENCE ITALIA SPA
(+39) 0861 7801
www.betafence.it



Betafence, primo produttore nel mercato mondiale nella protezione perimetrale, opera in modo altamente qualificato nel **settore security, fornendo molteplici soluzioni, secondo il diverso livello di sicurezza richiesto**: pannelli di recinzione, barriere, cancelli e tornelli, integrabili con sistemi di rilevamento e controllo accessi. **Partner diretto per la progettazione "chiavi in mano"**, Betafence offre soluzioni innovative e di massima affidabilità. Tra queste, presenta un **nuovo sistema di barriere con tecnologia certificata**, in grado di **resistere ad attacchi veicolari**. Progettato per arrestare la corsa del mezzo e per la **massima sicurezza nella protezione di obiettivi sensibili**, è un sistema **facile da installare** e da ripristinare in caso di urto. Grazie ad un'eccezionale robustezza e la tecnologia costruttiva, è in grado di fermare un **veicolo che pesa fino a 6800 kg e si muove fino a 80 Km/h** entro un metro dalla linea di recinzione, un unicum nel settore.

Proxinet W2, la centrale antintrusione wireless di nuova generazione

CAME SPA
(+39) 0422 2940
www.came.com



Proxinet W2 è una centrale programmabile a 99 ingressi radio e 6 ingressi filo, per proteggere l'abitazione senza ricorrere a interventi di tipo edile. Tastiera e display, sirena per interni e lettore per chiave a transponder. Dialoga in modalità Dual Band con i dispositivi della gamma radio. Comunicatore telefonico PSTN integrato a bordo per trasmettere allarmi in formato vocale e digitale verso istituti di vigilanza. Guida vocale per l'utente nell'uso del sistema e controllo da remoto. Completabile con modulo GPRS per trasmissione di allarmi su rete GSM e in formato SMS, collegamento diretto via Internet al Cloud per il controllo remoto e gestione del sistema tramite APP. Con la connessione su rete LAN la centrale è collegabile al sistema domotico CAME, per ottenere un controllo centralizzato e una completa integrazione tra i due sistemi. **Proxinet W2**, attraverso i rivelatori con fotocamera, supporta anche la funzione di videoverifica. **Proxinet W2 è un prodotto della linea antintrusione Bpt di Came.**

PARADOX INSIGHT – Creato intorno a te

DIAS SRL
(+39) 02 38036901
www.dias.it



La potenza e l'affidabilità dei sistemi di sicurezza **PARADOX** distribuiti da **DIAS** si uniscono alle più avanzate tecnologie audio e video ad alta definizione per dar vita a **Paradox Insight**, una soluzione integrata altamente innovativa. **Paradox Insight** permette all'utente di controllare da remoto tutto quello che succede nella propria abitazione o nel proprio ufficio, sempre e ovunque, comodamente tramite il proprio smartphone. In caso di allarme, il sistema trasmette filmati audio-video di alta qualità, per verificare cosa stia accadendo e attivare le azioni conseguenti. Gioiello del sistema Paradox Insight è il rivelatore passivo d'infrarossi con telecamera integrata **HD77W**, che permette di visualizzare e ascoltare in streaming, in ogni momento e in ogni luogo, tutto ciò che accade nel locale protetto. Per gestire appieno queste e le numerose altre funzioni del rivelatore HD77W, PARADOX ha creato per il sistema Insight la centrale d'allarme EVOHD, un prodotto estremamente affidabile e sicuro, controllato da un potente processore.

Lettori d'impronte digitali ekey con RFID

EKEY BIOMETRIC SYSTEMS SRL
(+39) 0471 922712
www.ekey.net



Accesso anche tramite schede in tutti i lettori d'impronte ekey
La funzione finora prevista solo per ekey net, le Soluzioni gestite in rete, **da oggi è operativa in ogni sistema d'accesso ekey.**
La lettura di schede (RFID) è da subito disponibile con i nuovi modelli di lettori d'impronte ekey home LID PA RFID, ekey home LID IN RFID, ekey home LID INC E RFID, ekey home LID INC I RFID per le Soluzioni per un singolo accesso, ekey home, nonché per le Soluzioni per più accessi, ekey multi (codifica: MIFARE DESFire EV1). Il principale vantaggio della funzione RFID è la trasmissione contactless di informazioni. Pertanto si possono assegnare i diritti d'accesso senza dover memorizzare prima l'impronta dell'utente sul posto. Questa novità offre un'alternativa nei casi in cui il sensore incontra difficoltà a rilevare le impronte con una debole struttura dei solchi (congenita o appiattita dall'usura). In più, anche le persone disabili possono essere autorizzate all'accesso senza chiavi con estrema facilità.
Scarica il depliant con altre novità ekey del 2016 al link goo.gl/KXyJKZ

ELANFIRE: resistenza al fuoco e tecnologia del cavo

ELAN SRL
(+39) 071 7304258
www.elan.an.it



I cavi resistenti al fuoco sono utilizzati per alimentare e connettere tra loro apparecchiature di emergenza. Ad oggi sono 3 le tecnologie usate per produrre questo tipo di cavi.
Nel primo tipo il conduttore in rame è ricoperto con un nastro di mica. I conduttori isolati con XLPE e PPE non rispondono alla CEI 20/22 in quanto molto infiammabili. L'affidabilità del cavo è dunque proporzionale alla qualità della mica. Nella seconda generazione di cavi, viene usato invece il silicone. Anche in questo caso, la qualità molto economica lascia dubbi sull'affidabilità in caso di incendio.
ELAN ha sviluppato una terza tecnologia: **ELANFIRE (PH120)**, il cavo resistente al fuoco che utilizza la tecnologia mica senza impiego di XLPE o PPE. ELANFIRE ha dei conduttori isolati con una speciale miscela LSZH che rispetta tutte le normative, garantendo zero emissione di fumi tossici e una perfetta spelatura dei conduttori.
Tutti i cavi ELAN resistenti al fuoco, in particolare la gamma ELANFIRE, sono efficaci e affidabili per garantire il giusto livello di sicurezza.

Colonnina SOS per la sicurezza di campeggi e villaggi turistici

ERMES ELETTRONICA SRL
(+39) 0438 308470
www.ermes-cctv.com



Il **Decreto** 28 febbraio 2014 del Ministero dell'Interno e la relativa regola tecnica prevedono delle norme per la prevenzione incendi da applicare nella progettazione, costruzione e esercizio delle strutture turistico-ricettive all'aria aperta (campeggi, villaggi turistici, ecc.) con **capacità ricettiva superiore a 400 persone.**
In particolare, è prevista l'installazione di pulsanti in grado di instaurare una comunicazione audio bidirezionale con il presidio per la gestione delle emergenze e di attivare una segnalazione ottico/acustica.
ERMES produce una **colonnina SOS** appositamente studiata per queste esigenze, che soddisfa i requisiti previsti dalla norma essendo dotata di **pulsante di allarme incendi, segnalazione ottico/acustica di emergenza e interfono bidirezionale in viva voce.**
La stessa colonnina SOS offre altri servizi utili, come un pulsante che consente di contattare il posto centrale per la richiesta di informazioni e un proiettore di suono da 40W utilizzabile per la diffusione di musica di sottofondo o di annunci.

Un unico telecomando per l'automazione di scuri, persiane e tende da sole

FAAC SPA
(+39) 051 61724
www.faacgroup.com



FAAC migliora l'automazione del "sistema finestra" potendo utilizzare un unico telecomando per i serramenti esterni (scuri o persiane), e le tende da sole, un vantaggio offerto dal sistema **N1D**, la soluzione FAAC per l'automazione di scuri e persiane, facilmente integrabile con il sistema **T-Mode** per l'automazione delle tende da sole. Con un unico telecomando FAAC, dal design moderno ed elegante, si possono controllare tutti gli infissi che regolano l'ingresso della luce solare.
Le automazioni **FAAC N1D** per scuri e persiane sono fornite in kit "universale" per tutti i tipi di persiana a una o due ante, in versioni con sistema di rilevazione automatica del fine corsa, oppure con ricevente radio incorporata, rilevazione automatica di fine corsa ed ostacoli, rilevamento automatico della presenza di ghiaccio o blocchi meccanici e di folate di vento. Le automazioni T Mode per tapparelle e tende da interno hanno motori tubolari da 5 a 120 Nm, disponibili in versioni con fine corsa progressivo o elettronico, anche con ricevente radio incorporata.

MOD-LAN Fracarro: nuove funzionalità

FRACARRO RADIOINDUSTRIE SRL
(+39) 0423 7361
www.fracarro.it



MOD-LAN è il modulo che permette di collegare alla rete internet/intranet tutte le centrali **Defender Fracarro.**
Con l'ultimo aggiornamento (versione 1.4) sono state implementate nuove funzionalità, come la gestione di tutti i codici (master e utenti) e di tutte le linee impostabili in centrale. L'utente inoltre riceve direttamente sul proprio smartphone non solo le notifiche push di segnalazione allarme, ma anche quelle relative agli aggiornamenti, che potrà acquisire in maniera automatica direttamente in centrale, semplicemente selezionando la voce di menu dedicata.
Connessione molto semplice con il codice univoco di identificazione dell'impianto (UID): il collegamento a internet è effettuato direttamente dal menu della centrale in maniera rapida e gratuita, anche in caso di impianti antintrusione con IP dinamico e senza bisogno di registrarsi a servizi esterni come No-IP o DynDNS.
Per utilizzare il MOD-LAN è sufficiente scaricare l'applicazione gratuita iDefender, iOS e Android, che consente di controllare completamente il sistema.

Primus, doppia protezione per tutti: da effrazione e fuoco

GUNNEBO ITALIA SPA
 (+39) 02 26710
 www.cassefortilipsvago.it



Da **ChubbSafes** arriva **Primus**, la cassaforte che offre una doppia protezione certificata: dall'effrazione e dal fuoco. Primus è disponibile in cinque modelli, come la compatta **Primus 25**, con una capienza di 24 litri a fronte di un peso inferiore al quintale, o **Primus 140** (135 litri di volume per un peso di 240 kg), collocabile sotto il ripiano di una scrivania. Primus è certificata dall'ECB.S (European Certification Board of Security) in base agli standard EN 1143/1 e EN 15659 30P. La serratura principale può essere a chiave (certificazione di classe A, EN 1300) o elettronica (classe B, EN 1300) con master code, user code e possibilità di apertura congiunta. Per i modelli di maggiori dimensioni (140, 190 e 280) è possibile integrare la serratura principale con una a combinazione meccanica a 3 dischi o con una serratura elettronica. Come tutte le casseforti ChubbSafes, Primus è prodotta da **Gunnebo**; nell'offerta del gruppo rientrano altri storici marchi di mezzi forti quali **Lips Vago** e **Fichet-Bauche**.

Comunicatore universale e interfaccia GSM GS4005 di DSC

HESA SPA
 (+39) 02 380361
 www.hesa.com



HESA presenta il nuovo comunicatore universale **GS4005** di **DSC**, in grado di inviare messaggi vocali e SMS per la notifica di eventi. Semplice da installare e programmare, è equipaggiato con un modulo GSM/GPRS dual band e le sue uscite possono essere gestite da remoto via telefono. Le dimensioni ridotte del circuito e il basso assorbimento ne permettono l'installazione all'interno del box delle centrali senza bisogno di batterie aggiuntive. **GS4005** è la soluzione ideale per la comunicazione degli allarmi e degli eventi su rete GSM ed è particolarmente utile per le installazioni già esistenti perché simula la linea PSTN, offrendo l'importante opportunità di aggiornare qualsiasi impianto con una soluzione altamente affidabile e innovativa. **GS4005** può essere fornito anche in kit completo di antenna con base magnetica e cavo di 2 metri (modello **GS4005K**, senza custodia).

Hedera: la sirena da esterno senza fili di Inim Electronics

INIM ELECTRONICS SRL
 (+39) 0735 705007
 www.inim.biz



Lanciata **Hedera**, sirena via radio da esterno, dal montaggio rapido e di semplice programmazione. Altoparlanti piezoelettrici ad alta intensità sonora; numerosi parametri programmabili: suono, tempo di allarme, lampeggio, modalità di attivazione della segnalazione ecc; interfaccia alle centrali **SmartLiving** tramite ricetrasmittitore **Air2-BS200**; programmazione semplificata; attivazione di segnalazioni diverse per eventi differenti. Con il sistema via radio bidirezionale **Air2**, la centrale supervisiona i segnali di sabotaggio, di guasto e i livelli di batteria. Autodiagnostica per identificazione rapida di eventuali malfunzionamenti; scelta della segnalazione di eventuale perdita del segnale radio. **Hedera** offre un segnalatore luminoso ad alta intensità con LED ad alta efficienza, per una lunga autonomia e un consumo ridotto e due LED di segnalazione ausiliari. Durata della batteria fino a 3 anni, indipendentemente dalle attivazioni. Protezione anti-strappo, anti-apertura e anti-schiama, grazie a un doppio percorso infrarosso interno.

InVue presenta la nuova IR3 Key: sicurezza 3.0 e tracciabilità delle operazioni

OMNISINT
 (+39) 02 26708493
 www.omnisint.it



InVue, leader tecnologico globale nella sicurezza dei prodotti a libero tocco e sviluppatore del sistema brevettato IR Ecosystem, lancia sul mercato la nuova chiave di ultima generazione **IR3 Key**. Si tratta di una soluzione innovativa che, grazie a una sofisticata tecnologia con trasmissione dati a infrarossi e alla piattaforma di monitoraggio Access Manager, consente:

- **L'attivazione e la disattivazione di tutti i sistemi antitaccheggio dei prodotti esposti**
- **L'abilitazione selettiva del personale alle diverse aree di vendita del negozio**
- **Il controllo accessi e la tracciabilità di tutte le operazioni svolte dal personale di vendita.**

Il Barometro Mondiale dei Furti nel Retail, nel 2015, ha evidenziato che il 35% delle differenze inventariali nel Retail sono state causate da furti di dipendenti disonesti, il 50% da taccheggiatori e il 15% da errori amministrativi. **IR3 Key diminuisce drasticamente la probabilità di furti nel negozio.** E' inoltre semplice da utilizzare, pratica e funziona con tutti i prodotti InVue delle precedenti serie.

Rivelatori wireless per esterno Pyronix XDH10TT-WE

PYRONIX
 +44 (0) 1709 700100
 www.pyronix.com



Dopo il grande successo a **IFSEC 2016**, Pyronix offre la possibilità di provare la superiorità dei rivelatori wireless bidirezionali per esterno **XDH10TT-WE** su qualsiasi marca di centrale, combinata alle ottime performance del ricevitore universale **UR2-WE**. La gamma di rivelatori Pyronix per esterno ha tecnologie brevettate ed innovative per il massimo delle prestazioni in ogni condizione climatica.

XDH10TT-WE: 10m di copertura volumetrica; Logica a triplo rilevamento; Tecnologia IFT Digitale; Tecnologia radio bidirezionale; 3 diverse bande di frequenza delle microonde.

UR2-WE: 2 Uscite rele' a scambio di allarme; 10 Rivelatori bidirezionali associabili ad ogni uscita; 6 telecomandi bidirezionali associabili ad ogni uscita; 1 ingresso di stato del sistema; 2 indicazioni del Sistema di allarme.

Per maggiori informazioni contatta oggi il tuo distributore di fiducia.

Il cloud di RISCO, una scelta vincente

RISCO Group
 (+39) 02 66590054
 www.riscogroup.it



RISCO Group è stato il primo player a riconoscere le potenzialità che la tecnologia cloud offre agli utenti, scegliendola come base per sviluppare nuove soluzioni, da **LightSYS™2** ad **Agility™3**, fino a **ProSYS™Plus** e l'innovativo sistema di controllo degli accessi **axesplus®**.

Il cloud innova la gestione remota dei sistemi di sicurezza al passo con l'evoluzione globale, con l'utilizzo dell'app **iRISCO** - disponibile per iOS e Android - o di un'interfaccia web. Con il sistema di video-verifica live che grazie al cloud integra perfettamente camere IP per interno ed esterno con i sistemi di sicurezza **RISCO**, gli utenti possono gestire il proprio sistema dai dispositivi mobili ovunque si trovino: inserirlo o disinserirlo, escludere zone o richiedere immagini dalle camere installate. Dal 2014 RISCO si affida alla piattaforma **Azure** di **Microsoft**, che abilita servizi innovativi con livelli di sicurezza, protezione dati e privacy senza precedenti, e garantisce la massima trasparenza, scalabilità e conformità alle regolamentazioni e agli standard di mercato.

Nuovo Sensore Volumetrico DT Saet!!! DT PLATINO

SAET ITALIA SRL
 (+39) 06 24402008
 www.saetitalia.it



Rivelatore volum. a doppia tecn. MW e IR per installaz. professionali. **GLAS (Global Antimasking System)** con Antimasch. MW, Antimasch. Attivo IR e sistema ABP1 / ABP2 (Anti occultamento intruso). Resistenze DEOL fine linea per sing/triplo bilanc. **Sensore DT da interno con Antimasch. uscita reed - Cod. PA6060**
 Funz. -10 °C / + 55 °C - MW regolabile da trimmer - Mod. rilevaz AND - OR - Sensib. a 2 livelli - Cop. max 90° a 18 mt - Resistenze fine linea programmabili con dip Swatch - 26mA in mem. all., 12mA in stand by - Anti Fluorescent digital processing MW: 8dBm 10,525 Ghz. Lente Fresnel 18 fasci su 4 piani con Look Down Zone. Emiss. impulsata low impact - Blocco MW selezionabile - Mem. tipo allarme temporizzata - Installab. parete o soffitto con snodo Hub (optional). Colore: bianco. Dimensioni: 108 x 64 x 46 mm.
Sensore DT da interno con Antimasch. interfaccia seriale - Cod. PA6061
 Come PA6060, collegabile con le nostre centrali a linea bus seriale Current Loop. Regolaz. da touch screen Centrale Facile, tool programmazione, portale Web

Per ulteriori info: <http://www.saetitalia.it/antifurto/sensore-dt-platino-con-doppio-antimascheramento-uscita-reed-con-portata-di-rivelazione-fino-a-18m-224.html>

Satel presenta la sirena da esterno wireless ASP-100

SATEL ITALIA SRL
 (+39) 0735 588713
 www.satel-italia.it



La sirena da esterno wireless **ASP-100** è pensata per operare con il sistema bidirezionale **ABAX**. E' compatibile con i ricevitori radio ACU-120 e ACU-270 sia per la Serie **VERSA** che **INTEGRA**. La sirena è dotata di un circuito radio di ultima generazione chiamato SPIRIT1 e grazie al suo avanzato sistema di gestione dei consumi è stato possibile ottenere un'elevata durata della batteria. La sirena utilizza una batteria ad altissima efficienza **BAT-ER-3,6** utilizzata anche in campo medico e militare.

- attivazione indipendente della segnalazione acustica e della segnalazione ottica
- segnalazione di inserimento/disinserimento
- configurazione da remoto
- segnalazione ottica tramite LED ultraluminosi
- segnalazione acustica tramite trasduttore piezoelettrico
- circuito radio avanzato di ultima generazione con elevata efficienza nei consumi
- alimentazione tramite batteria ad elevata efficienza BAT-ER-3,6, 13 Ah
- ampio range di temperatura operativa da -40°C a +55°C
- protezione tamper contro l'apertura e il distacco dalla parete
- certificata EN 50131 Grado 2

Da SAVV una nuova piattaforma web based per ronde, presenze, allarmi

SAVV SRL
 (+39) 0383 371100
 www.savv.it



Datix Suite Web è l'ultimissima realizzazione di SAVV Srl, una piattaforma web based che, a differenza di altre, permette ora anche la gestione delle presenze degli operatori isolati e degli allarmi (es. uomo a terra), oltre alle ronde ed ai servizi di punzonatura, sia in formato testuale che su mappe, tramite interfacce di rapido utilizzo e complete di tutto. Il software è compatibile con tutti i prodotti a marchio Datix (sistemi di ronda off line e on line, dispositivi uomo a terra, rilevatori presenze), nonché con **Datix2App**, garantendo così una gestione totalmente on site nel data center delle Società di Vigilanza.

Gli aspetti salienti di Datix Suite web sono la centralità dei dati, la gestione multi azienda, la scalabilità, gli aggiornamenti gratuiti e la flessibilità per le implementazioni future e continue.

Datix Suite Web è stata appositamente studiata sulle esigenze delle società di servizi e con l'esperienza ultracinquantennale di SAVV Srl in questo campo, garanzia di professionalità, competenza, supporto.

CST-16V Contatti codificati con sensore inerziale integrato

TSEC SPA
 (+39) 030 5785302
 www.tsec.it



Sono costruiti sull'ossatura tecnologica della **Coded Sensor Technology**, un brevetto TSec, che consente di realizzare coppie di sensori e magneti codificate. In pratica, il sensore passivo può riconoscere il proprio magnete.

Tentativi di utilizzare un magnete diverso da quello codificato causano l'apertura di un circuito di tamper 24h indipendente dal contatto primario. I sensori CST, nonostante la loro tecnologia avanzata, si presentano alle centrali come comuni contatti passivi, garantendo compatibilità completa con ogni marca di centrale. I modelli **CST-16V** integrano un sensore inerziale TSec per garantire la massima sicurezza antiscasso. Sono completamente resinati, garantendo installazioni in esterno sicure nel tempo. Disponibili nella versione **CST-16V** con cavetto da 3 mt oppure **CST-16V-M** con terminali a morsetto. Possono venire montati in linea o ad angolo retto senza necessità di staffe accessorie.

Sono garantiti 10 anni e sono prodotti interamente in Italia.

Telecamere Dahua Technology - Serie Eco-Savvy 3.0

VIDEOTREND SRL
 (+39) 0362 1791300
 www.videotrend.net



Dahua Technology, produttore e fornitore di prodotti di videosorveglianza leader a livello mondiale, ha introdotto la nuova serie Eco-Savvy 3.0 che, come la precedente serie **Eco-Savvy 2.0**, presenta un chip avanzato con prestazioni amplificate che combinano intelligenza, efficienza e facilità d'uso.

La telecamera **Dahua Eco-Savvy 3.0** eroga flussi video da 1080p in tempo reale a 60 fps, flussi video da 4MP a 30 fps e stream video da 4K a 15 fps. L'alta risoluzione in tempo reale è adatta per applicazioni che richiedono una sorveglianza altamente dettagliata.

La serie Eco-Savvy 3.0 offre diverse funzionalità di rilevamento intelligente, tra cui quello dei volti, delle intrusioni e il rilevamento tripwire per offrire agli utenti un'analisi video più precisa e, quindi, garantire maggiore sicurezza.

La serie vanta anche la tecnologia Starlight, WDR di miglioramento immagine, tripli flussi video e Intelligent Surveillance Video (IVS). La tecnologia Starlight garantisce prestazioni eccellenti anche in condizioni di illuminazione molto difficili.



n. 04 luglio-agosto 2016 | ISSN: 2384-9282 | Anno XXXIX
 Periodico fondato da Paolo Tura

DIRETTORE RESPONSABILE E COORDINAMENTO EDITORIALE
 Raffaello Juvara
 editor@securindex.com

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
 Alessandra de Juvenich
 Manuel Galdo
 Eleonora Montani

SEGRETERIA DI REDAZIONE
 redazione@securindex.com

PUBBLICITÀ E ABBONAMENTI
 marketing@securindex.com

EDITORE
 Secman srl
 Verona - Via Del Fabbro, 2
 Milano - Via Montegani, 23
 Tel. +39 02 3675 7931

ISCRIZIONE AL ROC
 Secman srl è iscritta al ROC (Registro Operatori della Comunicazione)
 al n. 22892 del 26/10/2012

REGISTRAZIONE
 Tribunale di Verona n. 1971 R.S.
 del 21 dicembre 2012

GRAFICA/IMPAGINAZIONE
 Lilian Visintainer Pinheiro
 contatto@lilastudio.it

STAMPA
 Bonazzi grafica S.r.l
 Via Francia, 1
 23100 Sondrio (SO)
 Tel. 0342 216112
 www.bonazzi.it

ASSO DPO

www.assodpo.it
50-52

AXIS COMMUNICATIONS

www.axis.com
97

AXITEA SPA

www.axitea.it
18-21

BETAFENCE ITALIA SPA

www.betafence.it
97

BOSCH SECURITY SYSTEMS SPA

www.boschsecurity.it
62-63

CAME SPA

www.came.com
64-66 - 97

CITEL SPA

www.citel.it
67-71

DAHUA TECHNOLOGY CO

www.dahuasecurity.com
2-3, 98

DIAS SRL

www.dias.it
29, 98

EKEY BIOMETRIC SYSTEMS SRL

www.ekey.net
63 - 99

ELAN SRL

www.elan.an.it
98

ERMES ELETTRONICA SRL

www.ermes-cctv.com
73-99

EURALARM

www.euralarm.org
10

FAAC SPA

www.faacgroup.com
22-25 - 99

FLIR

www.flir.com
92-93

FONDAZIONE ENZO HRUBY

www.fondazionehruby.org
56, 74-75

FRACARRO RADIOINDUSTRIE SRL

www.fracarro.it
100

GRUPPO DAB SPA

www.gruppodab.it
III copertina

GUNNEBO ITALIA SPA

www.gunnebo.it
4, 86-88 - 100

HANWHA TECHWIN EUROPE LTD

www.samsung-security.eu
26-28, 30-31, 80 - IV copertina

HESA SPA

www.hesa.it
14-17 - 100

INIM ELECTRONICS SRL

www.inim.biz
101

ISEO SERRATURE SPA

www.iseoserrature.it
32-35

KABA SRL

www.kaba.it
76

LIGHTBRINGER INC

www.lightbringer.biz
94-96

MILESTONE

www.milestonesys.com
II copertina

MIRASYS LTD

www.mirasys.com
36-39

NEDAP ITALY

www.nedapretail.com
101

NUOVA DEFIM SPA

www.nuovadefim.com
40-44

PYRONIX

www.pyronix.com
I romana, 101

RISCO GROUP

www.riscogroup.it
77-79 - 102

SAET ITALIA SPA

www.saetitalia.it
102

SATEL ITALIA SRL

www.satel-italia.it
copertina, 81-83, 102

SAVV SRL

www.savv.it
103

SICUREZZA 2017

www.sicurezza.it
49

T-SEC S.P.A.

www.tsec.it
11-13 - 103

VANDERBILT INDUSTRIES

www.vanderbiltindustries.com
72-73, 84-85

VIDEOTREND SRL

www.videotrend.net
2-3, 98

XSERVIZI

www.xservizi.com
45-48



GALASSIA 3.0

Global PSIM Solution

ONEtoONE - Interactive LAB

INVITO presso il nuovo **R&D Lab** di **DAB Sistemi Integrati**, sede di Roma, per una **Demo** della Piattaforma **Galassia 3.0** - Global PSIM Solution.

COS'È GALASSIA 3.0?

La nostra piattaforma di *Physical Security Information Management*.

PERCHÈ GALASSIA 3.0?

E' una soluzione multi brand, multi sito, scalabile, interoperabile, flessibile e aperta.

COME OPERA?

Galassia 3.0 è in grado di centralizzare sistemi di Security, Safety e Controllo Tecnologico esistenti, integrando diverse tipologie di sensori, apparati e sistemi di diversi produttori.

QUALI VANTAGGI?

La piattaforma è in grado di incrementare il livello di Sicurezza, ottimizzando i costi totali e salvaguardando gli investimenti pregressi in impianti esistenti.

Per valutare la soluzione **Galassia 3.0** e verificarne le potenzialità in termini di efficacia, efficienza ed economicità, La invitiamo a partecipare ad una **Interactive Demo** a Lei dedicata.

Di seguito i riferimenti per concordare un incontro:

e-mail: demogalassia@dabsi.it
tel. +39 06 4121 2020



UNA NUOVA PROSPETTIVA

WISeNET HD+
SAMSUNG

WiseNet HD+: un nuovo livello di qualità video Full HD su cavo coassiale.

Nella nuova gamma WiseNet HD+ ci sono tutti i nostri 39 anni di esperienza nel video e nell'ingegneria di precisione che ci permettono di fornire soluzioni di VideoSorveglianza Professionale con immagini caratterizzate da fedeltà dei colori, nitidezza e dettagli senza paragoni.

Wisenet HD+, la VideoSorveglianza FullHD su coassiale a prova di futuro.

